Periodico - Anno XLIX - N. 6
SETTEMBRE 2022

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione / Redazione
Via P.S. Leicht, 6
33033 Codroipo (Ud)
www.ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
il martedì dalle 9.30 alle 12.00
e dalle 17.30 alle 18.30
e il mercoledì dalle 17.30 alle 18.30
tel. 379 108 9493

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: L'Arte Grafica
Casale sul Sile (TV)

Copertina: Nadia Burini,
Circolo Fotografico Codroipese

"il Ponte" esce in 10.000 copie
in 8 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons,
Varmo e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.
Per la pubblicazione di annunci,
anniversari e ricorrenze,
si prega di contattare la Redazione.

Associato all'USPI

A CAVALLO tra ESTATE e AUTUNNO

È stata un'estate sicuramente calda, secca, ma comunque piena di appuntamenti.

Le pagine di questa edizione del nostro periodico testimoniano dei tanti concerti, mostre e rappresentazioni organizzati nei Comuni del Medio Friuli, ma anche eventi sportivi e il 30° anniversario del Centro Astrofili Talmassons. La pandemia è ancora con noi ma c'è stata tanta voglia di un'estate normale, vissuta appieno, nonostante la crisi energetica e l'aumento dell'inflazione.
Tra gli accadimenti tristi, il nostro pensiero va al direttore del Messaggero Veneto e del Piccolo di Trieste che ci ha lasciato improvvisamente ad agosto. "il ponte" ricorda con gratitudine la continua collaborazione con la principale testata friulana e partecipa al dolore dei familiari e al lutto delle redazioni dei due giornali.
Questo mese troverete alcune nuove rubriche, una dedicata agli animali tenuta dalla dott.ssa veterinaria Roberta Nastati e una gestita dell'Ute del Codroipese i cui corsi riprenderanno ad ottobre, oltre al ritorno delle simpatiche interviste di Giorgio De Tina con "Visto Da Vicino".
Il 12 settembre riprenderanno le lezioni in tutte le scuole della Regione, sempre che i singoli istituti non abbiano deciso diversamente. Le iscrizioni ai corsi dell'Ute nelle sedi di Codroipo, Bertiolo, Lestizza e Rivignano Teor si terranno la settimana del 19 settembre; per giorni e orari vi rimandiamo alle pagine dedicate a presentazione, iscrizioni e inizio delle lezioni. Il 25 settembre avranno poi luogo le elezioni nazionali a cui dedichiamo una pagina. In tanti ci hanno inviato i loro commenti e pensieri su quanto successo a luglio al governo retto da Mario Draghi, alle responsabilità e irresponsabilità delle varie parti politiche. Come sapete "il ponte" ospita le visioni di tutti restando apartitico, ma di queste vicende trattano già altre riviste e altri media e preferiamo dedicare le nostre pagine alla comunicazione del territorio.
Ci auguriamo che l'arrivo dell'autunno porti un po' di respiro, tanta pioggia per le campagne, i pozzi e in generale le falde acquifere, e un governo che faccia fronte ai problemi creati dall'inflazione, continui gli investimenti programmati con il Pnrr e navighi questo nostro Paese in acque sicure dopo tante incertezze.

Il direttore e il gruppo redazionale

NB: le Poste ci informano che consegnano la rivista, come tutta la posta, solo se il cognome del destinatario appare sulla buchetta delle lettere. Pertanto assicuratevi che il vostro nome sia presente e visibile. Grazie.

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** negli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center
al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (ex Guardia Medica)

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì e dalle 8.00 alle 10.00 del sabato.
Il servizio di guardia medica notturna feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio prefestivo comincia alle ore 10.00 del sabato e dei giorni prefestivi, e termina alle ore 20.00.
Il servizio festivo è attivo dalle 20.00 del giorno precedente, per l'intera giornata, fino alle 8,00 del giorno feriale.

Il servizio di guardia medica per i comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano e Varmo ha il proprio recapito al polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 0432 909 102).** Per i comuni di Basiliano, Lestizza, Mereto di Tomba, e Talmassons, a Mortegliano (**telefono 0432 816 246).** Per il comune di Rivignano all'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200** o **335 534 7475).** Per Flaibano all'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 941 773** o **329 231 2134).**

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica funziona dalle 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.

Le farmacie di turno rispondono a chiamata e con ricetta medica urgente dopo l'orario di chiusura e nei festivi.

Durante la chiusura va corrisposto il diritto di chiamata da euro 7,50 nelle zone urbane (come Codroipo) a euro 10,00 nelle zone rurali.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

FARMACIE DI TURNO

2 - 8 settembre
CODROIPO (Toso)

9 - 15 settembre
BASILIANO
CODROIPO (Cannistraro turno diurno)
VARMO

16 - 22 settembre
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO (Mummolo turno diurno)

23 - 29 settembre
CODROIPO (Forgiarini)
MERETO DI TOMBA

30 settembre - 6 ottobre
CODROIPO (Toso in turno diurno)
SEDEGLIANO

7 - 13 ottobre
CODROIPO (Cannistraro)

SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI:
8.00 Duomo (il martedì alle 10.00)
17.30 San Valeriano - 18.30 Duomo
SABATO SERA E VIGILIE:
17.30 Rosa Mistica - 18.00 San Valeriano
18.30 Duomo
DOMENICHE E FESTIVI:
8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 10.30 Rosa Mistica - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.30 Duomo
CONFESSIONI:
Martedì: 9.00 - 12.00 - **Giovedì:** 18.00
Sabato: 9.15

ORARI DEI TRENI Servizio in vigore

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate il sito di Trenitalia

PARTENZE PER UDINE: R 06.11 (feriale) - RV 06.33 (feriale per TS) - R 07.09 (feriale per TS)- IC Notte 07.26 (feriale e festivo per TS) - R 07.33 (feriale) - R 08.09 (feriale) - RV 08.33 (feriale per TS) - R 09.09 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - RV 09.33 (feriale per TS) - R 09.33 (festivo) - R 11.11 (festivo) - RV 11.33 (feriale e festivo per TS) - R 13.09 (festivo) - RV 13.33 (feriale e festivo per TS) - R 14.09 (feriale) - RV 14.33 (feriale) - R 15.09 (feriale e festivo) - RV 15.33 (feriale e festivo per TS) - RV 16.33 (feriale per TS) - R 17.09 (feriale e festivo) - RV 17.33 (feriale e festivo per TS) - R 18.09 (feriale) - R 18.33 (feriale e festivo per TS) - R 19.09 (feriale e festivo) - RV 19.33 (feriale e festivo per TS) - R 20.09 (feriale) - RV 20.33 (feriale e festivo) - R 21.09 (feriale e festivo) - RV 21.33 (feriale e festivo per TS) - R 23.17 (feriale e festivo) - R 23.34 (feriale e festivo) - RV 00.34 (feriale per TS)
PARTENZE PER VENEZIA: R 04.47 (feriale) - R 05.47 (feriale) - RV 06.15 (feriale e festivo) - R 06.47 (feriale e festivo) - R 07.14 (feriale) - R 07.47 (feriale) - RV 08.23 (feriale e festivo) - R 08.47 (feriale e festivo) - RV 09.23 (festivo) - RV 10.23 (feriale e festivo) - R 10.47 feriale e festivo) - RV 12.23 (feriale e festivo) - R 12.47 (feriale e festivo) - R 13.19 (feriale) - R 13.47 (feriale) - 14.23 (feriale e festivo) - R 14.47 (feriale e festivo) - RV 16.23 (feriale e festivo) - R 16.47 (feriale e festivo) - RV 18.23 (feriale e festivo) - R 18.47 (feriale e festivo) - R 19.47 (festivo) - RV 20.23 (feriale e festivo) - IC Notte 21.14 (feriale e festivo) - R 22.24 (feriale)

ORARI DELLE CORRIERE Servizio diretto feriale

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito tplfvg.it

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.23 - 6.25 - 6.30 - 6.35 - 6.45/47 - 7.00/05 - 7.07/15 - 7.20/25 - 8.15 - 8.50 - 9.00 - 9.48 - 12.35 -13.20 - 13.30 - 13.31/35 - 13.52 - 14.40/42 - 15.05 - 17.00/05 - 18.30
PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.15 - 7.35 - 7.40/50 - 7.58 - 10.30 - 11.20 - 11.45 - 12.15 - 12.30 - 13.10 - 13.20 - 13.23 - 13.25 - 13.35 - 15.15 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.35 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.20 - 19.40

a cura di ADM

Olio essenziale di ROSA DAMASCENA

L'olio dell'amore, sia divino che profano (prima parte)

Sebbene al mondo esistano un'infinità di varietà di rose, tutte cultivar derivate da - si pensa- circa 200 specie spontanee, in profumeria quelle coltivate per il loro profumo sono due: la Rosa Damascena (o Rosa Turca o Bulgara) e la Rosa Centifolia (o Rosa di Grasse o di Maggio).

La Rosa Damascena è un piccolo arbusto spinoso dall'aspetto informale, a foglie decidue, e può raggiungere un'altezza di 2 metri. La tradizione la fa provenire dal Medio Oriente ma test genetici indicano che si tratta in realtà di un ibrido di Rosa Moschata, si presume pertanto che l'origine del fiore sia da rintracciare nell'area pedemontana dell'Asia centrale. Attualmente viene coltivata anche in Marocco, Italia e Francia, ma ci sono solo due posti al mondo dove clima, terreno ed altri fattori ecologici ne hanno favorito lo sviluppo: la "Valle delle Rose" a Kazanlik in Bulgaria (dalla quale viene ricavato il 70% della produzione di olio su scala mondiale) e la "Valle di Isparta" in Turchia, i luoghi dove oggi si concentra la produzione di rose da profumo più alta nel mondo.

STORIA

Preparazioni a scopo cosmetico o terapeutico a base di Rosa sono note fin dall'antichità e le civiltà antiche la usavano come ingrediente principale nella fabbricazione di profumi e cosmetici: l'analisi di diversi unguenti ritrovati in tombe risalenti a quasi 4000 anni fa ne hanno rivelato tracce. Arabi e i Berberi del Marocco hanno distillato l'acqua di rose fin dal I secolo a.C. e utilizzato l'infusione dei petali per le proprietà antistress, toniche e antisettiche e Ovidio (nei Medicamina faciei femineae) riporta una ricetta a base di Rosa come schiarente della cute.

Nel Medioevo unguenti a base di rosa erano utilizzati per massaggiare fronte e tempie in caso di febbre o dolore, per curare "le infiammazioni", per "raffreddare i gonfiori caldi", per fermare i "flussi di umori e le piaghe" e per "guarire le pustole rosse". Il loro utilizzo era indicato anche come purgante.

Alcuni resoconti riportano che furono gli antichi romani a esportare la rosa dalle loro colonie altri, invece, che la Rosa Damascena fu portata dalla Siria in Europa grazie al crociato francese Roberto I di Dreux, che prese parte all'assedio di Damasco del 1148 durante la seconda crociata. Il nome della rosa si riferirebbe infatti all'omonima città siriana.

Nelle culture persiane, mediorientali e indiane attualmente le Rose di Damasco costituiscono anche ingredienti aromatici utilizzati per la preparazione di alimenti, fra questi l'acqua di rose viene usata anche per condire la carne e la polvere di rose per insaporire le salse.

In Medioriente è conosciuta anche come Regina delle rose, Rosa dei profumieri e Fiore del Profeta Maometto, quest'ultimo perché il suo profumo ricorda ai credenti musulmani il loro Profeta.

PRINCIPALI COSTITUENTI CHIMICI

L'olio essenziale di Rosa Damascena contiene oltre 300 composti chimici complessi (molti ancora non identificati) costituiti prevalentemente da citronellolo, feniletanolo, gerianiolo, nerolo, farnesolo e stearoptene. Le importanti proprietà delle rosacee sono attribuite alla loro abbondanza di Flavonoidi, composti polifenolici con funzione antiossidante, antiradicalica, antinfiammatori e antiaging, ma anche di Terpeni (tra cui il mircene), di Glicosidi, Acido carbossilico e Vitamina C (antiossidante, promuove la produzione di collagene e velocizza i processi di cicatrizzazione).

Questi i seguenti valori di riferimento, in percentuale, dei principali componenti: Citronellolo: 20 - 37%; Geraniolo: 5 - 30%; Nerolo: 2 - 14%; Nonadecane: ⩽ 17%; Nonadecene: ⩽ 16%

PROPRIETÀ BENEFICHE

L'olio essenziale di Rosa Damascena ha numerosi effetti positivi sulla salute umana: **antidepressivo, afrodisiaco, rivitalizzante, astringente, lenitivo, tonificante, depurativo, antisettico, analgesico, antispastico, antimicrobico**, è un alleato perfetto per combattere i segni dell'invecchiamento cutaneo e possiede proprietà efficaci contro couperose e smagliature.

Antinfettivo, battericida, antivirale, antimicotico in quanto i carburi e gli alcoli monoterpenici conferiscono a quest'olio efficaci proprietà battericide ad ampio spettro, che consentono di contrastare in particolar modo le infezioni cutanee. L'olio essenziale di Rosa Damascena è inoltre efficace anche contro infezioni localizzate come afte o gengiviti.

Ha azione di **tonico cutaneo**, **astringente**, **rigenerante** e **cicatrizzante** grazie all'elevata percentuale di alcoli monoterpenici che lo compongono (citronellolo, nerolo e geraniolo) e l'azione cicatrizzante è accentuata dalla presenza di carburi monoterpenici.

Spasmolitico, decontratturante e **calmante**. Grazie alla composizione ricca di alcoli ed esteri monoterpenici, l'olio essenziale di Rosa Damascena agisce direttamente su determinati recettori nervosi svolgendo un'azione calmante e rilassante e contrasta l'ansia, ma è in egual misura **neurotonico e tonico** generale e agisce come stimolante sull'organismo aiutando a ritrovare le energie

Emotivamente, l'olio essenziale di Rosa Damascena, **è particolarmente d'aiuto durante i periodi di stress e di dolore.** Ci sono state persone che soffrendo di Disordine da Stress Post Traumatico ne hanno tratto beneficio per gestire i livelli di ansia. Utile anche per concentrarsi e contro l'insonnia.

È un afrodisiaco naturale: annusare a lungo il profumo di una rosa può influire positivamente sugli ormoni, particolarmente quelli femminili. Non a caso la rosa è il dono più frequente fra innamorati, perché aumenta l'erotismo ed è efficace contro il calo del desiderio in quanto stimola le funzioni sessuali.

Più specificatamente a livello estetico, l'olio essenziale di Rosa Damascena, è considerato un forte **idratante** in quanto trattiene l'acqua per gelificazione anziché per igroscopicità. Per questo motivo quando vi sono condizioni climatiche sfavorevoli (ci esponiamo direttamente al sole o siamo in un ambiente con temperatura elevata e bassa umidità) costituisce uno scudo che ostacola i processi di disidratazione. Dona **elasticità** e tonicità alla pelle e viene utilizzata come rassodante, particolarmente consigliato per preparare la pelle al parto.

Essendo **antinfiammatorio** contrasta tutte le infiammazioni della pelle, ad esempio l'acne, ma è anche un **vasocostrittore** utilizzato per lenire arrossamenti e couperose.

Eccellente su tutti i tipi di pelle: idrata quella secca, equilibra quella mista, purifica quella grassa ed è un potente **antiage** in quanto contrasta la formazione di rughe e mantiene la pelle fresca.

L'olio essenziale che si ricava dalla rosa è estremamente prezioso, in quanto per farne 5 ml occorrono circa 242.000 petali, che equivalgono a circa 8.000 rose, quasi 19 kg. Di conseguenza è estremamente costoso ed necessaria cautela nell'acquisto di quest'olio essenziale perché potrebbe esser diluito con Geranio (Pelargonium graveolens) o Palmarosa (Cymbopogon martinii). Alcuni oli di rosa adulterati contengono solo il 10% di olio essenziale di rosa effettivo. Se trovate un olio di Rosa di Damasco ad un prezzo particolarmente abbordabile, dubitate della sua reale purezza. D'altro canto, se valutiamo che un bocciolo di rosa contiene solo lo 0,02% circa di olio essenziale, che una goccia di olio essenziale puro è l'equivalente di 60 rose e che 1 ml corrisponde a 20 gocce, l'acquisto è più che ripagato.

Modi d'utilizzo. Topico (T): può essere applicato puro (senza diluizione). Applicare direttamente sull'area interessata o sui punti riflessi. **Aromatico (A)**: diffondere o inalare direttamente l'aroma.

APPUNTAMENTI SETTEMBRE 2022

GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE
Piazza Garibaldi, Codroipo
Cena del Decumano
Seconda edizione organizzata dall'Associazione Codroipo c'è.

SABATO 17 SETTEMBRE 10:00
Villa Manin, Passariano, Codroipo
Avventure nel parco "Botanica a colori"
Percorso esperienziale per indagare colori e cromie della natura.

DOMENICA 18 SETTEMBRE 09.30
Magazzini del Sale di Villa Ottelio, Ariis, Rivignano Teor
Parole a colazione
"La cjase. Lagrimis di aiar e soreli"
Spettacolo teatrale per la regia di Carlotta Del Bianco.

23, 24, 25 SETTEMBRE E 29, 30 SETTEMBRE, 1 E 2 OTTOBRE
Pantianicco, Mereto di Tomba
Mostra regionale della Mela
50 aziende produttrici di mele Fvg si sono iscritte al Premio Mela Friuli 2022.

23 SETTEMBRE - 8 GENNAIO 2023
Villa Manin, Passariano, Codroipo
Pier Paolo Pasolini.
Sotto gli occhi del mondo
Mostra in occasione del centenario dalla nascita dell'artista.

DOMENICA 25 SETTEMBRE 08.30
Biotopo di Flambro, Talmassons
Festa delle Risorgive
e Marcia "Tutti X Lei"
Con le associazioni del territorio.

DOMENICA 25 SETTEMBRE 09.30
Mulino Braida, Flambro, Talmassons
Parole a colazione "Abitare"
Romero Candelaria dialoga con Alessandro Canzian.

DOMENICA 2 OTTOBRE 10.00
Paradiis Azienda Vitivinicola, Pocenia
Parole a colazione
"Aperitivo Fuori dal Comune"
Massimiliano Santarossa presenta "Gelsi e sangue" dialogando con Paola Tantulli.

DOMENICA 9 OTTOBRE 09.30
Casa Filaferro Feruglio, Rivarotta, Rivignano Teor
Parole a colazione "Balcania"
L'autore Toni Capuozzo dialoga con Angela Piantoni.

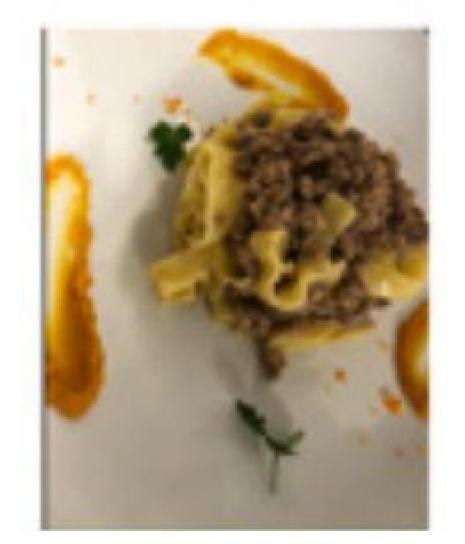
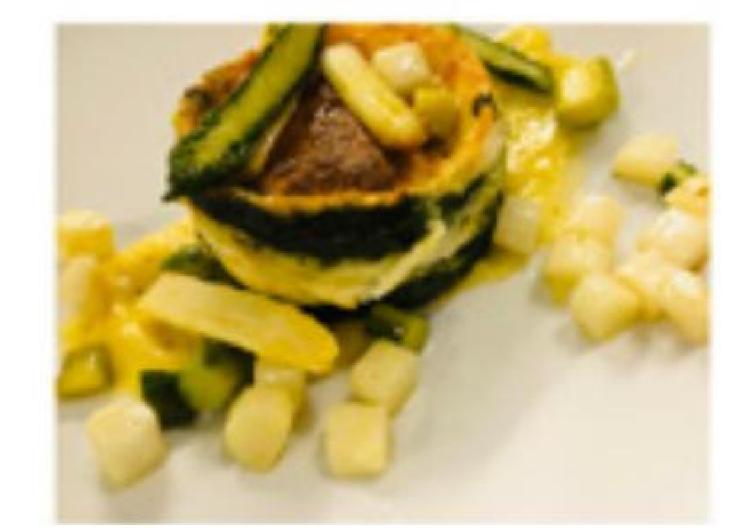
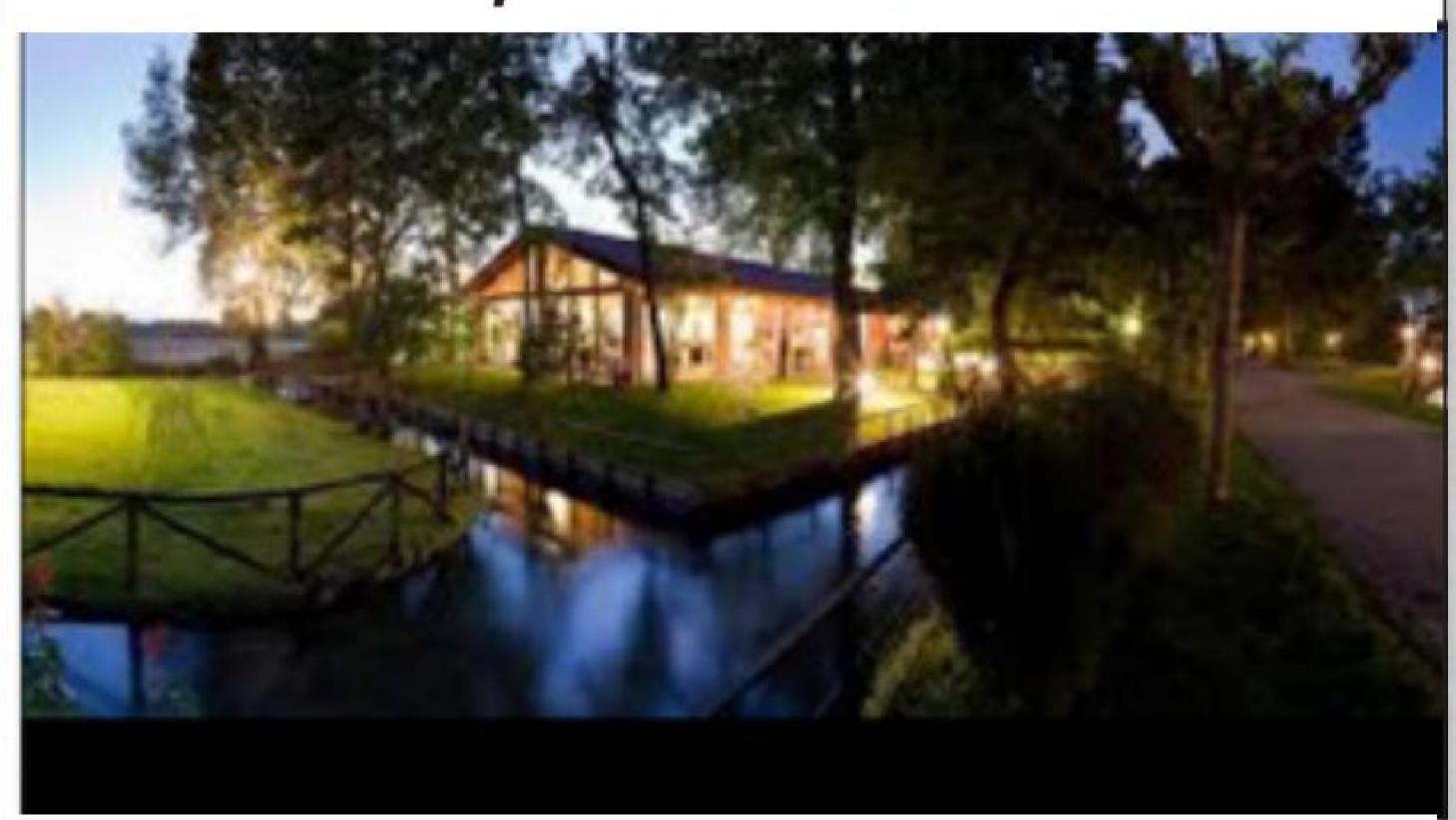
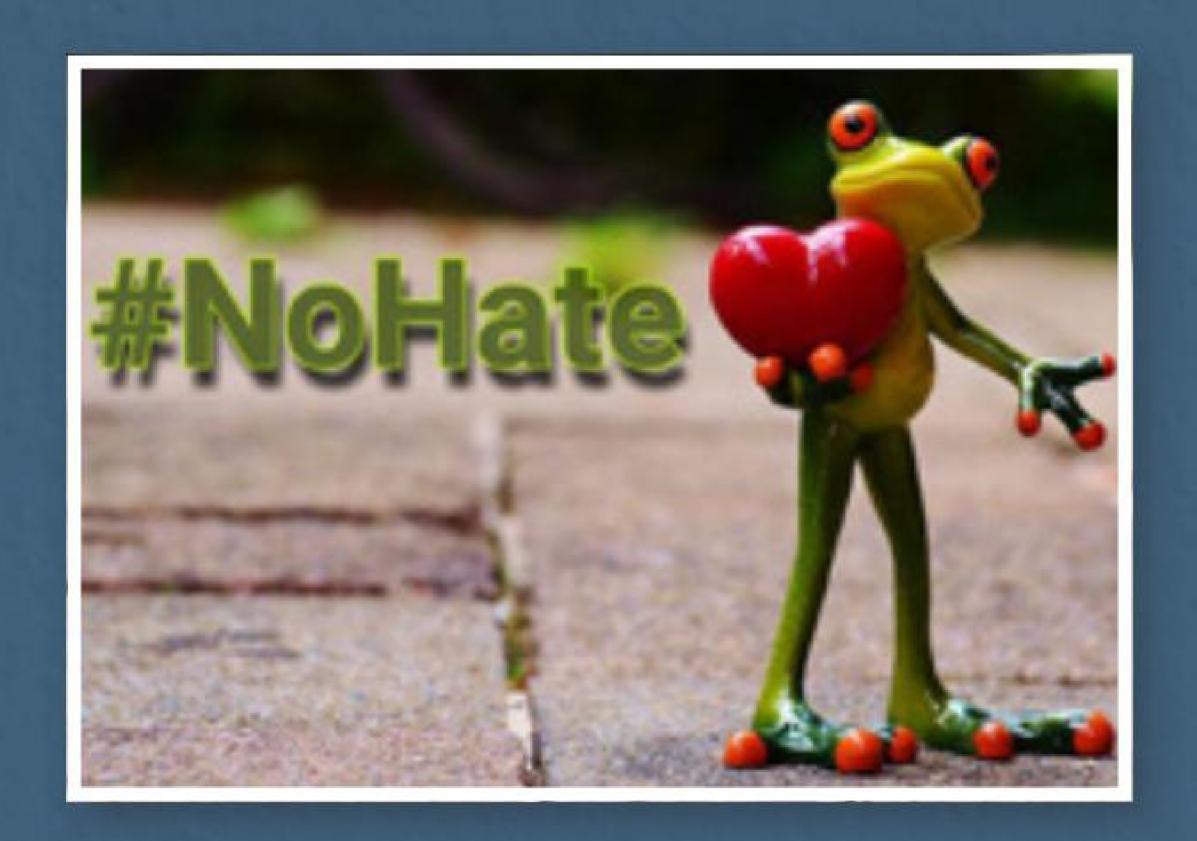
ULTIMO SALUTO a OMAR MONESTIER

Nel Duomo di Belluno è stato dato l'ultimo saluto a Omar Monestier, il Direttore del Messaggero Veneto e del Piccolo di Trieste morto improvvisamente nella sua abitazione di Moruzzo.

La sua prematura scomparsa ha suscitato un profondo cordoglio in tutto il Friuli Venezia Giulia che aveva imparato a conoscerlo e ad apprezzarlo già 10 anni fa quando aveva assunto per la prima volta la direzione del Messaggero Veneto. All'inizio dello scorso anno gli era stata affidata anche la direzione del Piccolo di Trieste ed era riuscito nel non facile compito di dirigere le due testate principali della regione.
Il periodico del Medio Friuli "il ponte", che ricorda con gratitudine la partecipazione di Monestier al 40° di fondazione di questa rivista, va con pensiero commosso all'amico deceduto e partecipa al dolore dei familiari e al lutto delle redazioni del Messaggero Veneto e del Piccolo di Trieste così gravemente colpite dalla perdita.

Renzo Calligaris

Il RISPETTO della LEGALITÀ INIZIA a SCUOLA

La Polizia Postale all'Istituto Comprensivo di Codroipo.

Alla fine dello scorso anno scolastico, la Polizia di Stato, Sezione Polizia Postale di Udine, ha offerto una lezione speciale destinata agli alunni delle classi prime e seconde dell'Istituto Comprensivo di Codroipo. Un folto pubblico composto da oltre 360 studenti e dai loro insegnanti hanno seguito con grande interesse e viva partecipazione l'intervento condotto dall'Ispettore Superiore Annalisa Marini e dal Vice Ispettore Alessandro Vacca che all'Auditorium di Codroipo hanno tracciato un quadro completo di tutti i pericoli e le insidie del web e di un uso troppo spregiudicato delle piattaforme elettroniche con il rischio di incorrere più o meno inconsapevolmente in veri e propri reati, penalmente perseguibili. Durante l'incontro si è parlato di violazione della privacy e di diffusione di immagini e video, della necessità di avere sempre il consenso delle persone qualora si vogliano pubblicare delle fotografie, ma anche di rispetto e della necessità di una comunicazione fondata sul rispetto e sull'uso di un linguaggio che non ferisca le persone.

Facebook, Twitter, Whatsapp, Instagram, Tik Tok, sono solo alcune delle più famose piattaforme che anche i giovanissimi oggi usano per restare in contatto con i loro amici e scambiarsi saluti, notizie, commenti e contenuti multimediali. L'età di utilizzo negli ultimi tempi si è sempre più abbassata e il periodo della pandemia ha incrementato ancora di più il tempo che i nostri ragazzi trascorrono sui social. Risultato: sono aumentati le dipendenze, i problemi e, ahimè, le denunce che coinvolgono i minori e, conseguentemente, i loro genitori.

PREVENZIONE DEL BULLISMO, DEL CYBERBULLISMO E EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

La maggioranza degli alunni della scuola secondaria possiede già un cellulare o uno smartphone che viene usato per gli scopi più diversi che vanno dal comunicare con gli amici, al fare foto o immagini oppure svolgere ricerche o ascoltare musica. Il confine tra ciò che è lecito e ciò che non lo è talvolta è molto sottile. Ancora più labile è la consapevolezza che certe azioni o parole possano danneggiare altre persone e sé stessi. Le parole scritte online rimangono scolpite come nella pietra e generano spesso delle conversazioni interminabili dove proliferano inesattezze, malintesi fino a vere e proprie volgarità e offese ai danni spesso del malcapitato di turno che si trova bersagliato da chi si nasconde dietro un presunto anonimato. Se il ragazzo o la ragazza non denunciano ciò che accade, le conseguenze, come è noto, possono essere molto gravi per il proprio equilibrio psicofisico: ansia, isolamento, depressione, pensieri negativi, che possono arrivare fino all'autolesionismo. Ma la soluzione c'è: rivolgersi ad un adulto figura di riferimento, per esempio un insegnante che può aiutare a risolvere velocemente il problema. Perché in questi casi il fattore tempo è decisivo e solo un intervento rapido può evitare conseguenze ben più spiacevoli.

La Scuola di Codroipo, da sempre in prima fila nella prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, è da tempo impegnata in azioni di sensibilizzazione e prevenzione di questi fenomeni che coinvolgono alunni, docenti e famiglie. In particolare, in quest'ottica sono stati realizzati, in collaborazione con l'Associazione Mec (Media Educazione Comunità) i percorsi di formazione per l'acquisizione del Patentino per Smartphone, un vero e proprio corso che coinvolge tutte le figure di riferimento per l'attuazione di un percorso formativo ed informativo che permette di acquisire consapevolezza e gestire in modo sicuro i propri devices. Gli alunni, in questo modo, guidati da personale esperto e l'uso di materiali studiati ad hoc, video e quiz, acquisiscono gradualmente la consapevolezza di ciò che si può fare e di ciò a cui occorre fare attenzione, migliorando le loro conoscenze per diventare cittadini consapevoli in grado di muoversi nell'ambito della dimensione online.

Augurandoci di proseguire anche per questo anno scolastico questa importante collaborazione con la Polizia di Stato, esprimiamo un caloroso grazie all'Ispettore Superiore Marini e al Vice Ispettore Alessandro Vacca della Sezione Polizia Postale di Udine per la loro disponibilità e grande professionalità espresse.

Lucia Schilter
Vicario del Dirigente Scolastico
IC Codroipo

Che CACCA di MOSTRO

Fiaba suggerita dai 6 anni

"Avere a che fare con i mostri a 5 anni no, non è bello, neppure a 60 e nemmeno a 95" diceva nonna Gina. Aveva esperienza lei, di tante cose, ma i mostri proprio no, non le erano mai piaciuti. E ora, che ne aveva conosciuto uno, avrebbe voluto incontrarlo, prenderlo a sassate in testa per farlo scappare di corsissima.
"Via, brutto mostro" ripeteva, mentre si aggiustava bene gli occhiali sul naso, sollevando la coperta di Chris e controllando che non fosse nascosto lì. Guardava negli angoli e perfino dietro la porta per vedere se il mostro, per caso, non si fosse nascosto proprio lì.
"Lo batteremo, te lo posso assicurare" prometteva nonna Gina "sì, mio prode generale, a quel mostriciattolo gli infilzeremo le budella e, poi, lo butteremo nel water". Quella era la parte che piaceva di più a Chris. Sì, poter fare la pipì addosso al "mostro color cacca" e pure invisibile, gli sembrava proprio un'idea grandiosa. Che, poi, invisibile non doveva essere, se il dottor Siluro - non si chiamava così, ma aveva un razzo ricamato sul camice proprio per fare una paura paurosa ai mostri - l'aveva scovato nel laboratorio mentre scappava da una provetta all'altra e si nascondeva nei barattoli delle garze. "Un mostro che si fa scoprire è proprio stupidotto, ne faremo polpette" diceva il dottor Basso, che invece era altissimo, ma aveva quel nome, perché sul suo camice c'era il disegno di un basso, di quelli per suonare.
Che fosse un mostro stupidotto, lo diceva anche la dottoressa Raffaella, così bella da sembrare la fata di una fiaba nuova, coi capelli rossi rossi: "Noi sconfiggeremo il tuo mostro color cacca" gli ripeteva sottovoce, mentre gli premeva delicatamente il pancino facendogli un po' male, ma proprio poco. Anche lei sapeva come trattare i mostri come il suo e sapeva le canzoni giuste per addormentarli. Preparava un infuso che funzionava solo lì, nel suo letto d'ospedale, perché fuori avrebbe perso tutti i mega poteri. Ci voleva anche il dottor Basso, a gambe larghe davanti alla porta, con gli occhialetti tondi, attento che il mostro color cacca verdastra non cercasse di svignarsela, magari andando da qualcun altro. Il mostro era così furbastro da buttare fialette puzzolenti nella camera e far venire gli occhi rossi a mamma e papà. Ma il dottor Siluro aveva capito come mandarlo via, almeno per un po'. Certo, Chris avrebbe dovuto lasciarsi fare un piccolo taglietto sulla pancia, ma mentre dormiva eh! Mica così, da sveglio. Chris non capiva come avesse fatto questo mostro ad arrivare nella sua pancia. Mentre dormiva o forse, senza saperlo, aveva bevuto dell'acqua stregata? Boh, ormai ce l'aveva e doveva mandarlo via! Così, si lasciò fare il taglietto, ma solo fata Raffaella poteva controllare la cucitura speciale. "Buongiorno, ben svegliato. Sono tanto felice. Vieni a vedere cosa c'è fuori. Lo vedi quel bellissimo color rosa pennarello? È il cielo che fa festa, perché il tuo mostro-cancro se n'è andato e, per festeggiare la nostra vittoria, tutte le foglie degli alberi si stanno aprendo e diventano fiori colorati" gli disse quella mattina.
Era sicuro? Il mostro color cacca non c'era più? Chris sapeva che non se ne andava via facilmente e che sarebbe potuto tornare. Aveva sentito anche che, con altri bambini come lui, non era stato mica così gentile e li aveva portati via con sé, lontano. Già, proprio questo aveva saputo! Ma il suo mostro-cancro era stato sgominato. E, quando il dottor Siluro e il dottor Basso avevano consegnato a nonna Gina l'ultima ricetta, Chris aveva chiesto saltellando di poter mangiare una super pizza, un po' a occhi aperti e un po' chiusi, così, giusto per vedere se cambiava sapore.
"Cosa ne dici di fissare un appuntamento, così ci rivediamo?" gli disse la dottoressa-fata Raffaella, coi capelli rossi all'indietro. Chris non sapeva scrivere, perciò chiese a nonna Gina di disegnare la data sulla sua agenda. Non voleva certo dimenticare un appuntamento così importante.
Chris uscì quel mattino dall'ospedale, dando la mano alla mamma e al papà, che non avevano più gli occhi rossi. Era il segno che il mostro-cancro color cacca verdastra se n'era andato. Spiaccicato.
Erano tranquilli, perché, in giro, c'era la signora Prevenzione, che guardava dappertutto, dalla testa ai piedi, con i suoi occhialoni da curiosa, ma buona. Non voleva certo che il mostro tornasse da Chris, ma, se per caso avesse cambiato idea, lei e nonna Gina lo avrebbero conciato per le feste. Siccome erano amiche, si telefonavano ogni sera per dirsi che era tutto a posto e non serviva controllare sotto le coperte o sotto il letto. Solo dopo la telefonata, nonna Gina cantava a Chris...

Ninna oh! Ninna oh!
Il mostro color cacca a chi lo do?
Lo darò al dottor Siluro, che lo manda via di sicuro.
Lo darò al dottor Basso, che lo manderà a spasso.
Lo darò a fata Raffaella, che lo cuoce in padella.
Buonanotte.

"Che cacca di mostro" è una delle 52 fiabe del libro "Un anno da fiaba" - www.pierinagallina.it
Immagine: pastelli soft su tavola mdf di Sonia Sapienza di Campiglia Marittima (Livorno)

"Nella vita non raccogli ciò che semini, raccogli ciò che curi"
C.M. Schulz

"L'ORT dai AMÎS" OVVERO "L'ORTO degli AMICI"

Uscita speciale in azienda agricola.

La Scuola dell'Infanzia statale è sita nel centro abitato di Bertiolo ed è intitolata con un nome evocativo: "La Marculine", un piccolo fiore che sboccia nel periodo di San Marco tipico del territorio. La programmazione didattico-educativa si basa sulla metodologia dell'Outdoor Education, la quale propone uno stile di scuola all'aperto e pone al centro dell'apprendimento il bambino portatore di una propria storia personale e dell'ambiente che lo circonda. Da diversi anni nel cortile della scuola bambini e insegnanti coltivano l'orto sinergico, un'esperienza che insegna l'importanza della cura, dell'amore, della perseveranza, la bellezza della diversità e soprattutto l'umiltà. Tale percorso infatti avvicina ed appassiona i bambini al mondo naturale, sperimentando in prima persona il ciclo vitale delle piante, scoprendone nascita, crescita, evoluzione e trasformazione attraverso l'esperienza pratica. Coltivando l'orto delle amicizie, possono sperimentare che ci sono delle piante amiche, le quali, grazie alla loro vicinanza, crescono meglio e si aiutano a vicenda (consociazioni).
Quest'anno è stato aggiunto il bancale "ristorante" per api e farfalle, un prato spontaneo dove crescono fiori selvatici seminati dai bambini, ma allo stesso tempo un campo naturale dove erbe e fiori convivono ed attirano insetti. Ciò favorisce la biodiversità, ossia la varietà di diversi organismi viventi che interagiscono nell'ambiente a favore dell'ecosistema.
In questo contesto ecologico, abbiamo colto l'invito di visitare l'azienda agricola "Donne Impresa Coldiretti", un'importante realtà locale gestita dalle donne imprenditrici agricole. Una mattina ci siamo quindi recati a piedi nell'Azienda Agricola di Elda Tonutti. Ad accoglierci con gioia c'era la signora Elda, che ci ha accompagnati nel suo grande orto speciale dove i bambini hanno camminato ed osservato da vicino le diverse piante ed i prodotti orticoli che la madre terra ci offre.
Successivamente la signora Luisella, amica delle api e dei bambini, sotto un ampio gazebo allestito con bandierine e palloncini gialli, ha presentato l'affascinante mondo delle api, portandoli a conoscere in prima persona le abitudini e l'operosità di tali insetti e la loro utilità per le piante, attraverso un laboratorio sensoriale di apicoltura. Infine, la coordinatrice di Donne Impresa Coldiretti, dott.ssa Stefania Moretto, ha premiato i bambini con un diploma del "Piccolo Imprenditore", offrendo loro anche dei piccoli prodotti della terra donati dalle aziende locali. In questo clima festoso i bambini hanno infine cantato e danzato la canzone de "L'ape gialla e nera" a tutti i presenti per ringraziare della bella mattinata trascorsa insieme.
Questa interessante e preziosa esperienza ha aggiunto valore al contesto scolastico in cui i bambini sono inseriti, un luogo magico in cui si respira gioia, scoperta, divertimento, non solo per loro, ma anche per gli adulti che vivono la fantastica avventura in natura nutrita dai doni della Campagna Amica.
Un immenso "grazie" a queste donne imprenditrici per l'accoglienza e la disponibilità dimostrate.

Le insegnanti
della Scuola dell'Infanzia
"La Marculine" di Bertiolo

a cura di Dott. Vet. Roberta Nastati

CIBI SBAGLIATI per i CANI: gli OSSI

Iniziamo questa rubrica sugli animali sfatando il mito degli ossi ai cani.

Siamo abituati culturalmente al binomio cane-osso, lo vediamo nei fumetti, nei film e anche nel ciondolo a forma di osso su cui scrivere il nome e il numero di telefono di Fido.

L'informazione corretta è che gli ossi fanno male, sono pericolosi. Gli unici ossi che si possono dare ai cani sono quelli ben coperti di carne, i nostri amici si possono divertire a ripulire l'osso che però quando rimane nudo gli va tolto.

Gli ossi crudi possono trasmettere batteri pericolosi, tra cui Salmonella o Campylobacter.

Quelli cotti risultano più fragili e quindi maggiormente pericolosi. Sono assolutamente da evitare ossi non integri: spezzati o tagliati, in quanto le schegge di osso possono ferire il tratto digerente. Gli ossi possono anche comportarsi da corpi estranei e ostruire l'esofago, lo stomaco o l'intestino. Quando un cane mangia un osso poi ha mal di pancia, spesso ha diarrea o difficoltà a defecare. L'osso masticato forma una sorta di tappo a livello intestinale che, se non esce a cucchiaiate di olio di vasellina, porta a una occlusione per la quale bisogna intervenire chirurgicamente sull'intestino. Quindi sfatiamo la credenza che solo le ossa di pollo sono da evitare e rinunciamo a dare ossi ai cani. Lo stiamo facendo per la loro salute!

Cosa dargli da sgranocchiare?

Personalmente sono contraria a tutti i vari tipi di ossi di pelle ecc. che si trovano in commercio perché sono qualcosa di artificiale e possono portare anch'essi a problemi dell'apparato digerente. Nemmeno le corna di animale che ora sono in voga a mio avviso sono adatte, in quanto sono molto dure e spesso portano a ferite in bocca o rottura di denti.

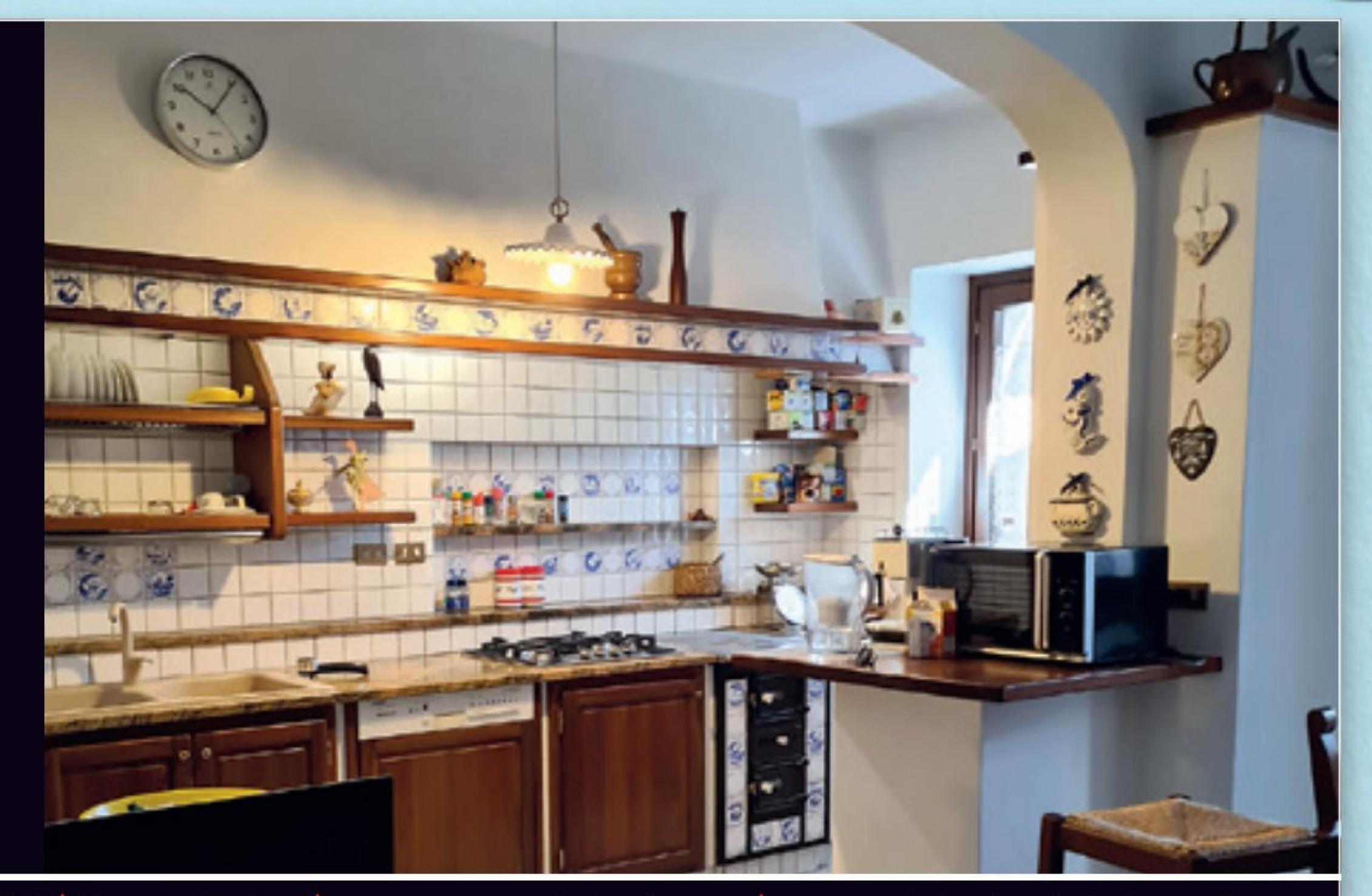
Credo che non ci sia nulla di più sano di un pezzo di pane duro da sgranocchiare senza pericoli incombenti o anche un legno purché non faccia schegge, come un rametto di ciliegio ad esempio. A seconda delle dimensioni del cane e della sua forza, si sceglierà un ramo più o meno grosso in modo che sia proporzionato alle sue caratteristiche.

Visto che parliamo di cose da mordicchiare, prestiamo attenzione a quello che lasciamo in giro per casa o in giardino perché oggetti impensati possono essere molto appetibili per i cani, soprattutto se hanno odori forti come i calzini e che poi bisognerà andare a estrarre. I cani che amano masticare le pietre andrebbero dissuasi perché questo comportamento porta a un consumo patologico dello smalto dei denti.

Infine il pesce: sembra ovvio che le lische di pesce si possono conficcare in bocca e in gola, eppure nella mia pratica veterinaria ho visto più volte sia cani che gatti con una bella lisca conficcata nel palato! Attenzione quindi ad offrire solo pesce senza lische e preferibilmente cotto.

a cura di Franco Gover

EMILIO CAUCIGH

Il versatile artista considerato tra i protagonisti del Novecento friulano

Autoritratto

Esattamente cinquant'anni fa, il 26 settembre 1972, l'artista Emilio Caucigh moriva tragicamente in Viale Venezia a Udine, travolto da un'auto.
È stato un grande pittore, disegnatore e illustratore, umorista, decoratore e grafico.
Figlio di Enrico, titolare del rinomato panificio e pasticceria di Via Gemona (la cui famiglia era originaria della Slavia friulana), Emilio Caucigh nasce in città il 7 novembre 1905.
Colpevolmente dimenticato dalla critica, si deve al basilare studio di Gabriella Bucco (2017, n. 27, pp. 6-17) l'attesa riscoperta e giusta valorizzazione di questo straordinario versatile artista.
Definito "prezioso interprete dell'anima friulana, delle sue tradizioni, della sua vita", Caucigh è stato un uomo determinato, fiero del suo lavoro manuale, consapevole delle sue potenzialità, ma estremamente modesto", tanto era "schivo e discreto, dotato d'innata gentilezza d'animo, d'alacre operosità, di fine umorismo".

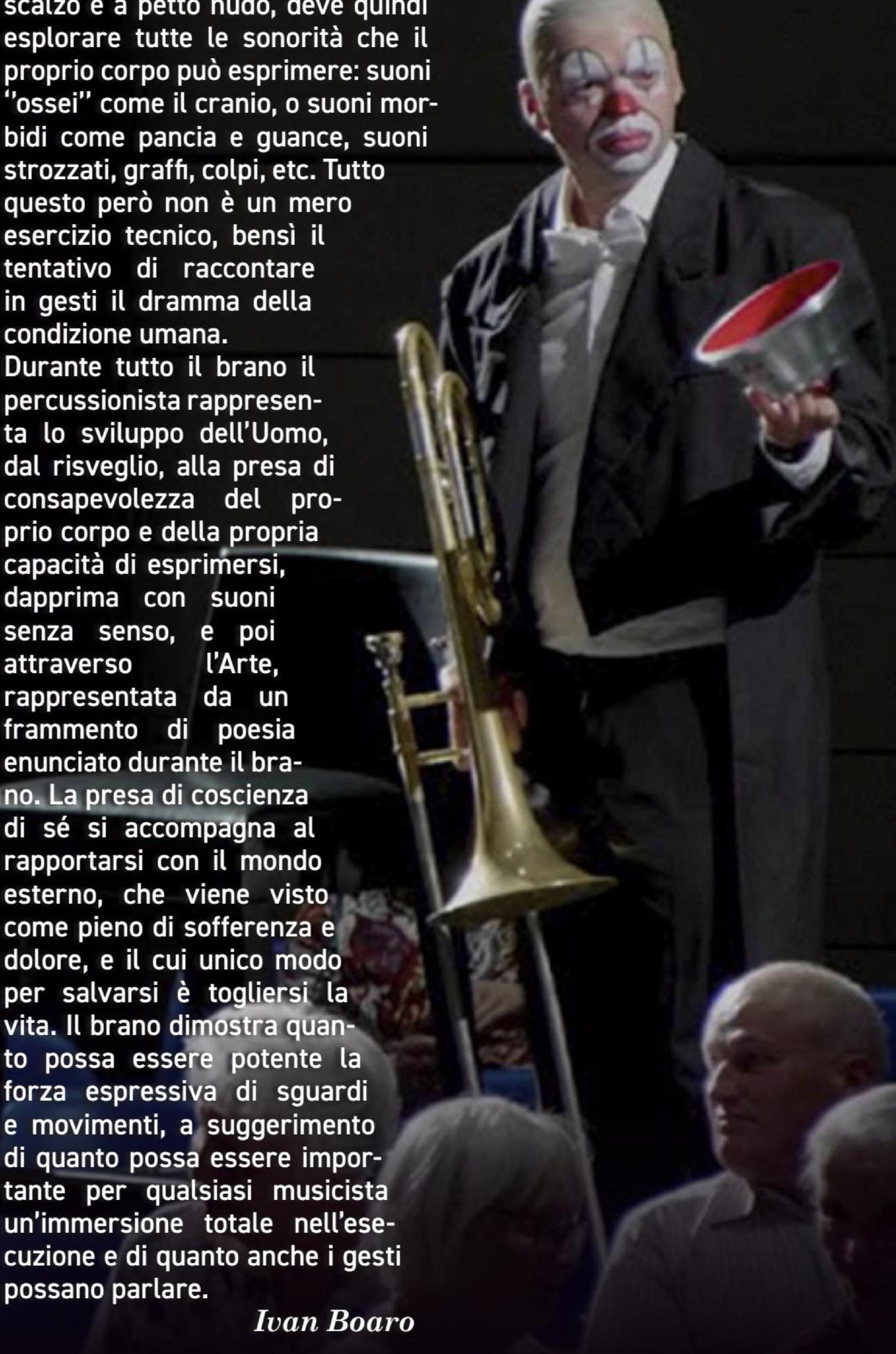
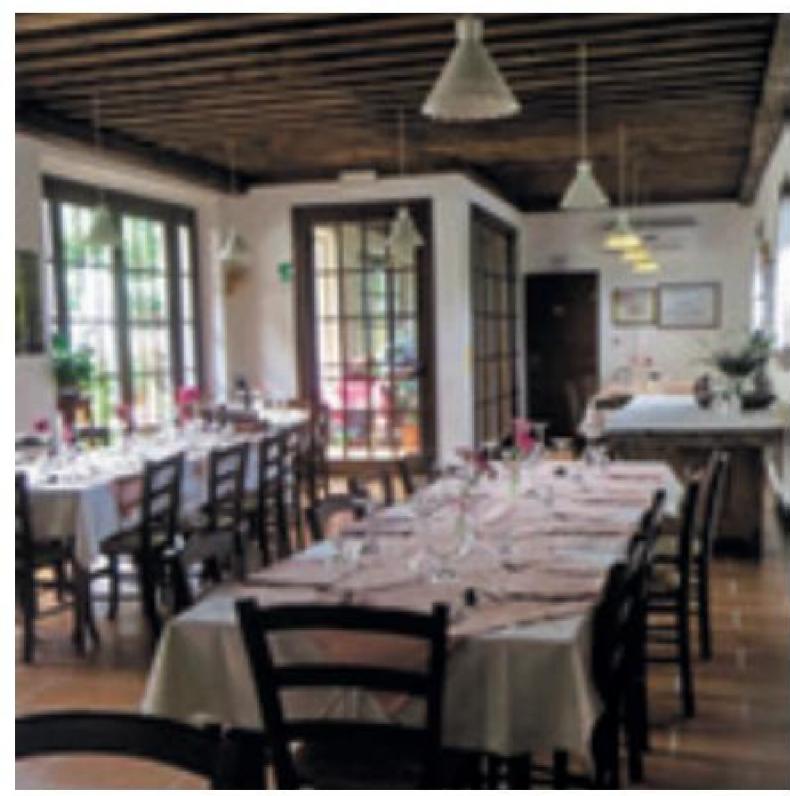
Dal curriculum, si rileva dei suoi inizi lavorativi come operaio nell'officina di Alberto Calligaris, e si ritiene che proprio questi abbia indotto il giovane Caucigh, che frequentava i corsi domenicali di disegno, a proseguire gli studi e a diplomarsi all'Accademia di Venezia nel 1929; nel'35 otterrà anche la Licenza del corso di Decorazione al Liceo artistico e all'Accademia di Belle Arti di Bologna.
L'abilitazione tornerà utile dagli anni Cinquanta, quando diventerà insegnante alla scuola professionale "Giovanni da Udine", di cui sarà poi stimato direttore fino alla morte nel 1972.
Risulta fondamentale il suo dipinto "Dormienti", esposto nel 1934, ritenuto dal Damiani "uno dei quadri più belli del Novecento friulano" (1982, p. 62), con rimando al Casorati. Nella sua pittura iniziale sono evidenti i rimandi agli artisti scoperti da Caucigh in ambito lagunare già nel periodo dell'Accademia, ma anche al recupero della tradizione, di qui la sua passione per il rinascimento veneto (Giorgione, Tiziano, ma anche Bellini e Cima).
Nella seconda metà degli anni Trenta, l'artista, assieme ad Ernesto Mitri, collaborazione che durerà nel tempo, otterrà numerosi incarichi dall'Opera Nazionale Balilla. Eseguiranno a tempera le decorazioni delle Case del Balilla progettate da Ermes Midena (quella di Codroipo è del solo Mitri), Scoccimarro, Vicentini e Pietro Zanini, con illustrazioni pittoriche delle attività ginniche maschili e femminili, sportive e militari di propaganda. Si segnala anche la sua decorazione per la Casa Littoria di Trieste.
Collaborerà con la Scuola del mosaico di Spilimbergo, con decorazioni a supporto dell'arch. Giacomo Della Mea e di altre realizzazioni.
Sarà in contatto anche con lo scultore Max Piccini, Fred Pittino (suo vicino di casa a Udine), Guido Tavagnacco ed altri; aderirà al Circolo Artistico Friulano.

Dopo la seconda guerra mondiale, Caucigh si dedicherà principalmente alla grafica e all'illustrazione, evocando con ironia, a volte pungente, episodi di vita udinese.
Sarà il disegnatore principale del "Puf" (quindicinale edito dal "Partito Umoristico Friulano"), con vignette satiriche efficaci per la loro immediatezza (e tra i collaboratori anche i nostri Bepi Liusso e Renzo Tubaro), che attestano il clima sociale e politico dell'epoca. Ci sono poi le sue illustrazioni su "Avanti cul Brun!", "Strolic furlan" e "Sot la nape" della Filologica, ed in altre iniziative editoriali.
Renzo Valente (1972) scriveva: "...Caucigh dipingeva da poeta, ritraeva figure deliziose, sorrisi dolcissimi e beate scene di campagna che intenerivano il cuore, e faceva vignette e caricature formidabili. Brillanti, argute, gustosissime, interpretazioni fedeli e ritratti come fotografie, più di un'anima che si vedeva".
Nella veste di grafico, Emilio Caucigh collaborerà con case editrici e tipografie locali; si dedicherà anche al disegno delle etichette per vini e liquori: sue sono quelle famose per la grappa Mangilli, per la distilleria Candolini, e per i Veritti di Paradiso di Torsa.
In seguito, si occuperà dell'immagine coordinata della pubblicistica di aziende agricole e cantine sociali, con la valorizzazione dei vini, e la proficua collaborazione con la Fiera Campionaria di Pordenone.
In occasione della cerimonia a Varmo in onore di Mons. Luigi Ligutti del 25 aprile 1961, è stata omaggiata all'illustre concittadino originario di Romans un'artistica pergamena, opera squisita del pittore Emilio Caucigh (una foto sbiadita si conserva ancora in municipio).
Il poliedrico artefice, pur nella sua ritrosia caratteriale, è stato amico degli intellettuali friulani del tempo come Carlo Someda de Marco, Ottavio Valerio, Dino Virgili, Ado Furlan e Arturo Feruglio, e dei diversi artisti citati.

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

QUANDO il GESTO si FONDE con la MUSICA

La forza espressiva di sguardi e movimenti.

Nel febbraio 1959, il compositore americano John Cage, partecipa al quiz televisivo "Lascia o Raddoppia". Seppur presentandosi come esperto di funghi, durante ogni puntata del programma riesce a proporre una sua composizione, tra le risate del pubblico e l'ironia di Mike Buongiorno, non abituati a quel tipo di musica. Nel video si vedono un pianoforte preparato, una radio, un frullatore, pentole, una paperella di gomma fischietti e altri oggetti comuni, che vengono azionati in una cacofonia controllata di rumori, seguendo una gestualità precisa e metodica dell'esecutore, che con l'ausilio di un cronometro scandisce perfettamente l'ordine delle azioni.
Ed è proprio nel gesto e nella teatralità che dagli anni '60, in opposizione alla ricerca di grandiosità che hanno caratterizzato parte della musica nelle generazioni precedenti, il messaggio musicale viene narrato dal gesto e dall'espressione dell'esecutore, che accompagna e completa la parte musicale.
Uno dei brani più rappresentativi di come la teatralità contribuisca alla musica è la Sequenza V (1966) per trombone di Luciano Berio. Nel brano viene omaggiato il vicino di casa di Berio, un clown di nome Grock che durante le sue esibizioni, una volta sola interrompeva bruscamente l'atto per ''fissare il pubblico con sguardo disarmante'' e domandare "warum?" (perché?). Il dramma esistenziale del clown viene quindi trasposto in musica, e, oltre a virtuosismi al trombone, l'esecutore deve anche imitare lo spettacolo di Grock, alzandosi e abbassandosi, puntando in alto la culisse dello strumento e ovviamente, interrompendosi di colpo per chiedere "warum?", per chiudersi sfumando al niente come un sipario immaginario.
Forse però il brano in cui il rapporto tra gesto e musica viene portato all'estremo è "Corporel" (1985) di Vinko Globokar, scritto ''per un percussionista sul suo corpo''. L'esecutore, a cui viene espressamente richiesto di essere scalzo e a petto nudo, deve quindi esplorare tutte le sonorità che il proprio corpo può esprimere: suoni ''ossei'' come il cranio, o suoni morbidi come pancia e guance, suoni strozzati, graffi, colpi, etc. Tutto questo però non è un mero esercizio tecnico, bensì il tentativo di raccontare in gesti il dramma della condizione umana.
Durante tutto il brano il percussionista rappresenta lo sviluppo dell'Uomo, dal risveglio, alla presa di consapevolezza del proprio corpo e della propria capacità di esprimersi, dapprima con suoni senza senso, e poi attraverso l'Arte, rappresentata da un frammento di poesia enunciato durante il brano. La presa di coscienza di sé si accompagna al rapportarsi con il mondo esterno, che viene visto come pieno di sofferenza e dolore, e il cui unico modo per salvarsi è togliersi la vita. Il brano dimostra quanto possa essere potente la forza espressiva di sguardi e movimenti, a suggerimento di quanto possa essere importante per qualsiasi musicista un'immersione totale nell'esecuzione e di quanto anche i gesti possano parlare.

Ivan Boaro

a cura di don Nicola Borgo

La FRATELLANZA UMANA per la PACE MONDIALE

Contro gli egoismi per un nuovo ordine mondiale.

L'esperienza dei Gesuiti ci aiuta a dare consistenza propositiva, al chiacchiericcio giornaliero di molti giornalisti e giornaliste. La loro rivista quindicinale, "La Civiltà Cattolica", nel numero 4128 (del 18 giugno-2 luglio 2022, pagine 584-586) ritorna a fornirci una notizia di respiroso supporto anche se lontanissimo dalla coscienza dominante con un articolo su "Timor Est e la fratellanza", dove si annuncia che il 'Documento di Abu Dhabi' diventa documento nazionale. Molto di ciò che scrivo, l'ho ripreso da questo articolo di Antonio Spadaro, che inizia così: "Il 20 maggio scorso, in occasione del ventesimo anniversario della restaurazione dell'indipendenza nazionale a Timor Est, il presidente José Ramos-Horta, nel prendere possesso per la seconda volta della sua alta carica, ha emesso una Dichiarazione ufficiale con la quale «riceve solennemente» il Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale - firmato il 4 febbraio 2019 da Papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar Ahmad al-Tayyeb – come documento nazionale, assicurando «ogni sforzo, in collaborazione con le istituzioni statali, religiose e laiche, per adattarlo e includerlo nei programmi scolastici nazionali». L'atto ufficiale si fonda giuridicamente sulla Risoluzione n. 11/2022, approvata all'unanimità dal Parlamento nazionale il 12 maggio corrente, con la quale l'Assemblea legislativa del Paese esprime piena adesione ai contenuti del Documento di Abu Dhabi e impegna lo Stato, nelle sue varie articolazioni.".

Timor Est da molti anni sostiene il concetto di 'fratellanza' tanto da farla diventare parte integrante della sua storia e della sua identità culturale, per questo è molto importante in quanto risoluzione unanime, oltretutto, del suo Parlamento.

Nella situazione presente diventa un coraggioso segno premonitore di una fine (legittima?) della violenza e del potere che si accompagnano. Le tensioni che si stanno accumulando in varie aree del mondo, con il relativo aumento degli arsenali bellici, stanno creando nuovi presupposti per nuove disastrose distruzioni.

Non è sempre stato così nel passato. È stato grazie all'azione della fede cattolica e all'appoggio dell'Onu che, partendo dal perdono, la pace ha iniziato a concretarsi. Timor Est è il primo stato al mondo ad adottare ufficialmente questo 'Documento sulla Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la Convivenza Comune". A Timor si vogliono lasciare i limiti corrosivi della violenza e della guerra e si sta scoprendo che la riconciliazione genera la sicurezza e la vicendevole fiducia sulla realtà della pace.

Il giudice Mohamed Abdelsalam, segretario generale del Muslim Council of Elders di Abu Dhabi, ha così commentato: "L'adozione del 'Documento sulla fratellanza umana' è una prova della posizione internazionale del documento come una delle dichiarazioni più importanti dei tempi moderni. Attendiamo con impazienza di vedere altri Stati, Nazioni, Paesi adottare il 'Documento' come una Costituzione per l'umanità che trascende tutte le differenze fra noi.".

Oggi più che mai è necessario recuperare dichiarazioni convinte, soprattutto se costose per i nostri egoismi: solo esse ci permettono di far nascere un nuovo ordine mondiale.

Sì, siamo proprio tutti fratelli!

a cura di Mario Banelli

VIETATO BRUCIARE TUTOLI

Il contrasto agli incendi colposi o intenzionali possiede, anche a Codroipo, la sua storia, forse piccola, ma di tutto rispetto.

MUNICIPIO DI CODROIPO

IL SINDACO
per ordine dell' I. R. Comando di Tappa di Codroipo

comunica quanto segue:

È severamente proibito di bruciare i tutoli di granoturco (panoglàss o zuncui.)
La popolazione civile deve consegnare immediatamente tutti i tutoli che possiede e, ad ogni modo non oltre il 18 Gennaio corrente, al locale i. r. Comando di Tappa.

DAL MUNICIPIO

Codroipo, li 13 gennaio 1918.

IL SINDACO
FELICE PETRI

Ci lasciamo alle spalle un periodo di caldo torrido senza eguali, spia di un equilibrio climatico ormai emergenziale. Quanto a siccità - ci viene autorevolmente comunicato - mai come ora, negli ultimi 90 anni.
Per far fronte al grave stato di disagio in cui ci vediamo scaraventati le autorità hanno disposto una vasta gamma di misure di contrasto, di contenimento, di prevenzione e di ristoro.
Tra le altre misure disposte, si è attivato lo stato d'allerta per gli incendi che sorgono ovunque, vuoi per ragioni biecamente speculative, vuoi per superficialità o sbadataggine.
Senza disconoscere la gravità della situazione attuale, bisogna anche considerare che abbiamo la tendenza ad assolutizzare il presente, non tenendo conto che alcune congiunture si sono già presentate in passato.
È ciò che desumiamo dal seguente proclama:

MUNICIPIO DI CODROIPO
IL SINDACO
Per ordine dell'Imperial Regio Comando di Tappa di Codroipo
comunica quanto segue:

È severamente proibito di bruciare i tutoli di granoturco (panoglàs o zuncui).
La popolazione civile deve consegnare immediatamente tutti i tutoli che possiede e, ad ogni modo non oltre il 18 gennaio corrente, al locale imperial regio Comando di Tappa.
Codroipo, li 13 gennaio 1918

IL SINDACO
Felice Petri

Sono trascorsi solo un paio di mesi dalla rotta di Caporetto, l'esercito austro-ungarico si è insediato in Friuli e, dal "Comando di Tappa", trasmette gli ordini degli occupanti avvalendosi di un sindaco-fantoccio di propria designazione, mentre quello legittimo, il conte Gianlauro Mainardi, è rifugiato a Firenze con tutta l'amministrazione comunale colà sfollata assieme ad un terzo della popolazione.
La nostra terra sta vivendo una delle pagine più tristi e drammatiche della propria storia. Il sindaco degli occupanti da disposizioni e, per farsi ben intendere, adopera persino espressioni in friulano.
I Codroipesi rimasti, ridotti allo stremo, per contrastare il freddo di un inverno inclemente, dal momento che anche la legna scarseggiava, avevano battuto la campagna a raccogliere ciò che restava dalle pannocchie dopo essere state sgranate: i tutoli, appunto, da sempre efficace combustibile dalla brace a lunga durata.
Sorge più che un sospetto nel ritenere che il divieto veicolato dal proclama non riguardasse la determinazione dell'autorità militare asburgica nel contrastare il divampare di possibili pericolosi incendi, tanto meno quella di evitare emissioni incontrollate di fumi nocivi ed inquinanti, e neppure di favorire l'appropiatezza del contenimento energetico o di contrastare il depauperamento organico della campagna.
Più pedestremente, il sindaco Felice Petri, ordinava ai suoi concittadini di privarsi di una preziosa fonte energetica per consegnarla all'invasore.

RIPARTONO i CORSI dell'UNIVERSITÀ della TERZA ETÀ

Contemporaneamente in tutte le Sezioni del nostro Territorio: Bertiolo, Lestizza, Rivignano-Varmo e Codroipo.

Sarà ancora necessario continuare a frequentare ed a frequentarci con la prudenza che abbiamo appreso negli anni della pandemia, ma siamo consapevoli di aver maturato non solo gli anticorpi che il vaccino ci ha dato, ma anche quelli del coraggio e della consapevolezza che queste battaglie insieme si possono affrontare.

Direi di più: Istituzioni come l'Ute ci insegnano quanto sia importante non spaventarci quando ci definiscono "fasce vulnerabili" della popolazione. All'Ute non ci andiamo per trovare un luogo di ricovero per persone incerte, ma un ritrovo sociale che ci aiuta ad esprimere la nostra personalità ed a comprendere che anche in momenti critici è necessario ritrovare occasioni di colloquio e di esperienze comuni e in particolare di amicizia, stima reciproca e solidarietà. Se è inevitabile, avanzando l'età, un graduale decadimento fisico, non dobbiamo dimenticare, mai, di essere custodi di un patrimonio di esperienza e di saggezza che ci può sostenere e può sostenere chi ci sta vicino, anche nelle difficoltà. È un patrimonio che vale, molto di più delle proposte del consumismo imperante che vuole convincere tutti che è adeguato ai tempi solo chi segue la moda e gli "influencer", cambiando opinione a bacchetta. Chi fa questo appartiene veramente a fasce vulnerabili, spesso è succube alla ricerca di certezze che non è riuscito a creare per se stesso pur essendo magari giovane o nel pieno della sua attività lavorativa.

Conservare il rispetto delle cose e delle idee importanti può essere il patrimonio civile che offriamo, senza voler giudicare, ma come dono aperto al dialogo. Potremmo dire: la moda siamo noi! O almeno "anche noi" malgrado non sempre riusciamo a usare i "devices" che la tecnologia ci propone. A questo proposito quando parteciperete alle presentazioni dei Corsi proposti potrete sceglierne anche tra alcuni che parlano di Medicina "preventiva" legata ai cambiamenti fisiologici dovuti all'età: conoscere se stessi equivale a operare al meglio per il proprio futuro. Troverete poi anche interventi formativi per usare al meglio strumenti informatici di comunicazione. Solo due esempi per dire che comunque il nostro futuro non è solo il ricordo del tempo passato, ma è capire l'utilità del nuovo e il nostro utile sostegno per la solidità del nuovo.

Grazie a chi volontariamente dà il suo notevole contributo, Docenti e Collaboratori tutti. Un benvenuto a chi si iscriverà ai corsi ed in particolare a chi ritornerà ad iscriversi avendo superato il timore della Pandemia. Mettiamo accanto alla legittima paura la nostra attenzione ragionevole: lo stare insieme non sarà "assembramento" ma ripresa, con tutta la prudenza necessaria, di una socialità ricca e robusta.

Un ultimo avviso: si apre una collaborazione con "il ponte" per far conoscere meglio le nostre iniziative. Voi sapete, e se non lo sapete ve lo dico, che "il ponte" si regge sul volontariato e su quanto riesce a raggranellare con la pubblicità. Accanto a ciò ha anche promosso una azione di sensibilizzazione verso tutti i suoi lettori. Si chiama: **"un caffè per il ponte"**. Chi contribuirà, con quello che può, potrà ricevere a domicilio gli 8/9 numeri prodotti annualmente. Sarà un **contributo per le spese postali e di stampa**. Si potrà fare anche tramite la nostra segreteria, dando poi l'indirizzo cui spedire la rivista. Mandi.

Giancarlo Tonutti

INFORMAZIONI UTILI

mail: info@utecodroipese.it
telefono e fax: 0432 905 391

La segreteria è aperta
dal 23 agosto al 30 settembre
di martedì, giovedì e venerdì
dalle 10.00 alle 12.00
e dal 4 ottobre al 31 marzo 2023
di martedì, giovedì e venerdì
dalle 10.00 alle 12.00
e tutti i pomeriggi dalle 15.00 alle 18.00

ANNO ACCADEMICO 2022/2023 DATE da RICORDARE

UTE - PRESENTAZIONE DEI CORSI

Sezione di Codroipo: 16 09 2022 alle 17.00 in Oratorio Parrocchiale.
Sezione di Bertiolo: 14 09 2022 alle 17.00 in Sala Consiliare
Sezione di Rivignano: 16 09 2022 alle 17.00 in Aula Consiliare

APERTURA ISCRIZIONI

Sezione di Codroipo - Sede di Piazza Dante
- Dal 19 al 23 Settembre 2022
- Martedì, Giovedì e Venerdì dalle 10.00 alle 12.00
- Lunedì e Mercoledì dalle 16.00 alle 18.00

Sezione di Bertiolo - Sede UTE - Biblioteca Comunale
– Dal 20 al 24 Settembre 2022
- Martedì dalle ore 10.30 alle ore 12.30
- Mercoledì e Sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Sezione di Lestizza - Biblioteca Comunale:
- Lunedì 19 Settembre 2022 dalle 16.00 alle 19.00
- Martedì 20 Settembre 2022 dalle 16.00 alle 19.00
- Mercoledì 21 Settembre 2022 dalle 16.00 alle 19.00

Sezione di Rivignano-Teor - Sala Consiliare
- Lunedì 19 Settembre 2022 dalle 15.00 alle 18.00
- Martedì 20 Settembre 2022 dalle 9.30 alle 11.30
- Mercoledì 21 Settembre 2022 dalle 9.30 alle 11.30
- Giovedì 22 Settembre 2022 dalle 16.00 alle 18.00
- Venerdì 23 Settembre 2022 dalle 9.30 alle 11.30

INIZIO E TERMINE DEI CORSI

Dal 3 Ottobre 2022 al 31 Marzo 2023

VACANZE NATALIZIE

Dal 17 Dicembre 2022 all'8 Gennaio 2023 inclusi

A.I.F.A. - ISCRIZIONI AI CORSI DI ATTIVITÀ MOTORIA PER ULTRA SESSANTENNI

Sezione di Codroipo - Sede di Piazza Dante dalle 10.00 alle 12.00
- 5 09 2022: insegnante Antonio Martina (solo per Soci AIFA)
- 6 09 2022: insegnante Francesco Puppo (solo per Soci AIFA)
- 7 09 2022: insegnanti Martina e Puppo (per non Soci AIFA)
Le iscrizioni al corso di Yoga si effettueranno in contemporanea (minino 20 e massimo 30 persone). Insegnante Valeria Moretti
Sezione di Bertiolo - Sede UTE - Biblioteca Comunale
- 8 e 9 settembre 2022 dalle 15.00 alle 18.00

PERIODO CORSI:

Sezione di Codroipo - Sede di Piazza Dante
Insegnante Antonio Martina (dal 19 09 2022 al 15 05 2022)
I corsi, dalla durata di un'ora ciascuno
si svolgeranno dalle 8.30 alle 12.30 del lunedì e venerdì
Insegnante Francesco Puppo (dal 20 09 2022 al 14 05 2023)
I corsi, dalla durata di un'ora ciascuno
si svolgeranno dalle 8.15 alle 12.15 del martedì e giovedì
CODROIPO: Piazza Dante (corso YOGA) dal 3 10 2022 al 15 05 2023
Insegnante Valeria Moretti - Mercoledì dalle 9.00 alle 10.20
Sezione di Bertiolo: dal 20 09 2022 al 15 05 2023
Insegnante Antonio Martina
Martedì e Giovedì dalle 8.00 alle 10.00

LUCE dei MIEI GIORNI

La forza dell'amore, quello che non finisce con la vita terrena

La morte, in questo caso per Covid, dell'uomo amato per oltre 40 anni, nulla toglie al calibro dell'amore. Sempre alto, sempre forte. Caterina Firmani, dopo un anno, gli dedica questo libro, sillabando la felicità abitata insieme, fin dai sedici anni.
Scrive con il cuore in mano, con competente eleganza. Con pennellate di parole leggere ritrae il marito sulla tela della sua vita. Onorata, sempre, da marito, padre, nonno, imprenditore, vestito di onesti principi e coraggio.
Caterina trasferisce su carta l'immensa ricchezza di amore e di dolore, che le appartiene. Non ne fa sfoggio, anzi, ne ha cura. Vive al posto del marito, dorme al posto suo, scaldandosi alla luce dei ricordi, testimoni di un amore invincibile.
C'è tanta vita nel libro di Caterina, tanto amore e una quotidianità semplice e maggiormente importante.
Antonio ha toccato la vita di tante persone, con gentilezza, bontà d'animo, il suo sorriso. Quello che mi resta ora al termine di queste pagine è amore. Fogli di un vissuto ricco di amore, sacrifici, onestà e altruismo che raccontano di una storia d'amore forgiata dalla semplicità, amore per la famiglia , per il lavoro e per le piccole cose.
Uno scritto verace, dedicato a una persona speciale che purtroppo ci ha lasciato troppo in fretta.

P.G.

CARLO e ZITA

L'ultima coppia imperiale.

Per 'Antiche Porte editrice', è recentemente uscito il libro di Flavio e Anna Maria Vizzutti su Carlo e Zita, gli ultimi imperatori d'Austria-Ungheria. Personaggi certamente noti agli studiosi, ma sconosciuti o quasi alla maggior parte dei lettori. A Carlo generalmente (e volutamente) non si riserva più di un accenno per siglare il "finis Austriae".
Gli autori, servendosi della ricchezza delle testimonianze archivistico-biografiche, nel centenario della morte di Carlo, hanno stilato questo agile contributo nell'intenzione di far conoscere i protagonisti di un periodo in cui i radicali e drammatici cambiamenti hanno interessato profondamente la storia europea e mondiale.
Per quanto ci riguarda, la presenza del Kaiser Carlo I nel nostro territorio: in quel 18 marzo 1918, quando si è recato a Camino in visita al Comando della 87^ Brigata Cacciatori sul Tagliamento (e il fatto è immortalato nelle splendide fotografie scattate a Villa Stroili), e del supposto mancato attentato. Prima di raggiungere la località, in tarda mattinata si documenta l'inaspettata visita dell'Imperatore e del suo seguito nella chiesa di Varmo, per la celebrazione sollecitata al Pievano Mons. Quargnassi ... si ricorderà che Carlo I d'Asburgo, per le sue virtù cristiane, è stato proclamato Santo nel 2014.
Il testo, che si scorre tutto d'un fiato, è nato dallo studio di una mirata selezione di fonti specifiche, e punta a delineare la dimensione umana-spirituale di Carlo e Zita coniugi sullo sfondo delle burrascose vicissitudini della loro esistenza, degli intrecci dinastici e politici, i tradimenti e le delusioni, i problemi di sopravvivenza anche economica. La pubblicazione dei Vizzutti vuole anche evidenziare gli aspetti più intimi e toccanti della loro forte e duratura intesa coniugale.
Ne esce una rilettura per certi versi inedita, straordinariamente umana.

Franco Gover

Le ALI del CUORE

La prima raccolta di poesie di Patrizia Pizzolongo

Viene un momento, magari dopo esperienze grandi come monumenti, in cui la voce del cuore pretende di essere ascoltata. Dall'interno reclama, pretende attenzione. E ce la fa: supera le timidezze, i dubbi e quella, naturale, ritrosia a rendere pubblici i pensieri più intimi, per anni tenuti nei cassetti, a parte qualche, vittoriosa, presa di coraggio.
Settanta poesie hanno chiesto, e ottenuto, carta su cui sdraiarsi e ali per volare. "Le ali del cuore", infatti, è il titolo della prima raccolta poetica di Patrizia Pizzolongo, codroipese, maestra, moglie, madre, nonna. Silloge doverosa, per omaggiare il marito Giorgio, che ha indossato altre ali, il figlio con la sua famiglia, i tre nipoti. C'è riuscita, Patrizia, a dar ali al suo cuore! Lo ha fatto per lasciare un segno del suo incedere nella vita, per ringraziarla di darle ancora la mano, per aiutarla ad apprezzarla e a ricordare, sempre. Ben sapendo che la sua rapidità non consente a nessuno di scherzare né con la memoria né con i sentimenti. Perché, così, fa la poesia: rende soffici gli spigoli delle cose.
Nello scrivere, Patrizia interroga il passato per poter intravedere il futuro anche nel quotidiano, mosso, talvolta, dal soffio del dolore, ma anche delle felicità, colte e annusate, come doni non scontati. Indossa una speciale lente, attraverso cui osserva, più profondamente, gli affetti, le emozioni, i luoghi: la triade che, del libro, è filo conduttore. Nei versi si percepisce il peso delle parole, grazie alla leggerezza con cui riempiono silenzi e solitudini o sfiorano la vasta geografia emotiva. Nella loro chiara sintesi, vibrano di musicalità. Simili a bolle di sapone, "strappate dal nulla", agganciano il profondo e lo elevano alla luce della mente e dell'anima, sempre in libera esplorazione.
Il libro, come il titolo svela, è il cammino coraggioso di una donna, che, nella piena maturità, è capace di affidarsi alla parola, assaggiando l'eterna frantumazione del vivere e del suo ricomporsi, per farsi trovare pronta a indossare ali per viaggiare oltre il sussurro di se stessa, come il mare nella conchiglia.

Pierina Gallina

COSA ACCADRÀ DOPO il 25 SETTEMBRE?

La crisi di governo e le elezioni anticipate estate.

La crisi del governo presieduto da Mario Draghi, avvenuta in piena estate, è sfociata nello scioglimento anticipato della XVIII legislatura parlamentare iniziata nel mese di marzo 2018. Per la politica italiana questo scenario non costituisce certamente una novità, ma il perdurare di una grave crisi economica aggravatasi con le conseguenze della guerra in Ucraina, l'infiammata inflazionistica a cui nessun paese era più abituato da anni, la crescente emergenza energetica, la pandemia non domata del tutto e caratterizzata da varianti insidiose, la necessità di rispettare le scadenze previste per l'ottenimento delle varie tranche del Recovery Fund europeo, l'inderogabile necessità di ridimensionare l'enorme debito pubblico che pesa come un macigno sulle future generazioni e l'elenco dei problemi potrebbe continuare, ne fanno un'eccezionalità.
Mario Draghi, grazie alla sua riconosciuta capacità, autorevolezza e soprattutto credibilità conquistate nei difficili ruoli di governatore, prima della Banca d'Italia e poi di quella europea, costituiva una sorta di efficace polizza assicurativa, riconosciuta ed accettata dai mercati finanziari, dalle cancellerie internazionali, in grado di tranquillizzare quegli ambienti così influenti e, alle volte, determinanti per le sorti di paesi in difficoltà come nel nostro caso. Invece di questo e della situazione a dir poco complicata, non si è voluto più tenere conto. Anzi, pur di evitare le scelte difficili che inevitabilmente devono essere prese in autunno, dove ci sarà una vera e propria emergenza sociale, alcuni partiti hanno provocato la crisi. Intendiamoci, le responsabilità sono diverse, perché se i 5 Stelle sono stati la miccia, le scelte della Lega e di F.I., hanno contribuito all'esito finale e lo stesso Mario Draghi, probabilmente, ha colto l'occasione per uscire di scena in un contesto per lui sempre più logorante e insostenibile. Forse, avranno influito anche le delusioni postume alla sua mancata elezione a presidente della Repubblica, ma alla fine il premier si è dimesso con la dignità e lo stile che lo contraddistinguono. Al Capo dello Stato Sergio Mattarella, non è rimasta che la scelta di sciogliere le camere ed indire le nuove elezioni generali previste, fatto inusuale, il 25 settembre.
Emerge un particolare, i parlamentari hanno comunque maturato il vitalizio perché sono trascorsi i 4 anni, 6 mesi ed 1 giorno previsti dalla normativa vigente. Inoltre, grazie alla legge elettorale in vigore che prevede un mix di seggi assegnati con una quota di maggioritario e con un'altra quota di proporzionale, caratterizzata dalla soglia di sbarramento al 3%, i partiti da soli o in coalizione, stanno presentando le liste. A tal riguardo, si può evidenziare come, ancora una volta, l'elettore è espropriato dal diritto di scegliere liberamente oltre al partito, anche la singola persona, perché non sono previste le preferenze, mentre prevale l'ordine di indicazione dei componenti le liste imposto dalle nomenclature romane che spesso privilegiano la fedeltà rispetto alla capacità. Inoltre, i vari candidati sono proposti anche in altre regioni per assicurare, secondo le percentuali dedotte dai sondaggi, la sicurezza dell'elezione. In questo modo dunque, il rapporto che esisteva tra il cittadino ed il proprio rappresentante nel territorio di appartenenza, viene completamente a mancare. Non solo, ma tornando alle vecchie e tanto dannose impostazioni propagandistiche, si lanciano roboanti promesse, spesso palesemente irrealizzabili perché prive delle necessarie coperture finanziarie. Si tratta di una sorta di gara a chi la spara più grossa per far presa sull'elettorato.
Lo schieramento di destra appare più coeso rispetto a quello di sinistra e, stando ai sondaggi, maggioritario. Entrambi le coalizioni, riscontrano una forte competizione elettorale interna, con la prevalenza di linee politiche molto marcate e di estremità. Restano i Grillini, ridimensionati per le scissioni interne ed il polo nato più per necessità che per convinzione, dei movimenti di Calenda e di Renzi che, se riusciranno ad amalgamarsi meglio, potrebbero costituire una delle novità. La decisione passa ora agli elettori.

G.V.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

L'IMPOSTA di REGISTRO

L'imposta di registro è un'imposta indiretta (ovvero un'imposta che colpisce indirettamente la ricchezza, non nel momento in cui viene prodotta, ma quando viene trasferita) dovuta per la registrazione di un atto pubblico o privato (ad esempio un contratto, una scrittura privata, la costituzione di una società o una sentenza).

La registrazione attesta l'esistenza dell'atto e gli attribuisce data certa: l'atto registrato diventa immodificabile nel contenuto e nella data e viene riportato in ordine cronologico nell'apposito registro tenuto all'Agenzia delle Entrate. L'Ufficio del Registro conserva copia degli originali e delle copie trattenute per dieci anni, successivamente li trasmette all'archivio notarile (tranne le denunce di contratti verbali). La disciplina dell'imposta di Registro è contenuta nel D.P.R. n. 131/1986.

Sono soggetti all'obbligo di registrazione alcuni atti quali, ad esempio, i contratti verbali di locazione o affitto di beni immobili esistenti nel territorio dello Stato (salvo abbiano durata non superiore a 30 giorni complessivi nell'anno), contratti di compravendita di beni immobili, contratti di comodato di beni immobili, sentenze civili di condanna al pagamento di somme di denaro, contratti preliminari e atti delle società aventi per oggetto l'esercizio di attività commerciali o agricole.
Altri atti sono soggetti a registrazione solo in caso d'uso (ovvero quando l'atto viene depositato per essere acquisito agli atti nelle cancellerie giudiziarie o nelle amministrazioni dello Stato o degli enti pubblici territoriali come previsto dall'art. 6 del D.P.R. sopra menzionato) e tra questi troviamo ad esempio: scritture private non autenticate di comodato di beni mobili, quietanze rilasciate mediante scritture private non autenticate e procure rilasciate per il compimento di un solo atto.
Come meglio dettagliato all'art. 10 del D.P.R. citato, l'obbligo di registrazione incombe: a) sulle parti contraenti per le scritture private non autenticate, per i contratti verbali e per gli atti formati all'estero; b) sui pubblici ufficiali per gli atti da essi redatti, ricevuti o autenticati; c) sui cancellieri e segretari per i provvedimenti giurisdizionali alla cui formazione hanno partecipato; d) sugli impiegati dell'amministrazione finanziaria e sugli appartenenti al corpo della Guardia di Finanza per gli atti per i quali deve provvedersi alla registrazione d'ufficio; e) sugli agenti di affari in mediazione per le scritture private non autenticate di natura negoziale stipulate a seguito della loro attività.
Vi sono poi atti non soggetti all'obbligo di registrazione (ferma la possibilità di richiederla comunque) quali, ad esempio: atti di ultima volontà, contratti di assicurazione, atti relativi alla compravendita di azioni o obbligazioni, atti di natura traslativa aventi ad oggetto veicoli iscritti al P.R.A. (Pubblico Registro Automobilistico).
L'obbligo di presentare l'atto per la registrazione è soggetto a termini peculiari in base alla tipologia di atto da registrare. I soggetti tenuti al pagamento dell'imposta di registro - come previsto dall'art. 57 del D.P.R. 131/1986 - sono, oltre ai pubblici ufficiali che hanno redatto, ricevuto o autenticato l'atto registrato e ai soggetti nel cui interesse è stata chiesta la registrazione, anche le parti contraenti e le parti in causa, in solido tra loro (con la conseguenza che ciascuno di questi soggetti è tenuto nei confronti del fisco al pagamento dell'intero e che il pagamento di uno libera anche gli altri). Così, in ipotesi di compravendita immobiliare rogata da notaio, i soggetti tenuti al pagamento dell'imposta di registro sono, in solido tra loro, il notaio, la parte venditrice e la parte acquirente. Il notaio che paga l'imposta si surroga in tutte le ragioni, azioni e privilegi spettanti all'amministrazione finanziaria, per il recupero dell'imposta pagata nei confronti dei soggetti nel cui interesse fu richiesta la registrazione.
Nella prassi, nelle compravendite immobiliari, la parcella del notaio comprende anche il dovuto per l'imposta di registro ed è il notaio a provvedere alla richiesta di registrazione e al versamento dell'imposta.
Il mancato o tardivo pagamento dell'imposta di registro comporta l'irrogazione di sanzioni amministrative.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

a cura di Mario Passon

CITTADINI ATTIVI ed ATTENTI

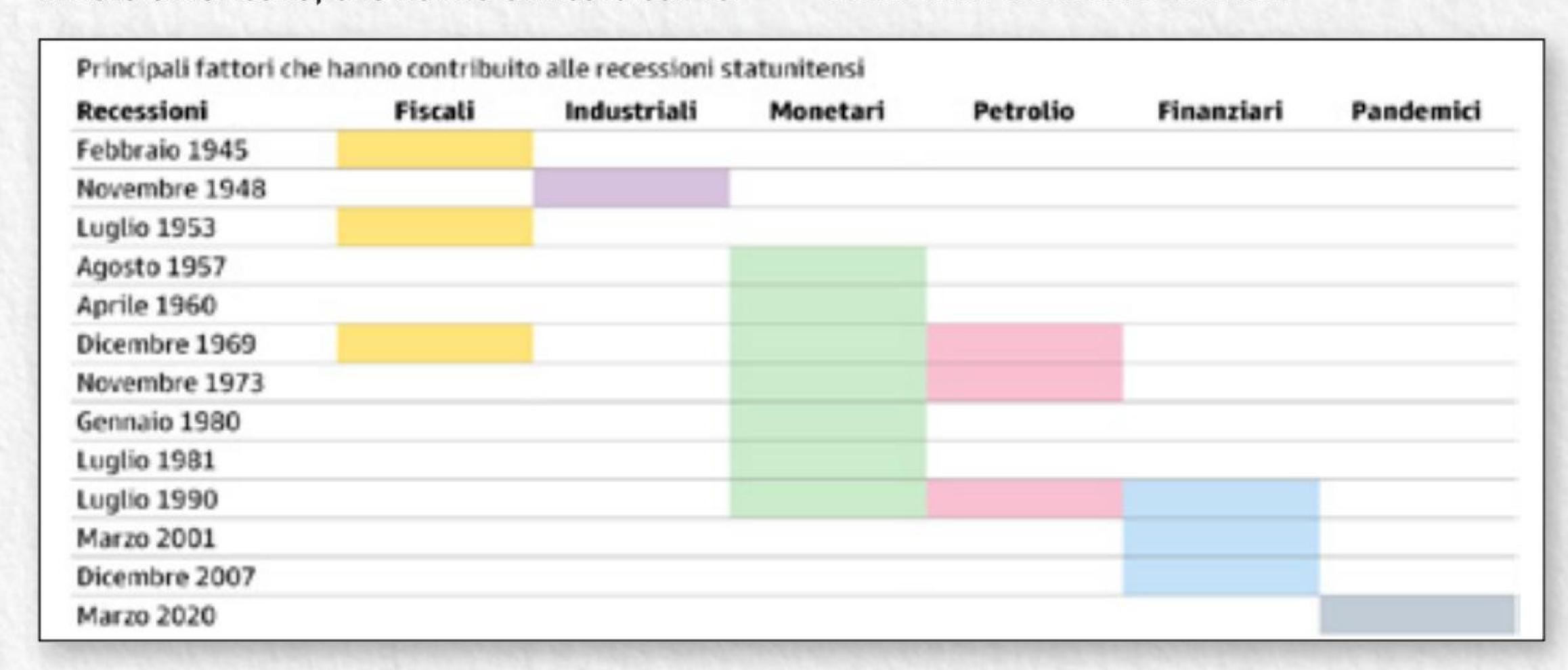
Alcuni anni fa, nell'autunno 2016, partecipai ad una conferenza organizzata nel Medio Friuli da un locale Club 3P sul tema dei cambiamenti climatici

Si parlò dell'innalzamento della temperatura media e della riduzione delle precipitazioni medie annue: i risultati non furono abbastanza esplicativi, ma fu la durata dei fenomeni (in statistica diremmo la distribuzione di frequenze) a farmi capire cosa significasse cambiamento climatico.
Invito i lettori a ritornare a si anni fa durante quella conferenza. Con riferimento alla temperatura del Medio Friuli l'esperto ci informò "di una tendenza ad un forte riscaldamento primaverile ed estivo, evidente nel numero di giorni con temperature massime superiore a 30°C". In pianura siamo passati dai 25-30 giorni degli anni '90 del secolo scorso ai 60 giorni del 2019.
Torniamo al 2022 e leggiamo i dati dell'OsmerFvg relativi a Talmassons: in luglio ci sono stati 25 i giorni con temperatura massima superiore a 30 gradi, in giugno 24 giorni, a maggio 1 giorno per un totale, a mezza estate, di 50 giorni. Restano agosto e settembre. 50 giornate, in larga misura senza precipitazioni, di forte stress per le persone, gli animali e le piante, e la necessità di acqua. L'altro fenomeno esplicativo di quella conferenza fu questo passaggio "... sembra cambiare la distribuzione delle piogge nell'arco dell'anno; diminuiscono nei primi sei mesi dell'anno e aumentano da settembre a dicembre; sono in aumento i fenomeni di pioggia intensi".
L'acqua è un bene comune e come tale è un bene collettivo che è a vantaggio di tutti: come il suolo, l'aria, la democrazia, il diritto di parola, l'educazione. Pier Paolo Pasolini canta cosi "Fontana di aga dal me país. A no è aga pí frescia che tal me país. Fontana di rustic amòur". L'acqua è un bene prezioso.
Noi possiamo essere il motore del cambiamento. Ci facciamo aiutare dalla Fondazione Barilla (www.fondazionebarilla.com/) che ha lanciato una serie di strumenti e iniziative per noi cittadini. Tre esempi: il primo, una dieta ricca di verdura, legumi, frutta e cereali integrali consente di risparmiare fino e duemila litri di acqua per singolo pasto rispetto ad un menù a base di carne; in due persone fanno quattromila litri che equivalgono a 80 lavatrici a pieno carico e 33 docce di dieci minuti. Il secondo, ogni volta che sprechiamo il cibo, stiamo buttando via anche tutta l'acqua che è servita per produrlo. In Italia tra gli alimenti più sprecati ci sono le verdure, l'insalata, la frutta, il pane fresco. Se lo spreco fosse un Paese sarebbe il terzo per emissioni di gas serra dopo la Cina e gli Stati Uniti. Ridurre lo spreco ci farebbe risparmiare sulle emissioni fino 3,3 miliardi di tonnellate di anidride carbonica.
Il terzo esempio: comprare preferibilmente prodotti agricoli coltivati localmente. Alcune coltivazioni richiedono grandi quantità di acqua dolce e le esportazioni peggiorano le condizioni di carenza idrica in cui versano molti Paesi a reddito basso.
Suggerisco "Occhio al risparmio" delle serie "Il libro dei food facts" delle Fondazione Barilla: messaggi brevi, utili, comprensibili, con evidenze chiare e un semplice gesto da mettere in atto (www.fondazionebarilla.com/i-food-facts/).

a cura di Azimut Capital Management Sgr

C'ERA una VOLTA...

Il 2022 si presenta come un anno complicato dal punto di vista borsistico, anche se nelle ultime settimane il mercato ha reagito ai contenuti delle riunioni delle principale banche centrali.

Il tanto atteso rimbalzo finalmente è arrivato, spinto dalle banche centrali o, più probabilmente, dall'interpretazione del mercato di quanto affermato dai banchieri centrali durante le conferenze stampa a seguito delle riunioni delle banche centrali.
In Europa anche se la presidente della Bce, Christine Lagarde ha affermato che la priorità è garantire il calo dell'inflazione, messaggio che dovrebbe suggerire una politica monetaria più restrittiva dato che l'inflazione è ancora in aumento e che la crisi energetica in corso in Europa è presagio di ulteriori rialzi, il mercato ha reagito con un movimento corale al ribasso dei tassi europei, interessando sia i tassi a breve che a lungo termine. Questo nonostante il fatto che l'inflazione europea abbia raggiunto un nuovo massimo a luglio.
Quello su cui il mercato si è concentrato sono i rischi di rallentamento economico e il fatto che il nuovo strumento Tpi (o più semplicemente lo scudo anti-spread) annunciato dalla Bce per prevenire movimenti indesiderati sui titoli di stato europei, non ha limiti dimensionali. Se si dovesse effettivamente verificare un rallentamento economico, sarà più difficile per la Bce aumentare i tassi e in ogni caso il rallentamento stesso porterà a un ritorno dell'inflazione, quindi la Bce dovrà essere tenace. Di conseguenza il mercato ora presume che i tassi ufficiali in Europa non raggiungeranno nemmeno lì1%.
Invece, la riduzione dei tassi in tutta Europa è probabilmente più correlata al fatto che il mercato ha interpretato la dimensione illimitata del Tpi, come se la Bce fosse disposta ad attuare una politica di controllo della curva dei rendimenti come peraltro già fatto in Giappone nei mesi scorsi, riuscendo ad evitare un aumento dei tassi. Tuttavia questo sembra un controsenso poiché il Tpi è uno strumento che dovrebbe garantire la trasmissione della politica monetaria della Bce. Attualmente la Bce ha annunciato una politica monetaria restrittiva per garantire il calo dell'inflazione. Gli acquisti illimitati di obbligazioni, non sono altro che un Qe illimitato, ovvero uno strumento utilizzato per allentare la politica monetaria. L'uso del Tpi è concepibile solo se, e solo dopo, una risalita dei tassi di interesse in tutta Europa a livelli indesiderati. È assolutamente irrealistico immaginare di usarlo con l'obiettivo di limitare i tassi nell'attuale contesto inflazionistico.
Dall'altra parte dell'oceano, la dichiarazione più sorprendente è arrivata dal presidente Powell che ha annunciato che con gli attuali tassi al 2,25%-2,5%, la politica monetaria della Fed è ora in territorio neutrale, detto in altri termini come se il ciclo di rialzo dei tassi fosse verso la fine. Posizione questa non condivisa da diversi economisti e dalla stampa specializzata americana, che hanno criticato con forza queste affermazioni. Per quanto riguarda i dati sul Pil americano, questi hanno registrato la prima contrazione trimestrale consecutiva, in calo dello 0,9% annualizzato. Di norma una recessione è definita tale con due trimestri consecutivi di contrazione del Pil. Tuttavia, il presidente Biden ed il segretario al tesoro Yellen hanno voluto affermare che si tratta solo di una "recessione tecnica", ovvero per mere cause statistiche, ma senza un calo generalizzato dell'attività economica. Considerando che consumi e occupazione sono ancora forti, c'è la possibilità che non si sia davvero in recessione. L'ultima parola spetta al National Bureau of Economic Research, che di solito però impiega parecchio tempo prima di pronunciarsi sull'argomento in modo da pesare correttamente tutti gli indicatori. Nel frattempo prevale la posizione secondo cui l'attuale rallentamento dovrebbe essere liquidato come una recessione tecnica.

Principali fattori che hanno contribuito alle recessioni statunitensi

Recessioni	Fiscali	Industriali	Monetari	Petrolio	Finanziari	Pandemici
Febbraio 1945						
Novembre 1948						
Luglio 1953						
Agosto 1957						
Aprile 1960						
Dicembre 1969						
Novembre 1973						
Gennaio 1980						
Luglio 1981						
Luglio 1990						
Marzo 2001						
Dicembre 2007						
Marzo 2020						

a cura di Paolo Di Biase

Una BELLA STORIA da RACCONTARE

È un pomeriggio di agosto quando ho il piacere di conoscere la famiglia Vissa.

Arrivato a Pozzecco, cerco la loro casa e mi colpisce subito una targhetta di ceramica all'ingresso. Ci sono impressi i nomi di Annetta e di Giuseppe, quelli di Chiara, Arianna e Sintayehu. Mi accoglie la signora Annetta e cominciamo a parlare della loro famiglia e della loro storia. Sintayehu, la loro figlia adottiva sta ottenendo grandi risultati nel campo dell'atletica nelle sue specialità dei 800 e 1500 metri. Ha vinto prima una borsa di studio alla St. Leo University della Florida e poi si è trasferita alla Ole Miss, università del Mississipi. Queste esperienze le hanno permesso di migliorarsi ulteriormente tanto da diventare una vera promessa per il nostro Paese. Recentemente ha firmato un contratto da professionista e si sta allenando a St. Morritz, dove si preparano i migliori atleti del mondo. Presto si trasferirà in Colorado, cercando di conciliare anche le esigenze di studio. Man mano che Annetta e Giuseppe raccontano mi rendo conto di quanta bellezza d'animo ci sia nella loro storia e di quanti valori racchiude. Mi convinco sempre di più che bisogna farla conoscere ai nostri lettori perché ha qualcosa di speciale. Il focus dell'intervista si sposta allora su di loro, su due genitori che avevano già due figlie, che crescevano bene, non davano problemi e che comunque hanno scelto di andare in Africa e adottare Sintayehu. Il loro senso della vita si basa sulla consapevolezza di essere stati fortunati a vivere in questo tempo e in questa parte del mondo e che non si deve solo continuare a prendere ma bisogna anche restituire qualcosa.

Annetta i vostri bisogni di genitorialità erano esauditi, nonostante questo avete deciso di adottare una terza figlia, perché?

Perché i bambini pagano per colpe che non hanno. Pagano per le colpe degli adulti, dovrebbero invece vivere con una mamma e un papà, non speciali ma adeguati.

La scelta di andare in Etiopia da cosa è scaturita?

Giuseppe, mio marito, aveva sognato una bambina di colore e sentivamo di aver ricevuto tanto dalla vita e che dovevamo restituire qualcosa. Una volta deciso per questa scelta e contattato le agenzie e i referenti in Italia, sono passati circa due anni prima di partire.

Quanti anni avevano Chiara e Arianna in quel periodo e come si affronta questo desiderio di adottare avendo già 2 figlie?

Chiara aveva 12 anni e Arianna 5. Secondo noi quando uno decide di diventare genitore non chiede il permesso ai figli che già ci sono. Nella nostra famiglia si è sempre parlato di più figli. Avere delle sorelle dei fratelli rappresenta un'opportunità e non un problema. L'eredità più grande che pensiamo di lasciare a ognuna delle tre è quella di avere vicino le due altre sorelle. Abbiamo parlato con le nostre figlie dicendo loro che avevamo deciso di diventare genitori di un'altra bambina che non sarebbe nata da noi. Le bambine non hanno mai mostrato segni di contrarietà. Per farle un esempio in questa famiglia le bambine avevano due salvadanai di cui uno dedicato ai bambini meno fortunati di loro. Qualche anno fa le tre ragazze hanno voluto tatuarsi il "cuore della sorellanza".

Avete scelto voi la bambina o vi è stata proposta?

Abbiamo ricevuto una telefonata dal Centro Aiuti che ci informava che c'era una bambina di 6 anni sui documenti e 9 nella realtà. Dopo un anno siamo andati a prenderla nel Centro Aiuti per l'Etiopia. Ricordo questo posto come un grande spazio circondato da mura con filo spinato che aveva lo scopo di proteggerli dalle iene ma anche quello di non far scappare i bambini. Alcuni bambini andavano in istituto perché orfani, altri venivano portati dai genitori e lì abbandonati con la consapevolezza che avrebbero avuto un futuro migliore. Siamo rimasti circa 20 giorni con lei prima di portarla via, in quanto è previsto un certo periodo di permanenza per conoscere la loro cultura, le loro usanze. Dal momento che siamo arrivati lei è stata sempre con noi nella parte riservata alle famiglie adottive. Per l'adozione è stata necessaria anche la firma dei nonni per una maggior protezione nei confronti del minore.

Mi racconta dell'arrivo di Sintayehu a Pozzecco e del suo inserimento?

Quando è arrivata aveva dieci anni, possiamo dire analfabeta. Le abbiamo concesso un mese di tempo da dedicare ai giochi e nient'altro. Poi abbiamo trovato una insegnante del Paese per aiutarla ad apprendere le prime nozioni della lingua italiana. L'iter scolastico non è stato facile, ma Sintayehu ha trovato "Angeli" sul suo cammino. Le sue insegnanti l'hanno accolta bene e la bambina si è innamorata della scuola. Dopo varie esperienze è approdata all'Istituto "G. Cecconi" concludendo con successo il percorso di studi.

Vorrei chiedere a Giuseppe come è stato il suo ruolo di padre con Sintayehu.

Specialmente per me, in quanto uomo, non è stato facile creare un rapporto di fiducia con lei. La madre biologica le aveva raccomandato di stare attenta agli uomini. E io, proprio perché uomo, partivo svantaggiato. Tutto questo è comprensibile: lei aveva già 10 anni ed era vissuta in un altro contesto, con un'altra cultura. Il percorso di avvicinamento è stato lungo ma alla fine è andata bene. Un paio di anni fa nell'occasione della festa del papà tutte e tre le mie figlie hanno fatto una torta, come di consueto festeggiamo gli eventi con una torta fatta in casa, altri regali a noi non interessano. Quando mi sono svegliato ho trovato in cucina un biglietto con questo messaggio: "Tutti gli uomini possono essere padri ma solo un uomo speciale può essere mio padre". È una frase che tocca il cuore e ti ripaga di tutto.

Oggi Sintayehu ha 26 anni ed è diventata una promessa per lo sport italiano. Cosa significa per voi?

Ci colpisce molto vedere il suo attaccamento alla maglia azzurra e sentire il suo orgoglio quando dice: "Voglio onorare il mio Paese".

RESURREZIONE da ANNI DIFFICILI

Musica come stimolo di una rinascita spirituale e culturale.

Due appuntamenti musicali hanno visto la rappresentazione della cantata per soprano, coro e orchestra "La resurrezione del Cristo" del compositore friulano Jacopo Tomadini (Cividale del Friuli, 1820 - ivi, 1883) curata da due formazioni corali e orchestrali della nostra Regione: il Coro Sante Sabide di Goricizza, preparato dal M° Cristian Cozzutti, e l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, diretta dal M° Nicola Pascoli con la partecipazione del soprano Laura Ulloa.
La celebre opera di Tomadini può essere senza dubbio considerata una delle maggiori espressioni della sua arte musicale e rappresenta la summa degli ideali di riforma della musica sacra di cui il cividalese si fece portavoce in Friuli, seguendo le orme e l'insegnamento del maestro Giovanni Battista Candotti.
La cantata fu composta da Tomadini negli ultimi mesi del 1863, in vista della partecipazione a un concorso indetto a Firenze dal duca di San Clemente Simone Velluti Zati, che richiedeva la composizione di un'opera dal carattere grandioso sulla parafrasi poetica in versi italiani del testo della sequenza pasquale realizzata dal poeta fiorentino Vincenzo Meini. Il 25 gennaio 1864, "La resurrezione del Cristo" di Jacopo Tomadini ottenne il primo premio al concorso.
La composizione riscosse subito l'apprezzamento del pubblico, della stampa specialistica e di voci autorevoli nel panorama musicale europeo, quale quella di Franz Liszt, che ebbe a definire la cantata "oeuvre serieuse, valable, éleveé".
Alla prima rappresentazione fiorentina ne fecero seguito altre nei decenni successivi e tra queste meritano menzione la prima esecuzione in terra friulana, nel settembre 1899, diretta a Cividale dal grande Marco Enrico Bossi in occasione delle celebrazioni per Paolo Diacono, e quella del 5 maggio 1977, proposta al Teatro alla Scala di Milano dall'Orchestra e dal Coro 'J. Tomadini' di Udine, diretti da Mario De Marco, ad un anno dal disastro del terremoto in Friuli.
A quasi quarant'anni dall'ultima esecuzione, avvenuta nel 1983, "La resurrezione del Cristo" è tornata a risuonare in Friuli in due concerti tenutisi in Duomo a Codroipo e nella chiesa di San Pietro martire a Udine.
Rinnovando il plauso a coloro che si sono fatti promotori di questo importante progetto, ci auguriamo che la musica, oggi come nei dolorosi momenti del terremoto, possa diventare simbolo e stimolo di un'autentica rinascita spirituale e culturale dopo questi ultimi difficili anni, e che la recente nuova esecuzione di un'opera centrale nello sviluppo della storia musicale della nostra Regione possa contribuire a un rinnovato interesse per i tesori musicali del Friuli, che attendono una degna riscoperta e una diffusa conoscenza.

Giacomo Balduzzi

Sant'ANNA e il PERDON della MADONNA della CINTURA

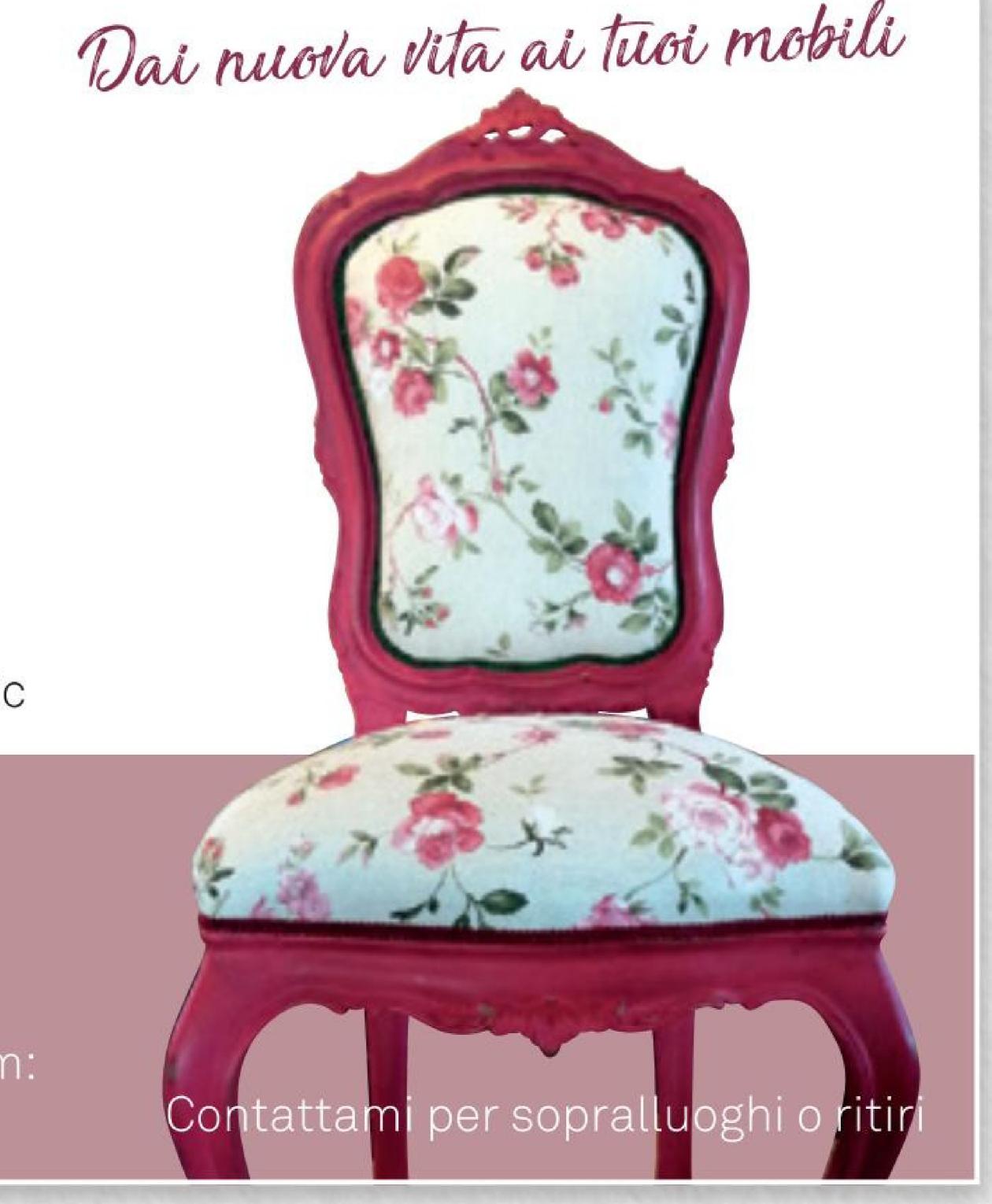
Tradizionali festeggiamenti con la statua restaurata.

Dal 1730, a Rivolto si ripete il tradizionale rito della processione del Perdòn, in onore di Sant'Anna e della Madonna della Cintura. Protettrice delle partorienti, Sant'Anna è raffigurata, sul suo altare, in un quadro mentre insegna a leggere alla figlia Maria.
Per la piccola comunità, 580 abitanti, ripristinare la secolare festa, dopo due anni, ha rappresentato un momento carico di significato e di unione, anche grazie all'operato del neo-eletto Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia di San Michele Arcangelo di Rivolto e Passariano, coadiuvato dal parroco, Don Plinio Donati.
Il momento più intenso è stato portare in processione, per le vie del paese, la Madonna della Cintura, apparsa in tutto il suo rinnovato splendore dopo il recente restauro, finanziato dai paesani - per oltre settemila euro - su iniziativa di Giuseppe Baracetti, da 38 anni sacrestano di Rivolto.
La popolazione ha contribuito a dare lustro al suo passaggio, capitanato dal sindaco di Codroipo Guido Nardini e dal parroco, abbellendo le finestre con i caratteristici drappi rossi e con creativi addobbi floreali.
La processione ha percorso via Gabrielli, tutta la via Santa Cecilia fino all'omonima chiesetta e ritorno, fino all'incrocio con via Gabrielli, dove si è continuato fino alla piazza, aggirando la rotonda e rientrando in chiesa.
Per l'intero tratto, la processione è stata accompagnata dalle note della Banda "La prime Lûs" di Bertiolo, che, in conclusione, ha intrattenuto i fedeli con un apprezzato concerto di melodie della tradizione friulana.
A conclusione della storica giornata un momento conviviale ha riunito numerosi rivoltesi e simpatizzanti.

P.G.

VISTO da VICINO a cura di Giorgio De Tina

INTERVISTA al NUOVO SINDACO di CODROIPO GUIDO NARDINI

Torna una rubrica tanto cara ai lettori con interviste a personaggi importanti del nostro territorio.

- **Stato d'animo attuale**
  Propositivo
- **Il tuo genere letterario preferito**
  Romanzo
- **Ultimo libro letto**
  "Origin" di Dan Brown
- **Gruppo musicale preferito**
  Rolling Stones
- **Disco che riascolteresti sempre**
  "Father and son" di Cat Stevens
- **Il film della vita**
  Reds di Warren Beatty
- **Cosa non può mancare nel tuo frigo**
  Formaggio
- **Piatto e bevanda preferiti**
  Una costata e un bicchiere di rosso ... e un po' di formaggio
- **Un viaggio on the road mai fatto ma da fare**
  Stati Uniti Road 66 in moto
- **Mezzo di trasporto che prediligi**
  Un tempo la moto ora la mia Jeep
- **11/7/1982: cosa ti ricorda questa data?**
  Concerto Rolling Stones Torino e a seguire finale Coppa del Mondo nel Palazzetto di Torino
- **La tua stagione**
  Primavera
- **I tre sport che ti coinvolgono di più**
  Calcio, Atletica, Nuoto
- **Fai il tifo per ...**
  Juve
- **Un ricordo del tuo passato di giovane calciatore dilettante**
  La nascita della prima società dilettantistica sponsorizzata (Scarpandibus)
- **Animale del cuore**
  Cane
- **Se rinasco, vorrei essere ...**
  Un inventore
- **Cos'è per te l'amicizia?**
  Una fonte a cui potersi dissetare e far dissetare nei momenti difficili
- **In che epoca del passato ti piacerebbe vivere?**
  Vivo il presente e vorrei vivere il futuro conoscendo il passato
- **Il tuo rapporto con i social e la tecnologia**
  Con il primo curioso con il secondo affascinato
- **Cosa ti piacerebbe saper fare?**
  Pilotare un elicottero
- **Una cosa che non rifaresti**
  Rifarei tutto compresi gli errori
- **Cosa proprio non sopporti?**
  L'ipocrisia
- **La soddisfazione più grande finora**
  Essere riuscito a restare me stesso in tutte le scelte della mia vita
- **Sogno nel cassetto**
  Avere il tempo per conoscere altre realtà (paesi e civiltà)
- **Se ti chiedo un ricordo della tua vita, qual è la prima cosa che ti viene in mente?**
  La nascita dei miei figli
- **In bocca al lupo per tutto, ma non rispondermi "crepi" perché mi dispiace per il lupo**
  Viva il lupo che è in me

SAN ROCCO

Pozzo, Beano e Rivis, fedeli all'antico voto.

Gli abitanti di Pozzo, di Beano di Codroipo e di Rivis di Sedegliano hanno il pregio di continuare a mantenere fede al voto, che i loro concittadini fecero nel 1400. Se fossero stati salvati dalla peste e, in seguito, dalle orde di Napoleone, si sarebbero ritrovati ogni anno, il 16 agosto, nella chiesetta di San Rocco, fatta costruire appositamente, nel punto dove si trovava un pozzo, all'incrocio tra due strade fiancheggiate dal Tagliamento. Qui i pellegrini sostavano, si dissetavano e si riposavano, prima di ripartire verso il Norico, sulla Julia Augusta.

San Rocco, pellegrino e taumaturgo francese, vissuto tra il 1350 e il 1379, è il santo più invocato, dal Medioevo in poi, nel mondo contadino, nei terremoti, epidemie ed è il protettore dal terribile flagello della peste. Egli si occupava dei malati che, a volte, venivano abbandonati persino dai familiari. Molti guarirono in modo miracoloso, il che contribuì a far emergere il carisma del santo. Con il passare dei secoli è divenuto uno dei più conosciuti nel continente europeo e oltreoceano, ma è rimasto anche uno dei più misteriosi.

Anche quest'anno i fedeli hanno presenziato a due sante messe: una per Beano e Rivis e una per Pozzo, officiata, in latino, da don Fabio Varutti, accompagnata dal coro e da Olindo Bosa alla tastiera. Dopo i ripetuti Sos da parte del Comitato spontaneo del Borc di San Roc, capitanato da Angela Pevato, alla chiesetta sono state apportate alcune migliorie. L'imbiancatura della cappella è stata offerta dagli artigiani pittori di Pozzo Giovanni e Maurizio Zuccallo. Il recupero di due gonfaloni del 1700 è dono dell'artista del legno Galdino Tomini, le cui opere, tra cui la via Crucis in legno scolpito, fanno,già bella figura.

Ma servono restauri urgenti: il pavimento in mosaico si sta disgregando e l'umidità scolora gli affreschi. L'assessore ai lavori pubblici, Daniele Cordovado e il consigliere Giovanni Soramel, presenti alla funzione religiosa, hanno dimostrato interessamento alle reali condizioni della chiesetta.

Pierina Gallina

SERATA CROCEVIA

Jacum Dai Zeis, Catine e il 58simo Giro del Friuli.

Oggi si chiamerebbe "Influencer" Giacomo Bonutti, noto come Jacum dai Zeis, intelligente e arguto commerciante ambulante di cesti in vimini, che ha influito in maniera determinante sulla cultura popolare friulana. Mancato il 5 settembre 1921, infatti, è entrato nella leggenda per gli aneddoti, le storie e le battute, che diffondeva oralmente.

Per onorarne la memoria, tre Comuni del Medio Friuli, Pocenia, dove nacque, Talmassons dove visse e Codroipo, nei cui mercati lavorò per anni, e Il Friuli hanno dato vita al progetto "Jacum 100". Su proposta di Loris Asquini, a Codroipo si è concretizzato con una delibera di giunta di fine maggio 22. Per l'assessore alla cultura di allora, Tiziana Cividini, era occasione importante per il territorio, così come la presenza di Catine, attrice ironica e generosa.

L'attuale assessore alla cultura, Silvia Polo, sta portando a compimento il progetto, che, ieri sera, è stato premiato da folto pubblico e dal Cfc Codroipese.

Protagonisti anche: Andrea Cecchini, presidente Asd Ceresetto; Fabio Pressacco e i giovani ciclisti dell'Asd Gradisca; Antonio Ferraioli, presidente Associazione Codroipo C'è; Licio De Clara, Daniela Bressanutti e Sergio Scaini, attori di "Agnul Di Spere" e Adelino Beltrame, nella parte di Jacum; Thomas Cerioli, con pezzi della sua collezione di bici e maglie sportive d'epoca; Pierluigi Valoppi, che ha donato il restauro del monumento.

Pierina Gallina

AMO MASOTTI PLURIPREMIATO

Il Comune di Coseano gli ha conferito la "cittadinanza onoraria", mentre a Rive d'Arcano riceverà l'onorificenza del "Premio Merit furlan".

In concomitanza con il compimento dei suoi novant'anni, Amo Masotti, già assessore e vicesindaco di Codroipo, ha ricevuto dal Comune di Coseano il prestigioso riconoscimento della cittadinanza onoraria da parte del suo paese d'origine. La cerimonia ha avuto luogo nella sede della Pro Loco di Cisterna dove il sindaco David Asquini, accompagnato dal suo vice Valerio Del Negro, hanno conferito una pergamena onorifica. Sotto la regia di Dino Persello, hanno poi avuto luogo i festeggiamenti ai quali ha partecipato un folto pubblico che ha attorniato il festeggiato dimostrandogli entusiasmo e grande amicizia, sebbene siano trascorsi più di cinquant'anni da quando per motivi di lavoro ha dovuto abbandonare il comune natìo. Non hanno voluto far mancare la loro presenza e il loro saluto, tra gli altri, gli ex sindaci di Coseano, Pierantonio Melchior, di Codroipo, Giancarlo Tonutti e Fabio Marchetti, e quello di Varmo, Graziano Vatri. Il cavalier Amo Masotti ha voluto ringraziare tutti, comunicando la sua felicità ed emozione.

Pochi giorni dopo è giunta la notizia che anche la Comunità collinare di Rive d'Arcano ha deciso di assegnare l'ambita onorificenza del "Merit furlan". Il riconoscimento, che gli verrà assegnato prossimamente, premia il suo impegno pluridecennale nel volontariato in cui ha profuso la sua proverbiale e irruente passione, coniugandola ad una rara professionalità.

Mario Banelli

101 CANDELINE per GUERRINO DEFEND

Un traguardo da patriarca, festeggiato con tante persone.

Guerrino Defend il 25 agosto scorso ha festeggiato il traguardo dei 101 anni. Tantissime persone gli hanno tributato stima e affetto. Tra loro il sindaco Guido Nardini che ne ha tracciato il profilo di grande lavoratore, da sempre attivo nella società e in famiglia. Guerrino, arguto e accogliente, nei modi e nelle parole, ha accolto tutti a braccia aperte - letteralmente - dedicando a ognuno una parola, un sorriso e mille grazie. Don Luigino Cignolini, codroipese, ma missionario in Sudan, ha celebrato la Santa Messa nel cortile di casa Defend, definendo il traguardo dei 101 una benedizione che Dio riserva ai patriarchi, come Mosè o Matusalemme.

Guerrino, che vive con la figlia Paola, che ha perso la madre piccolissimo ricorda ogni particolare della sua vita e racconta volentieri della sua infanzia, vissuta con la nonna paterna, Sabina, che faceva parte della sua grande famiglia. La miseria era tanta e i ragazzini si davano da fare in casa, nell'orto, con gli animali da cortile e la mucca.

Guerrino non era portato per lo studio, ma per il lavoro. A 19 anni partì per il servizio militare e poi in guerra, ma non ha mai sparato perché assegnato alle truppe che si occupavano dei rifornimenti. Finita la guerra trovò impiego come lucidatore in un mobilificio, come prima del conflitto, e poi nell'azienda Cordovado-Mobili di Codroipo. Per sessant'anni è stato sposato con Fulvia, "generosa e gran lavoratrice", mancata nel 2005. Augura a tutti di godere di buona salute come lui e di avere la sua forza nell'affrontare le prove della vita, raccomandando di comprendersi e andare d'accordo in famiglia.

P.G.

EMERGENZE ESTIVE

Ordinanze incendi e limitazione utilizzo dell'acqua.

Emanate dal Sindaco del Comune di Basiliano Marco Del Negro due ordinanze di applicazione delle misure di prevenzione rischio incendi e di limitazione dell'utilizzo della risorsa idrica.
La prima dichiara che fino al 15 settembre in tutte le aree boscate, cespugliate o arborate del territorio comunale è divieto assoluto di bruciare le stoppie, la vegetazione spontanea e l'eventuale accumulo di residui vegetali di sfalci e potature; di gettare sigari o sigarette accese o qualsiasi altro materiale acceso che possa creare pericolo di incendio.
L'altra disposizione ordina di limitare l'utilizzo dell'acqua potabile della rete pubblica di acquedotto ai soli fini potabili e igienico sanitari, ponendo il divieto di utilizzare l'acqua ad esempio nell'irrigazione di giardini, orti e parchi, il lavaggio di automezzi, e quant'altro. Per quanto riguarda la risorsa idrica gestita dal Consorzio di Bonifica l'ordinanza chiede di limitare l'uso dell'acqua durante l'esercizio irriguo e i prelievi dai canali ai soli fini connessi alla produzione agricola, floricola, zootecnica e per i servizi di igiene urbana.
La mancata osservanza degli obblighi e dei divieti sopra indicati, comporterà l'applicazione della sanzione amministrativa da un minimo di 25 euro ad un massimo di 500 euro, ai sensi dell'art.7 bis del D.lgs. 267/2000.

A.D'A.

RENDICONTO 2021

Approvato dal Consiglio Comunale con i soli voti della maggioranza.

L'Assemblea presieduta dal Sindaco Marco Del Negro è iniziata puntualmente a porte aperte e dopo le ratifiche di giunta tutto unanimemente, con undici presenze su 17 consiglieri, ha affrontato il rendiconto economico che presenta un risultato positivo di esercizio di circa 622 mila euro.
Il primo cittadino ha descritto un documento in ordine evidenziando tuttavia i primi segnali della crisi energetica che ha colpito famiglie ed imprese. "I maggiori costi per utenze di fatto" ha rilevato il Sindaco "riducono la possibilità del Comune di fare altri interventi, mentre altre opere pubbliche finanziate sono: il nuovo asilo nido da costruire nel polo scolastico, la riqualificazione delle vie Sompbearc e San Paolino, parcheggi in via Tomadini a Orgnano, e a Variano, la ristrutturazione dell'ex Consorzio Agrario, per progetto economia solidale, collegamento piazza Basiliano con parcheggio e completamento pista ciclabile sulla Provinciale n.10, sono stati già affidati gli incarichi di progettazione. L'iter procede a rilento causa i ripetuti aumenti dei prezzi delle materie e della carenza di personale tecnico comunale. Per garantire un'accelerazione l'amministrazione intende ricorrere a due nuove assunzioni."
Per l'opposizione era presente un solo consigliere, mentre il capo gruppo di "obiettivo Comune" Roberto Botter in convalescenza per Covid, ha inviato al Sindaco un documento, letto in Consiglio, che descrive l'aumento dell'Irpef al 0,6%, l'immobilismo delle opere pubbliche, tranne il recupero dell'ex-macelleria di Variano per oltre 500.000 euro, che i cittadini non volevano. Inoltre nel documento si lamenta il fallimento di ogni politica di aggregazione con i Comuni contermini, dell'Ufficio tecnico e della Polizia municipale.
Il consiglio ha poi approvato all'unanimità l'ordine del giorno per l'inserimento del fiume Tagliamento tra i beni dell'Unesco.
Infine il Sindaco ha comunicato l'avvenuto appalto del risanamento di Villa Zamparo e altri interventi in piazza a Basagliapenta, via Vieris e il rifacimento dell'illuminazione pubblica.

Amos D'Antoni

BLESSOUND

Un festival di musica indipendente.

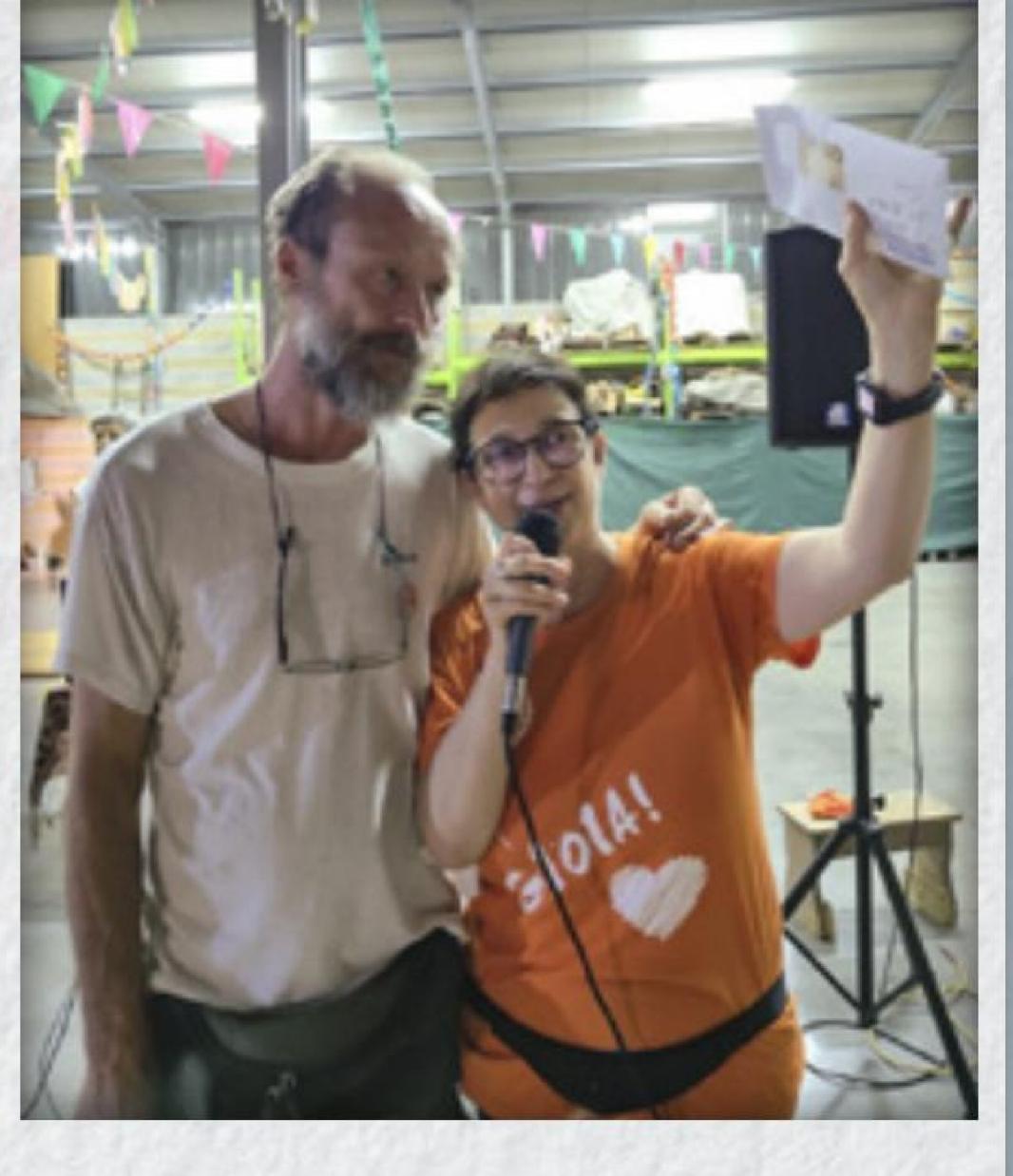
L'ultimo weekend di agosto Blessound ha portato sul palco musica alternativa e tanti artisti emergenti quali gli Almamegretta, il dj set della ex Prozac+ Eva Poles, Ceneri, Ett, Cecas, Marta Tenaglia, il pop elettronico di Caspio, il rap di Deriansky, il garage rock dei Jackson Pollock, la dance punk di Planet Opal, le selezioni di Wandervogel.
Due serate di musica indipendente organizzate dalla ProBlessano e dai Danzerini Udinesi, con l'associazione Stage Plan, il Comune di Basiliano e CasAupa.

Silvia Iacuzzi

VIAGGIO-CONCERTO in LIGURIA

Ripresa un'abitudine consolidata da più di un trentennio.

Come da tradizione, la Corale Caminese intraprende ogni anno un viaggio-concerto per promuovere lo scambio culturale tra le diverse realtà corali sia in Italia che all'estero. Dopo due anni di stop forzato, la meta scelta per il 2022 è stata la Liguria, regione mai visitata dal coro.
Su invito del comune di Sarzana (La Spezia), domenica 7 agosto alle ore 21.00 la Corale ha avuto l'opportunità di esibirsi sul "palco monumento" in Piazza De André dedicato al celebre cantautore genovese. Nel contesto della vivace Festa dell'Antiquariato, il Coro ha proposto un concerto dal repertorio di carattere profano che ha spaziato dal canto popolare friulano a brani della tradizione colta in un excursus storico.
Il viaggio ha fatto poi tappa nelle località più note della regione, tra cui Sanremo, le Cinque Terre, Camogli per poi concludere con la visita di Genova e del rinomato Acquario.
L'esperienza per la Corale è stata particolarmente significativa soprattutto perché ha segnato la ripresa del viaggio-concerto, abitudine ormai consolidata da più di un trentennio. Il coro auspica che l'attuale ripartenza delle attività corali sia anche segnale di un ritorno a pieno ritmo dei Festival e di tutte le altre occasioni di incontro e di scambio corale, che sono sempre uno stimolo per crescere e migliorarsi oltre che un momento di condivisione musicale e conoscenza umana.
Per maggiori informazioni riguardo al viaggio- concerto e alle future attività del coro e per visualizzare immagini e filmati, è possibile visitare il sito web della Corale Caminese: www.coralecaminese.com, Facebook e Instagram del gruppo.

Francesca Espen

LINO MIGNELLI

Beneficenza a tutta gioia.

Lino Zanin, noto come Mignelli, generoso e ospitale come pochi, fa il meccanico, in via Magredi.
Da 15 anni, al compleanno del figlio, in luglio, organizza una festa per ragazzi e operatori della Nostra Famiglia di San Vito Tagliamento (Pn), capitanati dal Gruppo Gioia.
Dedica energie e risorse affinché tutto sia perfetto e nella massima sicurezza: mongolfiera ancorata, mini moto, musica, cibo, fontane di fuochi d'artificio non rumorosi, la Messa celebrata nel Bosco dei Ricordi, da Don Pino Dell'Osso e da Don Endris Ferraresso, e la beneficenza.
Alla personale generosità, aggiunge quella dei suoi clienti, che, durante l'anno, arrotondano l'importo dovuto, sapendo che aiuterà il Gruppo Gioia e andrà in mani sicure.
Il risultato è stato consegnato personalmente a Brigitte Fausti, consacrata laica e, da 15 anni, referente del Gruppo Gioia, insieme alla neuropsichiatra Cinzia Giovanatto e al volontario Massimo Jus.
Lo fa volentieri, Lino, ben conoscendo e apprezzando il loro operato.
Brigitte Fausti, con entusiasmo alle stelle, ne ha delineato i contenuti: "Dal 6 novembre 2004, 25 animatori condividono una domenica al mese, Capodanno, una settimana di ferie e viaggiano con oltre 40 ragazzi con disabilità, membri del Gruppo Gioia, nato all'interno della Nostra Famiglia".
La loro autentica gioia ha coinvolto tutti, a iniziare da Lino, Daniele, suo figlio e la madre Stefania, che hanno assaporato una serata dal profumo gioioso, autentico, dove emozione sincera e gratitudine sono andate a braccetto.

Pierina Gallina

Un'ESTATE INSIEME alla COMUNITÀ

"Estate a Camino al Tagliamento" è la rassegna culturale ed enogastronomica che fin dal 2020 l'Amministrazione comunale organizza sul territorio.

La prima edizione, in un'estate resa difficile da restrizioni e paure che avevano sospeso quasi tutte le attività sociali, aveva preso piede proprio dalla volontà degli amministratori di permettere in qualche modo ai compaesani di ritrovarsi nelle piazze e nei luoghi cari di Camino: nasceva così un cartellone di tre eventi, con una serata teatrale sul sagrato della Chiesa di Camino, il primo cinema all'aperto nel parcheggio di via Chiesa e la prima edizione di Calici di Stelle a Casa Liani.
Tra l'edizione 2021 e quella appena conclusasi le difficoltà legate all'emergenza epidemiologica sono andate progressivamente attenuandosi, consentendo di ampliare notevolmente l'offerta e di snellire l'apparato logistico.
Non riteniamo necessario, in questa sede, soffermarci sugli otto appuntamenti della rassegna 2022, non possiamo che gioire per la grande presenza di pubblico e per i protagonisti delle iniziative, che hanno portato la loro professionalità a Camino con encomiabile generosità. Preferiamo piuttosto utilizzare questo spazio per esprimere tutta la nostra gratitudine verso gli enti, le associazioni e le persone che ci hanno aiutati e sostenuti in questi lunghi mesi. L'Associazione Arti e Mestieri di Pordenone, Ambito Donna, L'Orto della Cultura, l'autrice Mariangela Lando, la Compagnia Laskaskas e l'Associazione Cave, Ortoteatro e il Sistema Bibliotecario del Medio Friuli, il Circolo Culturale Lumière, Città del Vino, i produttori vitivinicoli e la trattoria Volt di Sede, Lino Straulino e il Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli, la Protezione Civile e la Parrocchia di Camino al Tagliamento; irrinunciabile e preziosa la collaborazione con le associazioni locali, in particolare la Pro Loco il Vâr, Notis tra li calis, Chej dala moto, Asd Camino, Chej di Plêf e anche Sot la Nape di Varmo; ringraziamo, infine, per la spontanea disponibilità tutti i volontari che hanno dato una mano e, naturalmente, le centinaia di persone che partecipando alle serate hanno dato un senso all'impegno profuso.
Aspettiamo tutti agli eventi culturali autunnali, attualmente in fase di definizione: a tal proposito, consigliamo di seguire tutti gli aggiornamenti sul canale Telegram "Camino al Tagliamento Informa".

L'Amministrazione comunale

Alternanza scuola-lavoro in Municipio.

Gli uffici comunali hanno ospitato anche nel 2022 alcuni studenti della scuola secondaria di II grado per il conseguimento del monte ore di alternanza scuola-lavoro previsto per ciascun anno scolastico del secondo triennio. Grazie alla stipula di apposite convenzioni con le scuole interessate, due studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Linussio" di Codroipo e uno studente dell'Istituto di Istruzione Superiore "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento hanno potuto effettuare un totale di cento ore tra giugno e agosto, svolgendo mansioni di vario tipo, come l'archiviazione di pratiche, attività basilari di segreteria e il supporto al servizio bibliotecario.
L'Amministrazione ritiene sia importante cogliere ogni opportunità volta a far conoscere ai ragazzi e alle ragazze del territorio il funzionamento della macchina amministrativa, accogliendo con favore le richieste di svolgimento dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (Pcto) negli uffici comunali. Si ringraziano pertanto gli Istituti Scolastici per la proficua collaborazione e i dipendenti comunali per il tempo e la professionalità dedicati ad accogliere e formare gli studenti.

L'Amministrazione comunale

BASSO RILIEVO di Sant'ANTONIO

Un'opera in rame dell'artista Sabatini nel Santuario dedicato al Santo a Gemona.

A Gemona del Friuli esiste il Santuario più antico del mondo dedicato a Sant'Antonio, con la Porziuncola accanto all'altare dove egli dormì, il chiostro del 1200, il museo con ex voto dal 1650 al 1850, la biblioteca, con importanti libri ben conservati. È un convento gestito da sette frati e dal guardiano, Frate Giovanni Battista Ronconi. La Porziuncola era priva di ogni immagine fino a domenica 7 agosto, quando l'artista del rame, Emilio Sabatini di Camino al Tagliamento, ha donato la sua opera in basso rilievo, raffigurante il Santo, grazie all'ideazione e coordinamento di Pia Molina.
La cerimonia della collocazione sulla parete della Porziuncola si è rivelata evento di straordinaria importanza e significato, umano e artistico, un onore per la città di Gemona, come hanno sottolineato il sindaco, Roberto Revelant, e il guardiano del santuario, Frate Giovanni Battista Ronconi.
Emilio Sabatini non è nuovo a presenze artistiche in vari luoghi del mondo, Argentina e America Latina compresi. Sono doni, i suoi, che lo rendono appagato. Classe 1952, artista del rame per esigenza interiore, egli vive con straordinaria energia ogni fase del percorso creativo, affinato dalla personale tecnica, unica nel suo genere. Nemmeno lui sa spiegare come riesca a dar vita a una lastra di rame. Obbedisce, semplicemente, all'ispirazione che lo cattura e obbliga, in qualsiasi momento del giorno e della notte, a prendere scalpello, cannello, martelli di vari pesi e incidere la lastra, quasi a possederla, mettendoci dentro l'anima. Così è stato per la lastra raffigurante Sant'Antonio da Padova, che resterà per i posteri nella Porziuncola di Gemona.

Pierina Gallina

100 CANDELINE

Il 25 maggio 2022 Lina di San Vidotto ha festeggiato il traguardo di 100 anni. Tanti auguri da parenti ed amici.

STIN INSIEME

Ritrovarsi la domenica pomeriggio.

Risale alla fine degli anni '90, quando il parroco era Don Saverio Mauro, l'apertura del Centro "Stin Insieme" in canonica. Ogni domenica pomeriggio, chi voleva poteva recarsi, lì, per stare in compagnia, giocare a tombola, parlare e divertirsi. Gestito da Luciana Zanet e Lucia Frappa, all'epoca era molto frequentato e l'occasione socializzante molto apprezzata. Ancora oggi "Stin Insieme" è attivo e aperto dal 4 settembre, dopo le ferie estive, ogni domenica pomeriggio, grazie al coordinamento della signora Orsolina Susanna e di Don Maurizio Zenarola.
Ogni incontro è una festa, così come è stato il novantesimo compleanno di tre signore caminesi: Assunta Bosa, Vilma Macor e Luciana Zanet. L'entrata è libera.
Per ogni informazione: Don Maurizio, cell. 345 220 3048.

P.G.

Un GÎR di PLACE

Prima di tre parti

Ultimamente vado poco in piazza a Flaibano. Forse per questo diradarsi dei passaggi, ritrovarmi a stazionarvi per qualche minuto, diventa motivo di riflessione. Ed è così che mi riscopro molto più attento ed il mio vedere si trasforma in guardare, così come anche i pensieri da sfuggenti diventano meditativi.

Sono in coda per entrare all'Ufficio Postale, attualmente posizionato proprio al confine tra la Piazza e l'inizio di via Indipendenza, quella che conduce a Cisterna, in una tiepida mattinata di fine maggio. Dapprima saluto un compaesano, anche lui disciplinatamente fuori, in attesa, ligio alle restrizioni che quest'epoca ci sta imponendo. In questo piccolo spazio d'ozio, il mio sguardo comincia a scrutare, in senso orario, il susseguirsi delle abitazioni che si affacciano sul salotto del paese.

In termini cinematografici potrei definirla una sorta di carrellata eseguita da una telecamera connessa in via diretta alla macchina del mio tempo.

È così che il cervello fa un balzo all'indietro nel tempo e mi ritrovo bambino.

Per me, paffutello, con le braghe corte sostenute dalle bretelle, cresciuto nel Borgo di Mezzo, la Piazza rappresentava il luogo delle sorprese, dove incontravo il mondo o quello che pensavo fosse il mondo prima che il sussidiario e l'atlante me ne svelassero l'autentica vastità.

Quello spazio, che mi pareva immenso, si apriva davanti ai miei occhi contrastando con la visione del ristretto vicolo, contenuto tra le severe ed essenziali case di sasso, che trovavo una volta uscito da casa. Ricordo, come fosse ora, che percorrere quei pochi metri tra casa mia e la Piazza era come navigare su di un fiumiciattolo che sarebbe sfociato in mare.

Come detto, oggi l'Ufficio Postale sta proprio di fronte a questo onirico "sbocco al mare" e da quel punto di osservazione è facile passare in rassegna la quasi ellittica quinta edilizia formata delle case, tutte unite tra loro.

Con gli occhi della mia infanzia, partendo dall'angolo del "Borgo di Mezzo" rivedo il negozio di Olghe dal Fôr. Olghe era una simpatica signora, sempre ordinata nelle sue vestaglie e dai cappelli raccolti sulla nuca in un perfetto "cocon" (così mia nonna lo chiamava). La voce era sempre squillante e ricordo che a me si rivolgeva parlando in italiano. Lei gestiva un piccolo negozio con annesso forno per la produzione del pane ed un minuscolo ma curatissimo banco con la frutta e la verdura, che lei quotidianamente andava a comperare la mercato, alzandosi di buonora e mettendosi alla guida della sua lucidissima Autobianchi Bianchina Panoramica, di colore verde bottiglia. Continuando rivedo la vetrina di Siro, il sarto. Un uomo asciutto, elegante, gentile, a detta di tutti bravissimo nel risistemare i vestiti allargandoli o stringendoli ed ancora più bravo nel confezionarne di nuovi, magari usando vestiti già usati. Siro, di tanto in tanto, si affacciava sulla piazza con gli occhiali in punta di naso ed il metro posato intorno al collo. Sapessi disegnare e dipingere, di lui ne farei un acquerello usando il marrone ed il grigio.

Immediatamente dopo la sartoria di Siro abitava Laure, una signora riservata e sempre dedita alla pulizia della casa, oltre che del marciapiede antistante l'entrata, che spazzava regolarmente, a volte usando qualche secchiata d'acqua che con fragore colorava di scuro l'assetato cemento.

Dopo di Laure c'era la casa di Sior Arigo (alias Geometra Arrigo Cescutti), un uomo alto, dal fare deciso e dal portamento molto particolare, ancor più marcato da uno stile nel vestire che a me non passava inosservato. Ricordo i suoi impermeabili chiari, i copricapi all'inglese, ma la cosa che ricordo di più era la sua Lancia Flavia, bianca. Un'auto che mi incuriosiva ed entusiasmava per essere una delle più grandi e potenti del mio paese. Possedere una Lancia, nel gergo automobilistico dell'epoca, era sinonimo di ricercatezza e distinzione.

La sua abitazione aveva una porta affacciata alla piazza che era anche l'ingresso dello studio, ben segnalato da una tabella di lamiera verniciata di bianco con scritta bleu "Geometra Arrigo Cescutti". Subito dopo la porta, in sequenza c'era il portone da dove si accedeva al retro di casa Cescutti ed alla casa di Rolda e Marie dal Moro. Nella loro porzione di abitazione, immediatamente successiva al portone condiviso con Sior Arigo, c'era una porta di fattura nobile, anch'essa accessibile dalla piazza, che per alcuni anni diede accesso alla sala d'attesa del nostro Medico Condotto, il Dr. Megaro.

La casa "di chei dal Moro" finiva (e finisce ancora) ad angolo, creando una rientranza che io da bambino chiamavo la "piazzetta di Carmen", poiché, lì giunti, il marciapiede si allargava diventando una sorta di parcheggio antistante il negozio che era di Carmen e Bepino Calice, per l'appunto.

Anche in questo negozio c'era un forno per il pane con annessa vendita di alimentari che, a differenza di quello di Olghe, non aveva la frutta ma un banco dei salumi e, in estate, anche il freezer per il gelato. Di quel negozio ricordo l'impostazione a mo' di mini-market e che, all'esterno, sopra il portone che portava al retro del negozio e dava accesso ad alcune abitazioni interne, era posizionato un cartello metallico, leggermente calandrato, ove, su sfondo giallo, era ritratto un cane/drago sputa fuoco, a sette zampe, di colore nero e verde con la scritta Agipgas. Carmen, infatti, vendeva anche le bombole del gas, cosa che non mi rendeva molto tranquillo da quando avevo sentito raccontare, da una mia zia di Udine, che nella cantina di un condominio della città esplosero delle bombole provocando la rottura dei vetri in molte abitazioni adiacenti. Era così che quando mia mamma mi mandava da Carmen a comperare qualcosa, io entravo nel negozio correndo e me ne uscivo correndo.

Continuando il "giro di piazza" dopo il negozio di Carmen un ulteriore rientranza faceva sì che il marciapiede, già molto ampio, divenisse un vero e proprio spiazzo sul quale si affacciava uno degli allora molto attivi bar del paese, il "Caffè Centrale".

Nei miei ricordi più remoti i gestori erano Bepino Biasut e Alida, una giovane coppia molto simpatica ed aperta, ai quali, dopo poco tempo, subentrò Mario, giunto, assieme agli anziani genitori, da Valeriano, un paesino nello spilimberghese. Ben presto, per tutti, Mario divenne "Marieto dal Centrâl".

In questo bar c'erano tre cose per me bellissime ed attraenti. Il Jukebox, il bigliardo e la cabina del telefono pubblico, tre segni della modernità che oggi potremmo definire come tre icone del boom economico.

Appuntamento alla prossima puntata....

Un cittadino semplice

Lestizza

La CHIESA di San GIACOMO MAGGIORE

Restaurato un monumento nel cuore dei Lestizzesi.

Posta nel cuore del paese, in piazza San Biagio, da dove ha visto dipanarsi e succedersi per almeno quattro secoli le esistenze dei Lestizzesi ed è stata testimone delle loro vicende, la chiesetta di San Giacomo è il monumento di maggior pregio del paese. Essa ne costituisce la memoria storica, sorregge il ricordo dell'antica provenienza, delle credenze, dei valori e delle condizioni di vita da cui ha avuto origine l'odierna comunità.
Una chiesetta eretta in "tempi di miseria", con la fatica e le speranze di chi coltivava la terra, scrutava il cielo in attesa della pioggia e nel timore della grandine, pregava nella riuscita del raccolto per sfamare la numerosa famiglia e nella prosperità delle persone e degli animali allevati. Ne è testimonianza la devozione verso il vescovo bavarese San Gottardo, protettore degli animali, raffigurato nella pala dell'altare maggiore insieme a San Giacomo e a San Carlo Borromeo e commemorato con solennità nel suo dies natalis il 5 maggio. Questa venerazione è attestata nei "sorenons" di famiglia, che rimandano agli antenati che portarono il nome del santo.
Consacrata dal patriarca Marco Gradenigo nel 1652, ma certamente più antica, la chiesetta è stata per lungo tempo al centro della vita di Lestizza e dell'opera delle confraternite religiose, oltre ad essere appartenuta per un certo tempo alla famiglia Fabris, probabilmente fautrice della sua edificazione. Abbandonata nel periodo successivo al terremoto, nel decennio seguente subiva le conseguenze di un lento degrado che ne metteva in pericolo le opere d'arte.
Su impulso del parroco don Adriano Piticco, la popolazione del paese ha collaborato con raccolte di denaro al suo restauro, avvenuto nei primi anni '90 e iniziato con il rifacimento del pavimento, grazie anche al contributo della Regione Fvg, curata dal mosaicista bertiolese Alverio Savoia. Il restauro degli altari di San Giacomo, delle Sante Agnese e Agata e di San Gregorio è stato realizzato a Villa Manin dall'equipe del professor Luigi Zambon con il contributo della Banca Popolare di Codroipo nel 1993.
L'ultima opera realizzata nella chiesetta è molto più recente. Per restituire la dignità antica e consentire il silenzio durante le celebrazioni, nel 2019 è stata inserita una bussola in legno castagno ad opera degli artigiani lestizzesi Nereo e Loreno Pagani, a spese della parrocchia.
Che eredità ci consegna oggi questa chiesetta? Luogo prescelto per la celebrazione dei matrimoni, per la preghiera del rosario nei mesi di maggio e ottobre, per le celebrazioni eucaristiche estive, resta nel cuore dei lestizzesi come un gioiello molto amato, un bene della comunità alla ricerca delle proprie radici.

Giulia Gomboso

Mereto

CENTRO ESTIVO di COMUNITÀ

Centoventi iscritti per le attività estive di "Re-state allo zoo".

Mentre, fin dal primo giorno, fuori dalla palestra comunale di Mereto di Tomba sventolava alta la bandiera della pace i bambini e i ragazzi iscritti al Centro estivo 2022 venivano accolti dagli stessi colori e accuditi quotidianamente con un'energia che nemmeno il caldo torrido di quelle settimane ha potuto abbattere. Per oltre un mese, dal 27 giugno al 5 agosto, "Re-state allo zoo" ha rappresentato un punto di riferimento per le famiglie del Comune di Mereto di Tomba, ma non solo: i 120 iscritti hanno potuto usufruire delle attività del centro estivo anche durante i pomeriggi, con la reintroduzione del servizio mensa, dopo due anni di stop a causa della pandemia. Così, lungo un cammino di sei settimane, 40 animatori tra i 13 e i 25 anni del gruppo "Ragazzi si Cresce" di Mereto di Tomba hanno accompagnato i bambini e i ragazzi alla scoperta di temi importanti come la cura dell'ambiente - con la realizzazione di un murales molto d'impatto -, la pace, la diversità, le pari opportunità… e all'approfondimento di aspetti legati al territorio e alla sua storia, interfacciandosi con nuovi modi di comunicare, di pensare e di condividere. Tutto ciò è avvenuto grazie alla mobilitazione del territorio, con oltre 40, tra associazioni e volontari, che si sono spesi per offrire ai partecipanti esperienze di alto livello, impregnando di giorno in giorno gli ambienti del centro estivo di reciprocità e scambio, avventura e conoscenza, collaborazione e cooperazione, creando un vero e proprio "Centro estivo di Comunità", come ha dichiarato la Vicesindaca, nonché coordinatrice del Centro estivo, Paola Fabello.
"Sono orgogliosa" dice Fabello "del grande valore e della preparazione dimostrata dal gruppo degli animatori, che si è rafforzato con l'ingresso di 18 nuovi ragazzi nel mese di novembre 2021 e ha potuto contare anche sul contributo derivante da ex animatori che hanno offerto il loro sostegno in diverse attività (sinonimo, questo, di un legame che resta nel tempo). Sono poi molto onorata della presenza di oltre 350 persone alla festa finale del 30 luglio, svoltasi con la collaborazione dell'associazione Mereto Calcio e del Gruppo Alpini di Mereto di Tomba, dove bambini e ragazzi, i veri protagonisti della serata, hanno presentato esibizioni sulla pace e condiviso pensieri riguardanti l'ambiente, dopo essersi scatenati nei giochi a squadre".
Si ringraziano in particolare gli organizzatori: Enti e persone che continuano a credere nel progetto, quali il Comune di Mereto di Tomba, l'Asp Moro di Codroipo - Ambito socioassistenziale, il Consorzio Vives e gli animatori volontari del gruppo Ragazzi si Cresce.

L'Amministrazione Comunale

Si RIPARTE da OTTOBRE

Al via l'anno accademico 2022-2023 dell'Ute, le iscrizioni da metà settembre.

A Rivignano Teor l'Ute ha completato i lavori per l'avvio del 23° Anno Accademico.
Venerdì 16 settembre alle ore 18.00 verranno presentati, in Sala Consiliare a Rivignano, i sessantotto corsi che ne formano l'offerta didattica. Da lunedì 19 a venerdì 23 settembre verranno poi raccolte le iscrizioni sempre nella stessa Sala Consiliare. Per le iscrizioni, aperte a tutte le persone maggiorenni e desiderose di impegnarsi per imparare materie nuove e approfondire argomenti già conosciuti, non è necessario alcun titolo di studio. Il 3 ottobre inizieranno i corsi, le cui sedi saranno, come sempre, la Scuola Media e la palestra di Rivignano, il polifunzionale di Teor e i locali messi a disposizione dal Comune di Varmo.
Gli orari delle iscrizioni e l'elenco completo dei corsi proposti, si potranno trovare sul libretto distribuito alle famiglie i primi di settembre nella pagina dedicata all'Ute e sul sito internet: www.uterivignano.it
Chi si iscrive all'Ute sa che tutti, dirigenti, collaboratori e docenti, offrono la loro collaborazione nell'Istituzione a titolo volontario e gratuito. Questo permette di contenere al minimo l'importo richiesto per l'iscrizione ai corsi, facilitando così la più ampia partecipazione e condivisione di esperienze culturali e ricreative per un sempre maggior numero di persone che, frequentando i corsi scelti, possono scoprire anche quanto l'Ute possa essere l'ambiente ideale per socializzare e fare nuove amicizie.

Pietro Pighin

L'IMPORTANZA di STARE ASSIEME

Elogio degli eventi della comunità.

Non so voi, ma io non sono nuovo a fenomeni particolari. Pare come vi sia una forza superiore che alle volte mi manda segnali: talora mi ostacola, talaltra mi aiuta. Vi voglio raccontare un caso strano che mi è capitato da poco.
Nella primavera del 2020, nel pieno del primo lockdown, allorché si era costretti a restar rinchiusi nelle case, avevo promesso ai ragazzi del mio comune che appena la pandemia fosse finita avrei organizzato una grande memorabile festa. Un paio di mesi fa, a due anni di distanza, resomi conto che la promessa non era stata ancora mantenuta, stavo cercando di capire come trovare delle risorse per organizzare una festa adeguata, evitando però di attingere dalle nostre casse, dato che i soldi del Comune preferiamo destinarli ad altro. "Sarebbe bello" pensavo "abbinarla all'inaugurazione della nuova grande agorà del Friuli, il sistema di piazze che abbiamo creato per preparare il nostro paese al futuro: potrei forse chiedere a qualche sponsor o cercare magari un finanziamento europeo". In quel preciso momento mi telefonano dall'ufficio segreteria del Comune: "dalla Regione ci cercano per una vecchia domanda di contributo, pare siano arrivati altri fondi e abbiano scorso la graduatoria fino ad arrivare al nostro progetto, vogliono sapere se ci interessa ancora perché è passato un po' di tempo". Un po' di tempo? Nel 2009, tredici anni fa, appena eletto sindaco per la prima volta, avevo personalmente preparato un progetto per partecipare a un bando di finanziamento: proponevo un gran concerto di dodici ore in piazza a Rivignano abbinato alla presentazione dei prodotti locali. Il mio progetto era piaciucchiato ma non abbastanza: era entrato in graduatoria ma non era stato finanziato. Poi non ne abbiamo più saputo nulla e ce ne siamo dimenticati. Fino all'inizio di quest'estate 2022, quando all'improvviso, la bella notizia inaspettata: così, con questo contributo richiesto 13 anni fa, a settembre di quest'anno siamo riusciti a organizzare l'inaugurazione della piazza "Nuova agorà del Friuli" con 12 ore di musica e con un concerto di Roberto Vecchioni a ingresso gratuito.
Una grande festa. Perché far parte di una comunità solidale, che nel momento del bisogno non lascia nessuno indietro, presuppone anche che nei momenti lieti si faccia festa e si stia bene assieme. Ecco l'importanza di organizzare grandi eventi di comunità. Ecco l'elogio dello stare assieme.

Mario Anzil
Sindaco di Rivignano Teor

PAROLE a COLAZIONE

Dopo il successo del ciclo di incontri primaverile, ritorna la rassegna nella sua versione autunnale.

Incontri con l'autore nelle ville storiche, nei bed & breakfast e nelle aziende agricole del Comune, ma non solo: una data di teatro, due date nei comuni di Pocenia e Talmassons e un risveglio musicale con un concerto di prima mattina.
Non mancheranno le consuete colazioni, offerte a tutti i partecipanti per iniziare la giornata in dolcezza assaporando i prodotti del territorio.
La rassegna ha avuto inizio il 28 agosto a "Le Fornaci dei Zarnic" a Flambruzzo, con Francesco Antonini che ha presentato "Due cavalli" dialogando con Walter Tomada.
Il 4 settembre a "la Regina del bosco" sempre a Flambruzzo, Elisa Cozzarini ed Elena Commessatti hanno presentato "Passeggiate d'acqua", precedute dal risveglio musicale con il concerto di Hang Pan con Paolo Borghi.
Le altre date sono inserite nella pagina Appuntamenti.

L'Amministrazione comunale

L'ASCOLTO CREATIVO

La capacità dell'empatia, dando tempo al tempo e aprendosi agli altri.

Lo scorso 5 agosto padre. Ermes Ronchi, presidente del Centro Studi Turoldo di Coderno di Sedegliano ha guidato, in Duomo a Lignano Sabbiadoro, l'incontro dal titolo "L'ascolto creativo" nell'ambito della proposta musicale e culturale estiva "Frammenti d'Infinito..." curata dalla Parrocchia di Lignano Sabbiadoro con il contributo del Comune di Lignano Sabbiadoro, in collaborazione con il Centro Studi Turoldo, l'Ufficio Catechistico dell'Arcidiocesi di Udine, l'Associazione musicale e culturale Armonie Aps, Associazione Aldebaran, Ente Friuli nel mondo e la Provincia Veneta dei Servi di Maria .

Gli appuntamenti della rassegna hanno preso il via il 1 luglio con il concerto di premiazione della I e II edizione del Concorso Internazionale di Composizione Corale su testi di padre Turoldo nel Duomo lignanese e sono proseguiti fino al 12 agosto.

Un gremito e attento pubblico ha ascoltato p. Ronchi che è stato accompagnato da alcuni interventi musicali a cura del gruppo vocale femminile "Euterpe" dell'Associazione musicale e culturale Armonie Aps. L'arte dell'Ascolto, ha affermato il frate, consiste nella capacità di allenare i muscoli dell'empatia e riconoscere che se si ascolta qualcuno, ci si può immedesimare nell'altro: è allora che cambia il colore dell'aria, cambia il ritmo del cuore.

Ha inoltre suggerito 5 regole che favoriscono l'Ascolto Creativo:

1) ascoltare con il cuore;
2) imparare il linguaggio dell'altro;
3) togliere l'orologio per dare tempo alle relazioni, cancellare la fretta, prendersi tempo per leggere e ascoltare;
4) non svilire chi ci parla, ma anzi sviluppare "il pregiudizio positivo" per l'altro;
5) mettere in luce le risorse della persona con cui si parla e farne emergere la bellezza.

Far viaggiare la parola dell'altro diventa, nell'ascolto, una medicina naturale perché ci lasciamo fecondare dai "pollini di altri giardini". Il cuore della madre - ha proseguito il frate - è il primo suono che noi ascoltiamo, il cuore è la cellula di ogni musica.

La madre applica l'ascolto responsabile proprio perché accarezza, abbraccia. Allo stesso tempo ascoltando il grido della madre Terra, il grido dei poveri, il suono del mare, del vento è proprio come ascoltare qualcosa che dà senso a tutto intorno a noi. Ascoltare Dio, anche per chi non ha fede, è accogliere il battito del cuore di Dio, proprio come quello della madre; è, come affermava p. Turoldo, saper scegliere "l'umano contro il disumano".

Il relatore ha inoltre proposto una riflessione "attuale": in media pare che ogni italiano controlli il proprio cellulare almeno 50 volte al giorno, "perché fa piacere sapere che qualcuno si è ricordato di noi, ci ha scritto!". Si rischia però qualche volta di entrare nella sordità, "nell'assurdo della parola".

Ronchi ha concluso infine con alcuni consigli: togliersi dal rumore, dare importanza alla persona, come fa un medico, è aprirsi, è lasciarsi attraversare dalla parola con orecchi incantati per avvicinarci agli altri e saper dire loro: "Ti ascolterò come un bambino, come una madre, come un monaco".

Direttivo Centro Studi p. Turoldo

I COLORI del TAGLIAMENTO

Cultura arte e storia alla Corte degli Artisti.

Una serata d'estate, un cortile friulano con portico sulla piazza, una dimensione tranquilla, discreta, diventano il contesto ideale per un evento di qualità. Fra le sue serate a tema, la "Corte degli Artisti" Aps di Sedegliano ha recentemente ospitato un "Incontro d'autore", insieme all'epilogo della mostra itinerante "I colori del Tagliamento". Ci accoglie la cortesia di Massimo Donati Presidente dell'Associazione. L'atmosfera è verace, familiare. È un cortile di una volta, dove quelle che furono stalle, aie, fienili e abitazioni, si affacciano sullo spazio comune con molteplici porticati ed archi che narrano la vita contadina che qui ferveva. Una ristrutturazione accurata lascia intatto il sapore antico a cui conferiscono particolare suggestione cangianti chiarori di lampade, gioco di ombre e penombre misurato ed elegante. L'architettura rustica si rivela preziosa, uno di quei sobri tesori che i nostri paesi racchiudono dietro l'arco di un portone, se solo sappiamo riconoscerli e amarli.

Questa sera la corte rivive come luogo di cultura, accogliendo quadri e sculture del nostro fiume-matrice e la presentazione che Martina Campagnolo fa del suo romanzo "A passi leggeri tra i ricordi", edito da Convalle. Scrittrice da sempre appassionata di racconti e memorie, narra nel libro storie dolorose di guerra, viste "dal basso" raccogliendo ricordi e testimonianze in un intreccio di vissuti, sentimenti, quadri ambientali, ritratti psicologici che rivelano profonde analogie fra gli esseri umani di ieri, di oggi e dei diversi paesi che la sua ricerca ha percorso. Ci sono i passati drammi bellici del Friuli nella trama, dove fatti ed esperienze assumono un valore universale in cui ci si riconosce. Le vicende sono tutte vere, ma non compongono un'opera storica in senso stretto, quanto piuttosto un romanzo sociale, dove l'autrice colma certi buchi di memoria, certe realtà dimenticate con una ricostruzione fondatamente verosimile.

"La memoria delle tragedie passate è sacra" dice la scrittrice "ed è lezione fondamentale da imparare e trasmettere alle generazioni future". Afferma altresì che le risposte alle domande essenziali dell'esistenza si trovano nel passato, nelle radici e che ogni innovazione è valida solo se è armonicamente innestata sulla conoscenza e coscienza della propria storia.

A fine serata, interviene Cristian Fior, presidente del Comitato pro Tagliamento in Unesco Aüs, per chiudere la mostra artistica al riguardo. Egli mette in evidenza che il Tagliamento ha dimensione poliedrica: non è solo elemento geografico e luogo fisico, ma anche psicologico, storico, culturale. Scopo del Comitato è promuovere e valorizzare tale pluralità di aspetti.

Viviana Mattiussi

RIPARTE la SCUOLA

Un momento importante per tutta la comunità.

Il 9 settembre il Polo scolastico di Talmassons riprenderà vita con il ritorno degli alunni della Scuola Primaria e di quella Secondaria di Primo grado.
Questo l'augurio che il Sindaco Pitton, a nome di tutta l'Amministrazione comunale, rivolge a studenti, docenti e personale Ata: "Ci auspichiamo che l'anno scolastico possa ripartire in una normalità finalmente definitiva, con un diverso approccio alla situazione Covid, così da garantire ai ragazzi la miglior didattica possibile". Il trasporto scolastico (coperto da fondi di bilancio dall'Amministrazione e quindi completamente gratuito per le famiglie, anche quelle della Scuola dell'Infanzia "U. Caparini") è stato riconfermato per 2 anni alla stessa azienda che se ne era precedentemente occupata. Sono state abbattute le barriere architettoniche con la realizzazione di un camminamento che porta all'ingresso della Scuola secondaria e con l'installazione di un ascensore.
I servizi di pre-accoglienza e dopo-scuola rimangono garantiti grazie alla preziosa collaborazione con il Comitato Genitori, al quale va un sentito ringraziamento. L'affidamento del servizio mensa è stato gestito tramite un accordo con 6 Comuni limitrofi che ha portato una maggior attenzione al biologico; la qualità sarà controllata da una commissione mensa composta da genitori e docenti.
Un altro importante risultato raggiunto alla partenza delle lezioni è la continuità tra Dirigenti Scolastici di ruolo: ci sarà un avvicendamento al vertice, vista la naturale turnazione che vedrà la Dott.ssa Tiziana Bortoluzzi, che ringraziamo, cambiare incarico, ma l'aver evitato la reggenza con un istituto geograficamente lontano permetterà di non incorrere in grossi problemi organizzativi.
Infine, dal 15 settembre gli alunni potranno usufruire dei nuovi spazi della Palestra comunale, la quale verrà consegnata in attesa di concludere i lavori non indispensabili.

L'Amministrazione comunale

FESTEGGIATO il 30ENNALE del CAST

Estate 2022, davvero, intensa e ricca di soddisfazioni per il Circolo Astrofili Talmassons, che ha festeggiato i 30 anni di attività.

Dopo i numerosi eventi di giugno e luglio, serate Skyscape al Biotopo di Flambro, alle Fornaci del Zarnic a Flambruzzo e il Centenario della Hack in Osservatorio, Il momento topico è stata l'apertura, con relativo cerimoniale, della Mostra del trentennale, allestita nei locali della ex scuola Valussi di Talmassons, il 5 agosto.
Una trentina di pannelli ha documentato, con immagini e articoli di riviste nazionali e locali, tra cui il Ponte, e quotidiani, tra cui Corriere della Sera e Repubblica, come sia nato e si sia evoluto, negli anni, il Circolo. Numerose le foto d'epoca - dal 92 a oggi - inerenti la costruzione e posa dell'Osservatorio e le visite di Steno Ferluga, astrofisico, Margherita Hack, Piero e Alberto Angela e Pupi Avati. Spettacolari foto astronomiche, realizzate sia dall'Osservatorio che dai singoli soci, hanno concluso il percorso della mostra, che ha richiesto un impegno di diversi mesi. Notevole, infatti, la mole di documenti raccolti con cura, in 30 anni, da uno dei fondatori del Circolo: Stefano Codutti.
Egli, in sintonia con il presidente, Cristian Liberale, ha dedicato intere serate alla scelta del materiale e al relativo inserimento sui pannelli. "È stato un lavoro immane, ma, alla fine, la grande soddisfazione da parte di tutti ci ha ripagati" racconta Codutti, con orgoglio.
La Mostra è stata inaugurata dal Sindaco Pitton, insieme al "padrino" della serata, l'astrofisico Mauro Messerotti di Trieste, al presidente Liberale e a Codutti, con il taglio del nastro a quattro mani.
Deliziata dal rinfresco, curato dall'Agriturismo Pituello, e dalla spettacolare torta, opera della figlia del presidente, Sara Liberale, la mostra è rimasta aperta fino al 10 agosto, in contemporanea con la FestinPiazza di Talmassons, ma sarà riproposta come itinerante. Due date sono, già, confermate. Nonostante la 29^ edizione della manifestazione storica, "Le lacrime di San Lorenzo", sia stata rimandata al 2023, prossimamente sarà riproposto il gemellaggio con gli astrofili del gruppo Csa Antares di Trieste. Intanto, l'estate del Cast prosegue con le aperture programmate dell'Osservatorio e, il 24 settembre, sul Matajur, con il "II° Star Party del Friuli Venezia Giulia", che, l'anno scorso, aveva registrato oltre 110 adesioni e la presenza di ottanta telescopi.
L'edizione 22, ideata e organizzata dal presidente del Csa Antares di Trieste Stefano Schirinzi, dal P.R. del Cast Stefano Codutti e dal Coordinatore astrofili Alpe Adria Paolo Corelli, gode del patrocinio del comune di Savogna, dell'Unione Astrofili Italiani, e della regione Friuli Venezia Giulia.
Per partecipare, gratuitamente, basta inviare una mail a starparty.fvg@libero.it.

Pierina Gallina

PREMIO RINALDO PARAVAN

Verrà consegnato da Toni Capuozzo.

Venerdì 23 settembre in Auditorium comunale a Talmassons verrà consegnato il Premio Cav. Uff. Rinaldo Paravan che fu Sindaco di Talmassons, presidente della sezione Ana di Udine, e la serata avrà un protagonista speciale: sarà presente, infatti, Toni Capuozzo, che presenterà il suo nuovo libro "Balcania", dedicato alle memorie dell'autore che per dieci anni ha seguito da inviato per la televisione i conflitti dell'ex Jugoslavia. Verrà, inoltre, proiettato il docufilm "Ritorno all'inferno, 1992-2022", incentrato sul ritorno di Capuozzo a Sarajevo.
Sull'onda delle forti emozioni provocate da questi racconti e degli spunti di riflessione sull'attuale contesto geopolitico che emergeranno, sarà consegnato, ad una figura che abbia dimostrato spirito di alpinità e generosità, il premio dedicato al Cav. Rinaldo Paravan, organizzato da Amministrazione comunale e Gruppo Ana Sant'Andrât, in collaborazione con gli altri gruppi alpini del Comune e il gruppo Protezione civile. Proprio Toni Capuozzo, già vincitore di tale premio, simbolicamente passerà il testimone a colui o colei che sarà designato/a.

L'Amministrazione comunale

MARCIA "TUTTI X LEI"

Iniziativa nell'ambito della Festa delle Risorgive nel Biotopo di Flambro.

Ogni anno Ambito Donna, il gruppo Pari Opportunità di tutte le Amministrazioni comunali del Medio Friuli che si occupa, dal 2015, di sensibilizzazione a carattere sociale in particolare su temi legati alla donna, organizza la marcia "Tutti X Lei" con il supporto delle associazioni del territorio; questo evento itinerante di sensibilizzazione sull'eliminazione della violenza sulle donne, giunto alla 6^ edizione, si svolgerà domenica 25 settembre 2022, all'interno della 6^ "Festa delle risorgive" nel Biotopo di Flambro di Talmassons. Le iscrizioni saranno possibili dalle 8:30 alle 9:00 al Mulino Braida lo stesso giorno della marcia oppure online sul sito dell'associazione "Fameis" al link https://www.fameis.it/iscrizione-marcia/ e il ricavato sarà devoluto agli orfani di Elisabetta Molaro, vittima di femminicidio pochi mesi fa a Codroipo.
La "Festa delle risorgive" è una splendida vetrina delle eccellenze della "Terra di risorgive" marchio depositato recentemente, che sancisce l'unione tra i quattro comuni dei biotopi delle risorgive dello Stella, ormai consolidata da una convenzione stipulata per la prima volta nel 2016. I comuni di Bertiolo, Castions di Strada, Gonars e Talmassons, attraverso questa iniziativa, mirano a far conoscere le eccellenze enogastronomiche delle proprie aziende e strutture ricettive, ma anche le peculiarità del territorio e i servizi che ne conseguono, con uno spaccato di queste diverse attività presentato domenica 25 settembre. Si presenterà, infatti, la mostra dei 30 anni del Cast (Circolo Astrofili di Talmassons), proprio in uno dei luoghi cardine del Progetto Skyscape Interreg Italia-Austria, che ha vinto un bando europeo assieme ai Comuni di Asiago, Cornedo all'Isarco e Tirol Umweltanwaltschaft e che ha permesso l'acquisto di nuovi telescopi per l'osservazione mobile delle stelle. La giornata inizierà, come anticipato, alle 8:30 con la marcia non competitiva "Tutti X Lei" che vedrà due percorsi attorno al Biotopo di Flambro, uno di 4 e l'altro di 6 km circa. Nel punto di ristoro a metà percorso si potrà assistere al flash mob a cura dell'associazione Movielab così come alla fine dell'anello, che si concluderà proprio nell'area della Festa delle risorgive dove si potranno degustare tanti piatti caratteristici dei quattro Comuni di "Terra di risorgive".
Per chi non vorrà partecipare alla marcia ci sarà la possibilità alle 9:30 di prendere parte a "Parole a Colazione", la rassegna di incontri con l'autore dove verrà presentato il libro "Abitare" di e con Candelaria Romero. Alle 10:30 inaugurazione e presentazione delle mostre "Le luci nel buio" di Sergio Tirelli e "Cromatiche riflessioni" di Luigina Iacuzzi. Nel pomeriggio, inoltre, il gruppo "Train Tickets Tree" si esibirà in un concerto per concludere la giornata durante la quale sarà possibile visitare anche tutto il biotopo delle risorgive di Flambro e Virco accompagnati da delle guide naturalistiche.
"Sociale, cultura, ambiente e tradizioni che trovano spazio in una stessa giornata, dando vita ad un connubio ideale per chi desidera riscoprire questi territori con una rinnovata sensibilità" afferma il Sindaco di Talmassons Fabrizio Pitton.

L'Amministrazione Comunale

La FORZA della PACE

Il pensiero di padre Cornelio Fabro uno dei più importanti filosofi italiani del XX secolo

Sono stati recentemente pubblicati i volumi 32 e 33 delle Opere complete di Padre Cornelio Fabro, padre stimmatino nato a Flumignano il 24 agosto del 1911 e morto a Roma il 4 maggio 1995. Padre Cornelio Fabro è stato uno dei più importanti filosofi italiani del XX secolo: il suo pensiero filosofico si sviluppa dalle tesi di San Tommaso d'Aquino. I volumi si intitolano "Momenti dello Spirito": "La vita dello spirito è il muoversi dell'anima nell'ambiente che contiene il tempo delle ore e dei giorni, l'avvicendarsi delle stagioni della vita" così si esprime Padre Fabro. Raccolgono pensieri e riflessioni scritti da Padre Cornelio e sollecitati da eventi, circostanze, avvenimenti come lo sbarco sulla luna, la visita agli scavi di Pompei, la città di Roma, i temi della pace, della libertà, della Patria, "colloqui, scrive Padre Fabro, con l'Amico invisibile che ti cammina accanto, un breve indugio nel tempo che t'incalza nell'intimo e ti strugge con il suo interrogativo infinito".
Del 1953 è lo scritto "La forza della pace", un tema quantomai attuale: allora si parlava di bomba atomica e di come lo sviluppo della tecnologia delle armi nucleari avesse messo il mondo di fronte al rischio di estinzione. Rispetto a quel periodo la tecnologia nucleare si è notevolmente evoluta, diventando più complessa e devastante: oggi molti Paesi dispongono di armi che permettono di eseguire attacchi con una forza distruttiva molto superiore.
Padre Fabro ci dice che la pace va costruita ogni giorno, ogni persona non può cessare di rivendicarla: quella personale, che significa godere della bellezza del creato, riconoscere e fare buon uso della propria libertà, rallegrarsi e far fruttare i propri talenti; la pace della famiglia fatta di rispetto e comprensione; la pace nelle città, nei paesi, tra i popoli che si concretizza nella realizzazione del bene comune.
Osservando la storia ci sembra un sogno, ma con la presenza di Dio questo sogno si realizza; scrive Padre Cornelio "Le cose che sembrano e in effetti sono le più irraggiungibili e più ci pungono del loro tormento sono spesso quelle a noi più vicine com'è Dio ch'è dappertutto ma per nascondersi in tutto; così è anche la pace ch'è l'indice della presenza di Dio all'uomo e dell'uomo a Dio". Che sia una ricerca vana? Si domanda Padre Cornelio osservando come la lotta dei contrari sembra costituire un tratto costitutivo della realtà e chiedendosi come si fa a restare in pace di fronte alle ingiustizie, contro l'oppressione. Noi ci riconosciamo seguaci di Cristo e come tali siamo costruttore di pace: beati i pacifici perché saranno chiamati figli di Dio; siamo umili collaboratori di Dio, operatori di giustizia dell'amore. "Al pensiero ed alle opere di Padre Cornelio Fabro sarà dedicata una sezione della nuova biblioteca di Talmassons", ci dice il vicesindaco Roberto Grassi, "altre sezioni riguarderanno eccellenze del nostro territorio Siamo fiduciosi di inaugurare la biblioteca entro alcune settimane. Concluderemo così l'importante recupero della vecchia sede del Municipio di via Roma che diventerà Civico Culturale Multimediale".

Mario Passon

COMMISSIONI CONSILIARI

Il gruppo Viviamo-Varmo-Comunità, auspica l'immediata attivazione del nuovo regolamento sulle commissioni consiliari.

Il Consiglio Comunale di Varmo, in una delle ultime sedute prima della pausa estiva, ha approvato all'unanimità il nuovo Regolamento consigliare, imprescindibile strumento di organizzazione del lavoro delle assise, per una democratica regolarizzazione degli ambiti operativi della giunta e dei gruppi di maggioranza od opposizione. L'opera di rinnovo risultava da tempo necessaria, anche perché, oltre agli imprescindibili adeguamenti legati al mutare dei tempi e delle tecnologie applicabili, sono negli anni intervenute modifiche legislative generali alle quali dover fare obbligatoriamente riferimento.
I lavori preparatori, svolti anche all'interno della Commissione preposta e durante la discussione conclusiva in Consiglio, hanno visto un proficuo confronto tra l'iniziale proposta della giunta e della maggioranza, positivamente coadiuvate dal Segretario comunale, dottoressa Marian, e le puntuali controdeduzioni delle opposizioni, tale da riuscire a produrre un elaborato condiviso ed efficacemente aggiornato. Tra le positive modifiche, una revisione delle norme costitutive le commissioni consiliari, con una razionalizzazione del numero dei componenti, un miglioramento delle funzioni ed una più efficace distinzione tra gli ambiti operativi delle commissioni e quelli del Sindaco e della Giunta. Così operando, questi importanti strumenti amministrativi potranno, a nostro parere, risultare più utili ad un miglior coinvolgimento di tutto il consiglio, ognuno con le proprie competenze, favorendo così una più ampia azione di governo del Comune. Il nuovo regolamento prevede però che la rinnovata formulazione delle commissioni entri in vigore con la prossima legislatura, essendo le attuali commissioni già attive e nominate con le vecchie norme. La nostra proposta come gruppo Viviamo-Varmo-Comunità, esplicitata in Consiglio e ribadita durante la Conferenza dei Capigruppo, è che si possa addivenire ad un accordo politico tra tutti i consiglieri affinché le possibili dimissioni concordate di tutti gli attuali componenti possano portare, da subito, ad una riformulazione degli organi con l'applicazione delle novità così virtuose. I gruppi di opposizione si sono dichiarati in tal senso favorevoli. Per quanto ci riguarda, rimaniamo in attesa della risposta della maggioranza che, al momento sta ancora tardando, ma auspicando possa risultare la giusta conclusione del positivo percorso "bipartisan" intrapreso in questo caso.

Massimo Della Siega
capogruppo consiliare
di Viviamo-Varmo-Comunità

CATTANEO O BONAPARTE?
Una proposta federalista mancata

CATTANEO o BONAPARTE?

Una proposta federalista mancata

Riuscito incontro dell'associazione Il Varmo sul libro di Alessandra Guerra.
Il recente libro di Alessandra Guerra edito dalla Bonanno è stato presentato, a cura della neonata associazione culturale "Il Varmo", nel suggestivo giardino esterno di un bar di Varmo.
Assieme alla prima donna diventata presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, un altro protagonista della politica regionale o nazionale, il sen. Ferruccio Saro. Entrambi, si sono sforzati, peraltro brillantemente, di interrogarsi sul perché l'Italia non è diventata uno stato federale, sul fatto che il tentativo, anche attraverso un dibattito serio ed avvincente da coinvolgere tutti i partiti presenti in parlamento, non si sia mai realizzato e sulla fredda non accoglienza di ogni proposta credibile pervenuta dall'unione dei soggetti che governano il territorio in periferia. Temi stuzzicanti e di stretta attualità, sui quali si è sviluppato un utile confronto tra gli illustri relatori ed il pubblico invitato a quest'incontro.
Tra i numerosi presenti, il Sindaco di Varmo Fausto Prampero che ha portato il saluto introduttivo, la Presidente dell'Associazione Il Varmo Swamy Doné con la vice Giulia Vatri che ha moderato l'incontro.
L'associazione continua dunque l'attività con impegno ed entusiasmo e lo fa su aspetti che possono essere utili o interessare. Il tutto in termini tali da gettare le basi per una rinascita politica, culturale, economica e sociale di Varmo e di tutta la zona del Medio Friuli.

G.V.

INCONTRO con il NEOSINDACO di CODROIPO

Conviviale del Rotary Club Codroipo Villa Manin a Gradiscutta.

A fine agosto si è svolto l'892° incontro del Rotary Club a cui era stato invitato come relatore il neoeletto Sindaco di Codroipo Guido Nardini. Il Primo Cittadino ha parlato della "sfida di un sindaco, così circondato così solo", descrivendo come in questi primi due mesi del suo mandato si sia spesso trovato a dover prendere decisioni importanti e nonostante attorniato da tanti collaboratori con cui si confronta sempre, "alla fine chi decide sei tu".
Nardini ha spiegato di essersi candidato per l'amore per la sua città e perché tutto è nato dal basso, in un processo che lo ha visto "spinto e convinto" da una squadra di giovani che hanno organizzato tavoli di lavoro, portato i cittadini a discutere del futuro di Codroipo e dato vita al programma elettorale che sarà alla base dei prossimi 5 anni. Secondo Nardini la sua generazione ha "l'obbligo morale di aiutare i giovani a crescere", a compiere quella "transizione generazionale" di cui c'è tanto bisogno. Per questo ha scelto molti giovani nella sua squadra che sono andati ad un corso per amministratori a Paluzza e ha iniziato un processo di riorganizzazione interna al Comune. Proprio a fine agosto Nardini ha nominato il nuovo Segretario comunale, Ruggero Peresson, che proviene da Tolmezzo.
L'obiettivo della nuova Amministrazione è quello di creare "una cittadina migliore, in cui si sta bene, in cui c'è spirito di comunità, quello che recentemente si è perso". Per questo il Sindaco è disponibile al dialogo con tutti, vuole confrontarsi con la cittadinanza che spera sia critica, ma responsabile.
L'incontro è terminato con una serie di domande dei partecipanti, alcune personali, altre che spaziavano dai giovani, alle associazioni, alla crisi energetica. Il Sindaco ha infine annunciato che San Simone si terrà da metà ottobre per 2 weekend e che la bozza del programma è già in fase di avanzata definizione.

Silvia Iacuzzi

VILLA MANIN POLE VAULT

Salto con l'asta in Villa più forte della pioggia.

La seconda edizione di Villa Manin Pole Vault rimarrà impressa negli occhi e nella mente dei molti presenti e di coloro che potranno ammirarne le foto ed i filmati.
Prendiamo in prestito le parole del neo sindaco Guido Nardini che ha portato il saluto dell'amministrazione di Codroipo: "rimango ammaliato di come sia stata allestita questa manifestazione per più motivi. Il primo è il contesto, una manifestazione internazionale di salto con l'asta abbracciata dalla Villa Manin, all'interno del cortile d'onore, metterebbe i brividi a chiunque entrasse qui in questo momento. Il secondo è la qualità degli atleti proveniente da diverse regioni d'Italia ma anche dall'estero e il terzo motivo è che avete saputo unire tutto questo con delle attività per i bambini e le famiglie".
Nello specifico abbiamo ospitato atleti provenienti da sette regioni italiane, ma anche da Slovenia, Croazia, Olanda ed addirittura Stati Uniti.
Inoltre, durante la manifestazione, cinquanta bambini hanno potuto giocare al Just jump, un approccio giocoso al salto con l'asta, mentre i colleghi più grandi battagliavano sulla pedana montata durante la mattina.
Gli atleti che si sono distinti sono stati lo sloveno Robert Renner, già campione mondiale Under 18, campione europeo under 23, e i due americani Nate Richartz e Tray Oates, capaci di misure vicine ai 5,80 mt. Le gare sono iniziate alle 15.00 e sono terminate alle 23.30 con una pausa causata da un acquazzone che ha rinfrescato l'aria. La gara degli atleti Top è stata vinta dall'americano con la misura di 5,45 mt Nate Richartz, a seguire Tray Oates e al terzo posto, con la misura di 5,15, Robert Renner. Tra le donne la vittoria è andata alla pordenonese Rebecca De Martin seguita da Wijnmaalen Marijke. Bellissimo il duello tra due giovani promesse (sedicenni!) dell'atletica italiana, il padovano Mattia Beda ed il sardo Andrea Demontis; la vittoria è andata al primo con la misura di 4,80 metri.
Asd Atletica 2000 invita tutti i bambini ed i ragazzi a provare l'atletica leggera, uno sport proprio per tutti. Informazioni sul sito www.atletica2000.it

Asd Atletica 2000

TENNIS CLUB CAMINO

Torneo Under 10 di Porcia per Leonardo Finos.

Edoardo Finos, under 10 della scuola tennis del Camino Tennis Club, dopo che negli adulti era già successo, vince un torneo della Federazione Italiana Tennis: alla seconda finale consecutiva, si è aggiudicato il torneo di Porcia Under 10. Con grande soddisfazione del presidente Adriano Pagotto e di tutto il direttivo Tennis Club.

Pierina Gallina

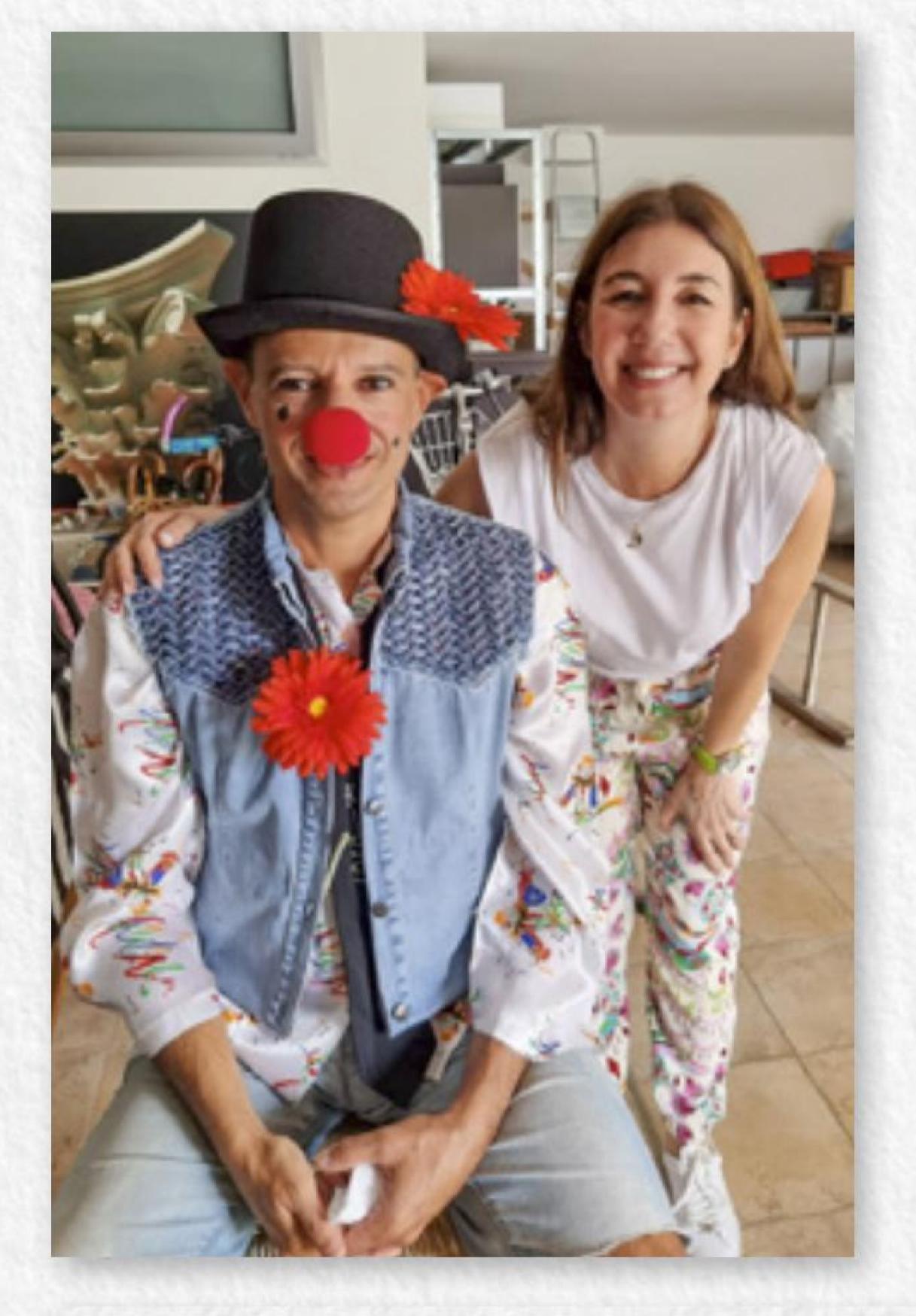
VOGLIA di LAVORARE

I giovani ne hanno?

Ultimamente si sente sempre più spesso la frase "I giovani non hanno voglia di lavorare", ecco...riflettiamoci un po' su.
Chiunque dopo il percorso scolastico, che sia superiore o universitario, si dedica alla ricerca di un'occupazione sia per mettere in pratica il frutto di anni di studi sia per mettersi da parte un po' di denaro per il futuro.
L'enciclopedia Treccani definisce il lavoro come "qualsiasi esplicazione di energia volta a un fine determinato. In senso più ristretto, attività umana rivolta alla produzione di un bene, di una ricchezza, o comunque a ottenere un prodotto di utilità individuale o generale". Appunto, è un'energia usata al fine di trarne una ricchezza che sia importante o meno.
Oggettivamente solo chi possiede una passione smisurata per la propria professione può solo minimamente o forse ingenuamente pensare a svolgerla senza trarne un beneficio economico a meno che non si svolga in contemporanea un'altra attività di lucro.
Che sia un giovane o un adulto, chiunque ha delle spese che siano per una casa o anche solo per acquistare un paio di scarpe, quindi mi chiedo...
In che tipo di ingenua utopia vive chi offre come stipendio meno di un terzo di uno stipendio standard che già netti bastano a malapena per le spese basiche?
Sui social spopola il video di una giovane ragazza che ha condiviso l'offerta remunerativa "se così si può chiamare" posta dalla datrice di lavoro a cui lei si è rivolta interessata dall'annuncio, come si può pensare di pagare per oltre otto ore di lavoro giornaliero solo 280€ al mese?
Anche se giovane, questa ragazza avrà sicuramente anche lei delle spese, che siano per metterli da parte per una casa futura o per una bolletta comunque ne ha, e con quasi 300€ al mese non si può pensare di riuscire a pagare qualcosa.
Anche un adulto rifiuterebbe un'offerta simile, allora perché i giovani dovrebbero pur di fare gavetta accettare una tale offerta con cui è impossibile pagare oltre alla benzina spesa per raggiungere il luogo di lavoro anche un minimo di vita esterna, compresa la spesa?
Una persona come fa a pagare tutto con 70€ alla settimana?
Poi vorrei fare il punto non tanto sul fatto dello stipendio, ma più sul fatto di trovare un lavoro. Oltre a gli stipendi quindi c'è il problema effettivo di trovare un lavoro.
La maggior parte dei giovani dopo la scuola in cerca della prima occupazione viene liquidato con la frase dell'esperienza, io mi chiedo:
Un giovane come può fare esperienza se non viene assunto perché si richiede esperienza?
Se una persona non fa esperienza come può accumulare esperienza?
Durante la scuola se si è bravi a gestire tutto si può anche pensare di trovare un lavoretto part-time, ma comunque un impiego di piccola rilevanza che non sempre dà la possibilità di scrivere sul proprio curriculum la frase "Svolto esperienza presso...", quindi l'esperienza la possiedono effettivamente in poche persone. Ahimè, questa richiesta si trova su molti annunci di lavoro, quindi gli unici annunci su cui ricadere sono quelli in cui questa scritta non compare e/o che comprendono la formazione sul luogo di lavoro o comunque prima di iniziare a lavorare.
Comprendo che le aziende vogliano personale preparato, ma allora anche chi non è stato preparato ha diritto di trovare lavoro. È una semplice considerazione condivisibile o meno sul mondo del lavoro e su come esso funzioni.
Il punto non è che i giovani non vogliono lavorare, il punto è che i giovani, come gli adulti, non vogliono lavorare per una cifra che basti a malapena per pagare una bolletta con un orario che toglie tutte le possibilità di avere all'esterno del lavoro, come sarebbe giusto che sia, un minimo di vita sociale, che non si intende uscire a far serata con gli amici, ma semplicemente passare del tempo con la famiglia.
Ribadiamo un concetto base:
"Il lavoro fa parte della vita ma la vita è al di fuori del lavoro".

Linda Tubaro

EVENT ARTISTIC ITALO-ARGJENTÌN, TAL RICUART dai VONS EMIGRÂTS.

Motôr. Azion. Ciak ! Lûs pontadis su la poesie: viers par talian e viers par furlan che a laràn pal mont, su lis olmis dai vons emigrâts tal '900.

La dotore Marta Roldan, scritore di Blauç di Codroip, e à inmaneât, adun cul regjst argjentìn Javier Sala, un event culturâl, cun cinc poetis coregjonai e une dal Venit: Luigina Lorenzini, Renzo Maggiore, Viviana Mattiussi, Alessandra Pecman Bertok, Giorgia Pollastri, e je stesse, Marta Roldan. Cui lôr viers, a son stâts protagonisçj da lis ripresis che Sala al à fat il 13 di avòst a Lignan, te suaze dal progjet "Rueda la Palabra". Si trate di un percors artistic componût di produzions audiovisivis e di teatri, centradis su la peraule tant che element di fonde par lis creazions artistichis che Sala al met adun tal païs sudamerican, cun atôrs soi conazionai. Atôr e regjst di cine e teatri, al à diret la Scuele d'Art di Rio Negro Terra del Fuego e al à animât diviersis compagniis di teatri stabil, metint in sene oparis dal repertori nazionâl argjentin e internazionâl. Al è stât formadôr a la "Escuela de Educación Estética" di Carmen de Patagones, e vuè al puarte indevant laboratoris teatrâi te "Casa de la Cultura" de midiesime citât.

"Par me al è un grant plasè - al dîs - cjapâ dentri di "Rueda la Palabra" scritôrs di chist teritori, parcè che un leam speciàl a mi unìs a la vuestre cjere: la mê femine, Laura Zozzoli, e à un cognon cjargnèl, stant che i soi nonos a son emigrâts de Cjargne in Argjentine e je dispès a torne chenti a viodi i lûcs des sôs lidriis". Par chel, chiste vore artistiche a vûl onorâ la memorie dai tancj che àn scugnût bandonâ il Friûl tal secul passât. Meti dogje la peraule artistiche argjentine, cun chê taliane e furlane, al è un mût par riunî idealmentri lis dôs rivis dal ocean, la lôr int, la lôr lenghe, dopo che une dure storie di espatri e à dividût e sparniçât pal mont il popul furlan. L'intenzion dal progjet "Rueda la Parabla" a è di fâ continuâ e cressi tal timp la interazion poetiche e lenghistiche començade chist an.

Viviana Mattiussi

PELEGRINAGJOS

"Râr e bon bot ... " al diseve Tin Carìe, e nol jere par svantâsi: al jere dome par fâ capî che lui al scugnive sbroiâse ogni tant e butâ fûr intune sole volte dute la maluserie (tristezza) ch'al ingrumave dentri vie pal an.

Cuant che i saltave sù di fâ la sô bulade, no jerin sants a tignîlu; nancje la mari, e tant mancul i fradis che i disevin di no fâ chei strabalçs, pe salût prin di dut, e podopo pe dignitât de famee. Al veve un avantaç: che a sconzurâlu e mancjave la femine, parcè che, par furtune, no'ndi veve mai vude une (ch'a va ben di dî).

Al lave a fâ la sô cjoche ogni cinc o sîs zovins di lune. Ma al sustignive che nol lave a incjocâsi, ma dome a cognossi Buje, il so païs, traviers betulis e ostariis. E nol saltave un borc, un cjasâl, o il grop des cjasis ch'a formavin lis Cja', come Cja' Piç, Cja' Gjalot, e cussì vie.

Al scomençave cun Ursinins Piçul, e po sù pes rivis, e vie di ca e vie di là, e po ator ator des clevis (rive) e dentri tal bosc "parcè che, se no si va pardut, si à cûr di lassâ fûr il miôr". Salacor, al oleve dî ... il miôr vin.

Il païs intîr si lu cjate tes ostariis: "Li si cognòs la brave int, chê ch'e da fuarce e amicizie, chê ch'e vierç il cûr e e conte la veretât" al diseve. "Li al è il vêr spirt de raze!" Ma par che a cjase no vessin di pinsirâ (preoccuparsi), al mandave ogni tant une cartuline: la glesie di Ursinins Grant, la place di San Stiefin, il tor di Madone, la plêf di Mont, e vie vie.

Al doprave une setemane par fâ dut il zîr, e al jere onest. Parcè che Buje e je grande; e metint dome cualchi ore par borc, il timp al passe. Ma in chel zîr des Crôs al rivave a cognossi il so païs propit sul vîf.

Al rivave a cjase cence rimuars parcè che il so dovê lu veve fat ancje tes piçulis robis. I fradis no i disevin nuie su la muse cuant ch'al rivave; dome la mari si lamentave: "O frut, frut, no son robis di fâ, no son robis sanis." Lui i rispuindeve che chel viazut lu tornave a fâ vivi. E al lave fûr cui cjavai a arâ o a solçâ come un pirli.

Une volte, dopo di une di chês setemanis, la mari i veve bruntulât plui di mai e po e jere lade a sbrocâsi tal ort. Cuant ch'e tornà, Tin nol jere plui in cusine. "Scometìn" e pensà "ch'al è tornât te ostarie!" Podopo, par un lamp di pinsîr, e jentrà te cjanive (cantina). E nol jerial propit li, distirât par tiere, sot la spine di un caratel, cu la pipule di une plere strente te bocje!

"Ah, birbant che tu sês un" i zigà la mari "no'ndi vevistu avonde te panze?"

"No, mari" dissal lui sierant il spinel e gjavant la plere de bocje. "Jo no bevevi, o sunavi! Tignîtsi in bon, mari (siate orgoliosa) di vê un fi trombetîr ... "

Staronzât di Gotart Mitri, Maria Forte

PERAULE di VITE: SERVIDÔR di DUCJ

"Pûr jessint libar di ducj, mi soi fat servidôr di ducj par vuadagnânt il plui grant numar"(1 Cor 9,19)

La peraule di vite di chest mês e je gjavade da la Prime letare di Pauli ai cristians di Corint. Lui si cjate a Efeso e mediant chestis sôs peraulis al procure di dâ rispuestis a lis dificoltâts nassudis inte comunitât di Corint, citât cosmopolite e grant centri comerciâl, famose pal templi di Afrodite , ma ancje par la proverbiâl coruzion. Chei ch'a vevin di vê la letare si jerin convertîts cualchi an prime dal pajanesim a la fede cristiane grazie a la predicazion dal apuestul. Une des cuestions che divideve la comunitât e jere chê di podê mangjâ la cjâr dai rituâi pajans sacrificade ai idui. Metint in clâr la libertât ch'o vin in Crist, Pauli al scomence une sostanziose analisi sul cemût compuartâsi devant di cualche sielte e in particolâ si ferme sul concet di libertât.

"Pûr jessint libar di ducj, mi soi fat servidôr di ducj par vuadagnant il plui grant numar"

Stant che i cristians a san che "nol esist al mont nissun idul e nissun dio, se no un sôl", ve' ch'al devente indifarent il mangjâ o mancul la cjâr sacrificade ai idui. Ma la cuestion e nàs cuant che un cristian si cjate in presince di cui che nol à ancjemò cheste consapevolece, cheste cognossince da la fede e cul so mût di fâ al pues scandalizâ une cussience debule. Cuant che si met in discussion la cognossince e l'amôr, par Pauli no esistin dubis: il dissepul al à di sielgi l'amôr ancje rinunziant a la sô libertât come ch'al à fat Crist che si è fat servidôr par amôr. L'atenzion al fradi debul, viers cui ch'al à une cussience fragile e pocje cognossince da lis robis e je fondamentâl. Il fin ultin al è "vuadagnâ", tal sens di fâ rivâ al plui grant numar di personis la vite buine-biele dal Vangeli.

"Pûr jessint libar di ducj, mi soi fat servidôr di ducj par vuadagnant il plui grant numar"

Cemût ch'e scrîf Chiara Lubich: "Se si è intal cuarp di Crist, se si è in Lui, vê divisions, pensîrs contrastants, al è dividi Crist. Se tra i prins cristians al fos stât il pericul di rompi la concuardie, al vignive conseât di cedi lis propris ideis par che la caritât e fos mantignude. Cussì al è ancje vuê: pûr jessint, a voltis, convints che un cert mût di pensâ al è il miôr, il Signôr nus dîs che, pûr di salvâ la caritât cun ducj, al è miôr a voltis cedi su lis propris ideis, al è miôr il mancul perfet in acuardi cun chei altris che il plui perfet in disconcuardie.
E chest pleâsi pitost che rompi e je une carateristiche, forsit dolorose, ma ancje plui zovevule e benedide di Dio, ch'e manten l'unitâ secont il plui vêr pensîr di Crist, e duncje e sa presseâ il valôr."

Letizia Magri
(traduzion di Franca Mainardis)

POESIE di ROBERTO SOLDÀ

I nuovi testi del poeta di Codroipo commuovono in tempi in cui una riflessione appare urgente a tutti i livelli.

Si legge con il cuore trepido chi scrive pensieri densi di parole semplici e trasparenti. Si legge con lo stupore di chi scopre sotto casa la forza di chi non ha bisogno di alzare la voce, per essere ascoltato.
Elegante e intensa la poesia di Roberto Soldà sfiora temi dimenticati dall'abitudine a patire sofferenze, fende le zolle di una terra sempre più riarsa di senso e costruisce incredibili parentele tra scienza e letteratura, tra dolore e bellezza.
Nella poesia "Il silenzio bianco" la guerra in Ucraina si spalanca davanti a noi *"quando la luna / anche il respiro tolse/ alle sentinelle dei gelsi/ nei campi del silenzio". Sono campi sterminati che non hanno potuto portare grano a mani abili ad impastare e che bruciano dello stesso fuoco che oggi divampa in tutta Europa, ferita sanguinante di trascurate attenzioni. Il poeta dice "Non furono i miei occhi/ a vedere./ Furono le mie mani a vedere/ le lacrime".*
Di chi? Non ha importanza, il cuore piange ad ogni latitudine con lo stesso grido, oltre occhi e dentro mani che asciugano, che accarezzano, che ricominciano.
Soldà disegna nel testo "La mia terra" il viaggio quotidiano di chi cammina per conoscere, di chi conosce perché ama, di chi ama perché appartiene. È uomo di letteratura quando ci avverte *"Guardo le piaghe sul terreno/ le zolle con la pancia/ sventrata verso l'alto/ i brandelli di radici storte e nodose/ come nervi estirpati da carne viva"*
È un corpo che parla, quello della mia terra, dove mia ha il sapore di un futuro da proteggere, dove terra ha il ricordo delle origini. Sta all'umanità imparare a *"visitare/ i patimenti della terra"* per udirne il richiamo al rispetto, quell'amore per la natura che tanti giovani oggi vivono in prima persona e incarnano in cerca di un'economia di socialità.
E leggere la poesia di Roberto Soldà infonde speranza: che la terra (il mondo di oggi) e il cielo (quello di domani) si tocchino all'orizzonte della cura.
Un sincero omaggio da parte di Codroipo ad un vero intellettuale che la abita nel silenzio di una modestia, di cui siamo tutti impreziositi.

Sonia Zanello

Il SILENZIO BIANCO
(per l'Ucraina)

Saranno state forse le due
o forse le tre
quando la luna
anche il respiro tolse
alle sentinelle dei gelsi
nei campi del silenzio.
Non furono i miei occhi
a vedere.
Furono le mie mani a vedere
le lacrime.
A frammenti
gli infinitesimi lacerti ...
i colori
di tutti gli arcobaleni
disseminati
in un bianco infinito.
Il Magnete della Terra
tutto respingeva.
Io raccolgo ad uno ad uno
tutti i fili bianchi
per far rinascere un fiore.

Roberto Soldà

La MIA TERRA

Qui il fuoco è passato
anche stasera,
è calato il grande velo
di silenzio
rosso cardinale d' inverno.
S'è aperto il lembo del cielo ...
vado a visitare la terra
lo squarcio
che il trapestio invade
il pispigliare roteante
dei gabbiani.
Ecco lo sguardo mesto del sole
che osserva lo sgricciare
delle foglie.
Guardo le piaghe sul terreno
le zolle con la pancia
sventrata verso l'alto
i brandelli di radici
storte e nodose
come nervi
estirpati da carne viva.
Vado a visitare
i patimenti della terra
quando ondeggia l'aratro
che fruga tra i suoi sbalzelli.
Mentre s'apre diritto il solco
chiude la bocca il cielo ...
s'amplia il dolore
nella distesa turchese
battuta dal vento.

Roberto Soldà

CHIAMA 328.7451016

Punto Verde

LAVASECCO - LAVANDERIA

Lavanderia ecologica con vasta fornitura di detersivi professionali

Usiamo prodotti ecologici, ipoallergenici e superconcentrati (1 litro vale 3)

Lavaggio abiti da sposa

Lavaggio biancheria per ristoranti, alberghi e comunità

Lavaggio tende da sole, materassi, scarpe, borse e pelle di tutti i tipi

Tappeti 4,00 euro/kg con rifacimento delle frange e intelaiatura

A disposizione servizio di sartoria e magliaia

In questa struttura sanifichiamo tessuti, trapunte, tappeti e materassi di ogni genere con CHRIOX 5 con certificazione

CHRISTEYNS

Camicie lavate, stirate e appese a soli 2,20

Solo stiro 1,70

Capo	Prezzo	Capo	Prezzo	Capo	Prezzo
Gilet	€ 3,70	Cravatte, Foulard	€ 2,00\3,00	Piumone naturale 2 piazze	€ 17,00
Spolverino	da € 7,00	Maglia pullover	da 3,70 a 4,10	Coperte merinos 1 piazza	€ 20,00
Cappotto e Soprabito	€ 11,00	Pantalone	€ 4,80	Coperte merinos 2 piazze	€ 25,00
Giubbino corto piuma	€ 10,00	Gonna liscia	da € 4,70	Coperte, copriletti 1 piazza	€ 8,00
Giubbino lungo piuma	€ 11,00	Giacca	€ 5,80	Coperte, copriletti 2 piazze	€ 10,00
Pellicce ecologiche	€ 12,00	Giacconi	€ 10,00\11,00	Tendaggi	da € 5,00
Vestito donna	da € 6,00	Capi in pelle	da € 25,00 a € 60,00	Biancheria al Kg.	
Camicie cotone	€ 2,20	Trapunta sintetica 1 piazza	€ 12,00	Abiti da sposa su preventivo	
Camicie seta	€ 5,00	Trapunta sintetica 2 piazze	€ 14,00	Copridivani su preventivo	
Gonna pieghe	€ 5,00	Piumone naturale 1 piazza	€ 15,00	Stiratura su preventivo	

Buono Sconto **€ 3,00**
Ogni 5 giacconi invernali lavati e stirati

Buono Sconto **€ 5,00**
Ogni 5 trapunte lavati e stirati

Orari: Aperto dal lunedì al venerdì 8:00/13:00 - 15:00/19:30 - Sabato 8:00/13:00

Via Circonvallazione Sud, 54/A - 33033 Codroipo (Ud) - Tel. 328.7451016

F

FUOCO a 360°
Stufe, inserti, monoblocchi, cucine a legna, cucine a pellet, ibridi legna/pellet e caldaie. Realizzazione di canne fumarie con rilascio di certificazione.

ARREDO
Progettazione e realizzazione su misura di caminetti, arredamento sala e cucine in muratura.

F

Friuli
Siamo un'zienda che opera in Friuli da più di 40 anni. Producia-mo spolert e inserti a misura per caminetti o fogolar tradizionali.

Viale Venezia 61, 33033 Codroipo UD | Telefono 0432 907070